VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 271 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Ricerche separate per trovare Giulia e Filippo

L'auto dei ragazzi scomparsi avvistata in Austria. Una segnalazione porta sul Vajont

MION E CONTENTO / ALLE PAG. 16 E 17



ETICA MINIMA

Per un pensiero aperto, più rivolto agli altri

ROVATTI / A PAG. 23



Vertenza Wärtsilä Convocato il tavolo

BOLIS / A PAG. 8

GOVERNO

IL VERTICE

Meloni a Zagabria con Plenković Focus su migranti e allargamento



Giorgia Meloni con Andrei Plenković

La premier Giorgia Meloni ha raggiunto Zagabria, dove oggi si terrà il vertice bilaterale con il premier Plenković. Ieri sera il primo incontro con il leader croato oltre che con quelli di Polonia e Malta nel corso di una cena di lavoro organizzata dal presidente del Consiglio Ue Michel. **VALE** / A PAG. 10

IL COMMENTO

GUOLO / A PAG. 12

LA DISTENSIONE OBBLIGATA TRA USA E CINA

Biden e Xi riallacciano un rapporto segnato dal lungo deterioramento delle relazioni sino-americane. Più che di disgelo si è trattato di congelamento del conflitto che contrappone le due grandi potenze nella sfida per l'egemonia nel XXI secolo. A San Francisco le vere divergenze tra l'Aquila americana e il Dragone cinese - da Taiwan all'Ucraina e Gaza, sino al contenzioso economico e tecnologico - non sono certo state composte. L'impegno a una maggiore cooperazione sul clima, sul fronte dell'intelligenza artificiale, su quello del contrasto alla diffusione del Fentanyl, divenuta negli Usa una vera e propria emergenza.

IL DIBATTITO SUL SUICIDIO MEDICALMENTE ASSISTITO

Fine vita, stop alle Regioni

L'Avvocatura di Stato: «La competenza è del Parlamento». Concordi i giuristi sentiti in Commissione

Il Friuli Venezia Giulia non può legiferare sul suicidio medicalmente assistito. Lo scrive l'Avvocatura dello Stato a cui il Consiglio regionale ha chiesto un parere. E l'hanno ribadito i costituzionalisti e i professori universitari ascoltati ieri dalla Terza commissione consiliare, presieduta da Carlo Bolzonello. Una visione comune che irrompe nel dibattito politico aperto tra in Fvg quanto in Veneto. Nella nostra regione sul tavolo ci sono la proposta di iniziativa popolare, supportata da migliaia di firme raccolte dalle associazioni Luca Coscioni e Liberi subito, e la mozione presentata dal consigliere del Patto, Enrico Bullian, per garantire la libertà di scelta in « condizioni di sofferenza estreme o irreversibili». **PELLIZZARI** / ALLE PAG. 2 E 3



La parabola triste del Premuda

CATTARUZZA E SARTI / ALLE PAG. 26 E 27

SPIAGGE / A PAG.8

L'Ue bacchetta l'Italia sui balneari Gestori in allarme «Settore a rischio»

LOCALI **DEGRASSI** / A PAG.30

Stretta sulla movida verso l'ok definitivo Per chi sgarra multe più salate

LEZIONI DI STORIA

Da Antigone a Springsteen

FEDERICA GREGORI

Dalla figura rivoluzionaria di Antigone nella tragedia di Sofocle del 442 a.C. fino al fallimento dell'american dream cantato da una leggenda contemporanea del rock come Bruce Springsteen. Forti dei suoi dieci anni e di nove edizioni di gran successo ritornano le Lezioni di Storia ideate dagli Editori Laterza: dal 10 dicembre al 25 febbraio 2024. / A PAG. 36



Il rocker Bruce Springsteen

@UtopiaQuotidiana

NEWS

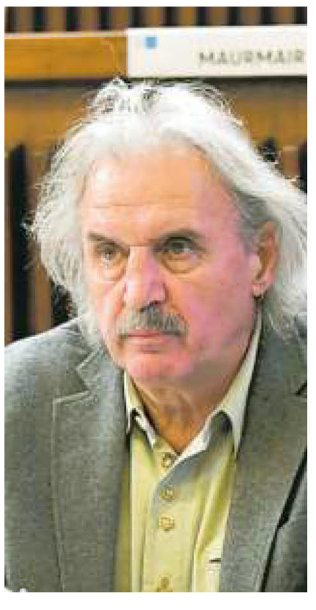
https://t.me/ufficializzalafine

Suicidio assistito nel Nord Est

Il medico di Eluana domanda ai consiglieri: vi siete confrontati con chi chiedeva di morire?

Amato De Monte: dare più libertà ai pazienti di fronte a scelte profonde

L'ESPERIENZA



Senza mai citare Eluana Englaro, la donna che ha accompagnato alla morte dopo 17 anni di vita vissuta in stato vegetativo, il direttore della Sores, Amato De Monte, si è soffermato sulla sofferenza dei pazienti e dei loro parenti condivisa nei 43 anni di permanenza nel reparto di Terapia intensiva, all'ospedale di Udine. Amato De Monte, l'anestesista che accolse il grido di dolore della famiglia Englaro, ieri, in commissione, ha affrontato gli aspetti etici piuttosto che quelli normativi e legislativi.

L'ha fatto con garbo ponendo una domanda: «Chi di voi si è confrontato con persone che chiedevano di essere aiutate a morire? Persone affetta da patologie irreversibili, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche intolleranti. Vi chiedo – ha esordito De Monte – se avete ascoltato le loro ragioni, ammesso che fossero in condizioni di dialogare». Nelle riflessioni di De Monte è emersa la drammaticità delle scelte fatte da coloro per cui vivere era sinonimo di sofferenza. Di fronte a queste richieste – sono sempre le parole dell'anestesista già direttore di Dipartimento – «non è pensabile dire ci prendiamo alcuni mesi di riflessione». Tutto questo per dire che «la proposta di legge di iniziativa popolare, se accolta, garantirà una maggiore libertà individuale quando una persona si trova di fronte a scelte così dolorose e così profonde». De Monte ha fatto notare che le cure palliative agiscono sulle condizioni fisiche ma non su quelle psicologiche, una situazione quest'ultima che non può essere trascurata da una legge che, sempre secondo De Monte, deve cogliere le sofferenze psicologiche: «Penso a colore che davanti a diagnosi con prospettive nefaste scelgono autonomamente il suicidio. Pur non trovandosi in condizioni cliniche estreme vogliono evitare tale eventualità». E nel ricordare che in Canada nel 2020 su 12 mila richieste in 9 mila 950 sono ricorsi al suicidio assistito, mentre in Oregon nel 2022 il 47 per cento dei richiedenti ha completato il percorso, l'anestesista ha chiuso il suo intervento leggendo una frase del cardinal Martini.

Le parole di De Monte sono state particolarmente apprezzate dalla consigliera Rosaria Capozzi (M5s), mentre Enrico Bullian (Patto) ricordava che la sua mozione vuole «trovare risposte a esigenze della società. Sul testamento biologico la bocciatura è servita a sbloccare il Parlamento. Oggi può accadere lo stesso». Il consigliere del Patto-Civica non condivide la posizione dei giuristi: «È doveroso trovare procedure uniformi a livello di aziende sanitarie. È questo il tema su cui continuiamo a non dare risposte». Bullian ha precisato che la proposta del centro-sinistra «non è in contrapposizione con le cure palliative. La persona coinvolta, secondo noi, deve potersi autodeterminare e decidere cosa fare». Pure Serena Pellegrino (Avs) ha bocciato la posizione e rivolgendosi a Gigli ha aggiunto: «Non possiamo legiferare come se lo facessimo per noi stessi. Stiamo parlando di una mozione e di una legge e gli interventi di natura etica sono fuori tema». Inevitabile la difesa degli esperti da parte del presidente Carlo Bolzonello e di Andrea Cabibbo (Fi) il quale ha avvertito: «La vera civiltà e libertà di scelta saranno realizzate con una compiuta attuazione delle cure palliative, dell'assistenza domiciliare e del sostegno alla sofferenza attraverso la cura, le relazioni umane e la fiducia nella scienza». —

IL MEDICO
DELLA TERAPIA INTENSIVA
OGGI DIRETTORE DELLA SORES

In Canada nel 2020 su 12 mila richieste in 9.950 sono ricorsi al suicidio assistito, lo scorso anno, in Oregon il 47%

MAURO BORDIN

Un elemento in più



«Il contenuto del parere dell'Avvocatura dello Stato riconduce alla competenza statale ed esclude l'intervento legislativo delle regioni. È un parere autorevole CHE viene messo a disposizione dei consiglieri regionali affinché lo valutino». Con queste parole il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, spiega il parere appena ricevuto. A porre il quesito è stato proprio il presidente del consiglio regionale per tentare di fare chiarezza su una materia tanto delicato quanto urgente.

«Questo parere aiuterà il Consiglio a fare una scelta più consapevole» insiste il presidente, non senza soffermarsi su un concetto determinante che è quello della scelta. «Al di là delle posizioni personali, questa situazione mette in difficoltà tutti. Al nostro interno – ammette Bordin – qualche dubbio l'ha sollevato pertanto mi è sembrato corretto cercare un elemento in più da fornire ai consiglieri. Il fatto che una legge sia impugnabile non significa che non si possa fare».

L'ASSOCIAZIONE COSCIONI

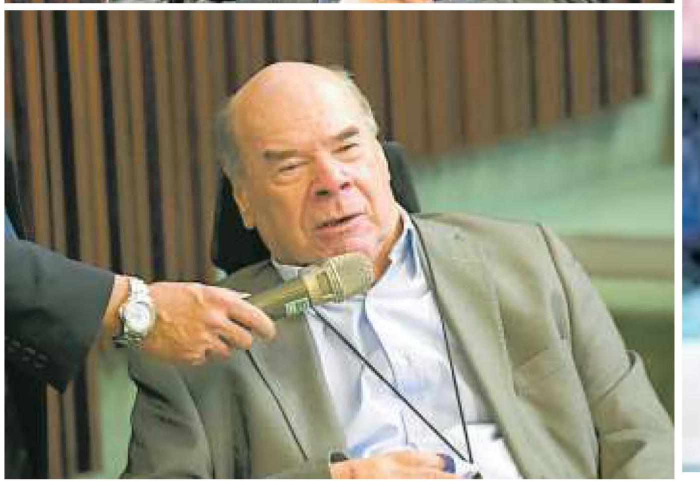
Posizione scontata

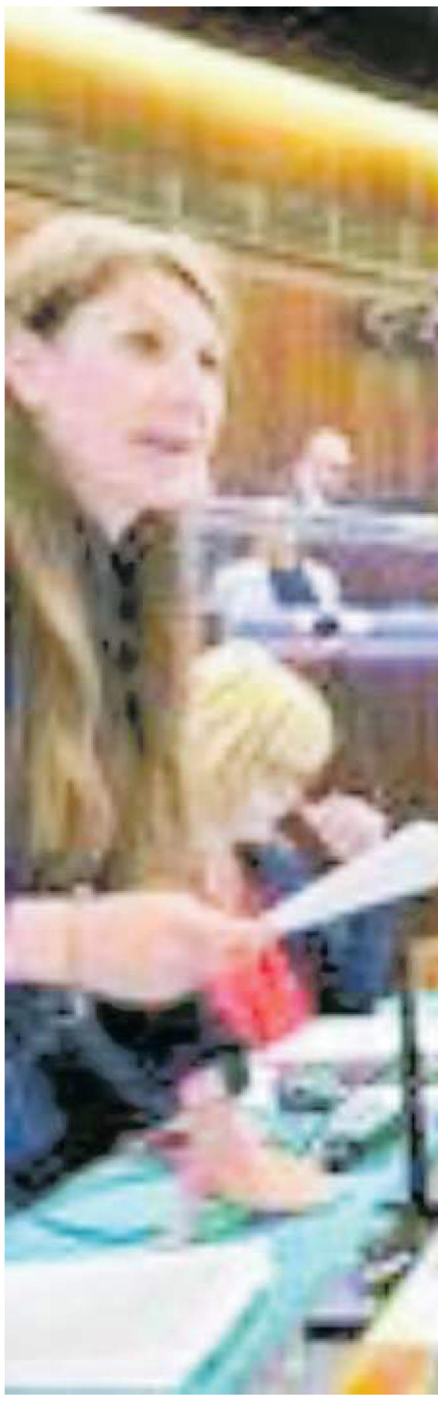


«Quello espresso dall'avvocatura dello Stato è un parere scontato, viziato dall'evidente pregiudizio di questo Governo contro la libertà di scelta alla fine della vita, ma che non esclude, né potrebbe farlo, l'ammissibilità delle norme previste dalla nostra legge regionale, che regolano la modalità per fornire l'aiuto alla morte volontaria». Secondo Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, l'avvocatura dello Stato, «finge di non comprendere come la proposta di Legge di iniziativa popolare Liberi subito non modifica la platea degli aventi diritto». Da ciò deriva «una valutazione negativa sulla base del presupposto, che nessuno contesta, della esclusività della competenza nazionale in materia di diritti civili. Nulla può invece eccepire sulle garanzie che vogliamo dare ai pazienti che chiedono l'aiuto al suicidio, di non restare intrappolati – conclude Cappato – nel boicottaggio dei Servizi sanitari regionali, come accaduto per due anni a Federico Carboni nelle Marche o a Sibilla Barbieri nel Lazio».









Fine vita

Allo Stato l'ultima parola

Costituzionalisti e Avvocatura: la Regione non può farlo
La mozione della maggioranza punta sulle cure palliative

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia non può legiferare sul suicidio assistito, deve farlo il Parlamento. Lo scrive l'Avvocatura dello Stato a cui il Consiglio regionale ha chiesto un parere. Ieri l'hanno ribadito pure i costituzionalisti e i professori universitari ascoltati dalla terza commissione, presieduta da Carlo Bolzonello.

Sul tavolo ci sono la proposta di iniziativa popolare, supportata da migliaia di firme raccolte dalle associazioni Luca Coscioni e Liberi subito, e la mozione presentata dal consigliere del Patto, Enrico Bullian, per «garantire a ogni persona la libertà di scegliere senza condizionamenti esterni se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistiti quando le condizioni di sofferenza diventano estreme o irreversibili». Si tratta di azioni conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale intervenuta sul fine vita dopo aver concesso un anno di tempo al Parlamento per normare la materia.

Questo il contesto in cui si è sviluppato il dibattito animato dalle audizioni degli esperti pro e contro il suicidio assistito. Tra una settimana il tema sarà all'ordine del giorno del Consiglio regionale e la maggioranza prepara l'offensiva: dopo aver schierato fior di costituzionalisti, punta sul potenziamento delle cure palliative. Questo è l'oggetto della mozione presentata dal centro-destra che dovrebbe scalzare quella di Bullian e favorire la bocciatura della legge di iniziativa popolare. «Chiederemo il voto segreto» anticipa Bullian, mentre i promotori della legge sono convinti che in Veneto il voto sarà positivo, nonostante anche il Consiglio regionale di quella regione abbia posto il quesito di costituzionalità.

GLI ESPERTI

Ieri è stata la giornata degli esperiti che, a eccezione del direttore della Sores, Amato De Monte, hanno suggerito alla Regione di non legiferare per non rischiare la figuraccia fatta nel 2016 dalla maggio-

Suicidio assistito nel Nord Est



In alto Carlo Bolzonello (lista Fedriga), il docente universitario di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, Gianfranco Sinagra, il già assessore regionale alla Sanità, Vladimir Kosic. Le mozioni in Aula la prossima settimana

TERZA COMMISSIONE
CONCLUSE LE AUDIZIONI DEGLI ESPERTI

Il quesito sulla legittimità è stato posto dai Consigli regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto

Gli esperti: sul territorio nazionale va garantita uniformità di trattamento, non farlo espone a rilievi di non conformità

ranza di centro-sinistra sul testamento biologico. Il primo a dirsi convinto «che la legge regionale, nel vuoto nazionale, non sia la risposta a tematiche di questo tipo» è stato il professor Gianfranco Sinagra, ordinario di Malattie dell'apparato cardiovascolare all'università di Trieste. Secondo il docente la proposta di legge trascura le cure palliative: «Il suicidio assistito – ha sottolineato – non può essere una scorciatoia in assenza di cure palliative non attivate». E dopo aver chiesto il riconoscimento dell'obiettore di coscienza, Sinagra ha ricordato che «il suicidio assistito non è un diritto come la vita, la libertà e il lavoro». Dello stesso avviso l'ex assessore alla Sanità della giunta Tondo, Vladimir Kosic, oggi rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, secondo il quale «il percorso fatto finora sul fine vita dalla Regione va nella direzione opposta al suicidio medicalmente assistito. Peccato interrompere un percorso che non porta a soluzioni drastiche, mi spaventa la deriva che può prendere una strada di questo tipo». Kosic non ha dimenticato di citare il caso Englaro e di ricordare che «Eluana è morta in casa di riposo non in ospedale». Unanimi gli interventi dei costituzionalisti Ludovico Mazzarolli, Mario Esposito, Marco Olivetti e Filippo Vari, rispettivamente, delle università di Udine, del Salento, Lumsa e degli studi Europa di Roma, tutti hanno insistito sul fatto che la sentenza della Corte costituzionale non legittima il suicidio assistito, le Regioni non hanno le competenze per legiferare in materia e se lo faranno l'annullamento da parte della stessa Corte sarà certo. «La Regione è bloccata dall'esclusiva competenza statale» ha ribadito Mazzarolli, mentre la professoressa Giovanna Razzano dell'università La Sapienza di Roma, nonché componente del Comitato nazionale di bioetica, riteneva «scandaloso il fatto che in Italia solo il 10 per cento dei pazienti riescano ad avere risposte dalle cure palliative. È bene che il presidente e la Giunta di questa regione siano dalla parte di queste persone» anche perché, ha fatto notare, le cure palliative rientrano nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), mentre il suicidio assistito si trasformerebbe in un ulteriore costo per la sanità. Ultimo, ma non per importanza, il professor Gian Luigi Gigli, senior professor all'ateneo friulano, il quale, dopo aver ripercorso la sua attività parlamentare risultata, a suo avviso, fondamentale, per bloccare la legge regionale sul Testamento biologico, nel 2015, ha esortato la commissione a «fermare questa deriva prima che corrompa la vocazione e la missione delle istituzioni e delle professioni sanitarie».

IL PARERE

L'eventuale approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare «potrebbe esporsi a rilievi di non conformità al quadro costituzionale di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni». L'Avvocatura dello Stato motiva così il parere nel quale ricorda che «data l'incidenza su aspetti essenziali dell'identità e integrità della persona, la normativa necessità di uniformità di trattamento sul territorio nazionale». A legiferare deve essere lo Stato e non la Regione. L'Avvocatura ricorda infine che la stessa sentenza della Corte costituzionale ribadisce la necessità «di garantire condizioni di eguaglianza in tutto il paese, attraverso una legislazione generale dello Stato, basata sugli indirizzi condivisi dalla comunità scientifica nazionale e internazionale». —

IL PRESIDENTE FEDRIGA

«Fanno propaganda»



«Alcuni gruppi politici utilizzano una materia così delicata e sensibile per fare propaganda, perché la Regione sul suicidio assistito non può legiferare». Lo ha detto, ieri, a Trieste, il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, parlando di fine vita e, in particolare, del dibattito in corso in Consiglio regionale su una mozione e una proposta di legge regionale popolare.

«Quello che possiamo fare e che la maggioranza chiederà di fare – ha osservato Fedriga –, è potenziare tutte le cure palliative, che, in alcuni casi, vuol dire anche la sedazione profonda, e monitorare con grande attenzione qualsiasi rischio che oggi non vediamo, ma che bisogna monitorare, contro l'accanimento terapeutico, che bisogna ovviamente combattere. Questo è quello che oggi possiamo fare per dare risposte ai cittadini, tutto il resto è propaganda sulla vita e la morte dei cittadini e mi voglio tenere lontano dalla propaganda quando riguarda un bene inviolabile come la vita».

LA REPLICA DEL PD

Attuate la sentenza



«L'unica propaganda sul tema del fine vita a cui si assiste è quella del centrodestra. Non sono in discussione i principi di rispetto della vita di ciascuno, ma l'applicazione di una sentenza della Corte costituzionale, auto attuativa, per quanto riguarda l'applicazione da parte del servizio sanitario regionale. La Corte invita, tra l'altro, il Parlamento a legiferare in termini di suicidio medicalmente assistito in presenza di determinate situazioni. Fedriga invece fa finta che questa sentenza non esista, non entrando nel merito della stessa». Immediata la replica del capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, al presidente Fedriga. «Il potenziamento delle cure palliative è qualcosa che la Regione può già fare senza alcuna mozione. Si affronti quindi – conclude Moretti – il tema legato all'autodeterminazione, come correttamente ha detto in più occasioni il presidente del Veneto Luca Zaia, che certo non si può etichettare come pericoloso estremista».

Il caso di Stefano Gheller in Veneto
Pianti e applausi in sala consiliare

«Finalmente ho ottenuto il diritto di morire in Italia Ora sono sereno»



L'INTERVENTO

Gli occhi azzurri fissi sugli interlocutori, il respiratore fisso sotto il naso, l'infermiera africana che lo assiste in ogni suo spostamento. Eccolo Stefano Gheller, il cinquantenne di Cassola affetto da distrofia muscolare, che ha ottenuto dall'Usl vicentina il permesso per il suicidio assistito. Per lungo tempo è stato solo un'identità digitale, che raccontava le tappe della sua battaglia attraverso il profilo Facebook. Poi sono arrivate le conferenze stampa nella sua abitazione, con gli avvocati dell'associazione Coscioni. Ora eccolo in una cornice istituzionale, nello spazio democratico in cui si celebra ogni settimana la discussione politica tra le forze che amministrano la Regione.

Accanto a Gheller siede la consigliera regionale Elena Ostanel. «Da quando mi è stato riconosciuto questo diritto, sono cambiato», ha scritto Gheller nel lungo intervento letto dalla presidente della quinta Commissione, la leghista Sonia Brescacin. «Il mio Paese mi ha riconosciuto un diritto, quello di morire in Italia: ho ritrovato la voglia di vivere, essendo molto più sereno di prima, in pace con un senso di totale libertà. Prima ero sempre irrequieto, oppresso, mi sentivo incompreso su ciò che desideravo, ossia essere libero di scegliere. Sono Stefano e la mia scelta, come quella che faranno altri, deve essere sacra, come la vita di cui un giorno deciderò di privarmi».

Tutti hanno ascoltato in silenzio, consapevoli dell'alto contenuto etico ed emotivo di quel momento. «Mi amo a tal punto da non volere più solo sopravvivere e soffrire – ha detto Gheller –. Come tanti veneti, chiedo una prestazione sanitaria per un'azione lecita e già attuata in Veneto. Non chiedo una legge sul fine vita o sul suicidio medicalmente assistito, ma solo una definizione chiara di una prestazione sanitaria dovuta. E ancor più dovuta e garantita proprio in assenza di una legge nazionale». Tra gli auditi in commissione c'erano i rappresentanti dell'Unione dei giuristi cattolici italiani, dei Medici cattolici italiani e della Pontificia accademia della vita.

«Vogliamo parlare di Religione? – chiede Gheller – Parliamone. La mia è sempre stata una famiglia cattolica praticante, da bambino e ragazzo sono sempre andato in chiesa, sono andato a Lourdes e ho avuto il privilegio di stringere la mano a Papa Giovanni Paolo II. Vi ricordo che dal Vangelo secondo Matteo (11, 28) Gesù disse: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro". Queste parole esprimono la solidarietà del figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte a una umanità afflitta e sofferente».

Immobili i consiglieri Arturo Lorenzoni e Anna Maria Bigon del centro-destra. «Mi hanno chiesto se la proposta di legge va bene così come è stata scritta e io ho detto che ritengo sia stata scritta bene. Quei cinque articoli vanno bene e non c'è niente da modificare. Mi hanno chiesto – ha aggiunto Gheller – se ho l'assistenza necessaria. Certo che ce l'ho ma per ottenerla mi sono dovuto rivolgere agli avvocati. Mi sono dovuto esporre. La mia visibilità mi ha dato questa opportunità ma tanti disabili non riescono a esporsi e non hanno gli aiuti che servirebbero». Nessun altro ha aperto bocca. Più di qualcuno con gli occhi lucidi. E alla fine un applauso scrosciante. —

GLI ATTIVISTI DI COSCIONI
CON STEFANO GHELLER IN CONSIGLIO REGIONALE

«La mia decisione, come quella che prenderanno altri, deve essere sacra, come la vita di cui un giorno mi priverò»

I nodi della politica

Dalla lotta al terrorismo alle truffe Stretta del governo sulla sicurezza

In arrivo risorse per un miliardo e mezzo. Meloni: «Orgogliosa delle misure approvate». Introdotti anche nuovi reati

Massimo Nesticò / ROMA

Un miliardo e mezzo di euro per i rinnovi contrattuali del personale in divisa e un pacchetto di norme che introduce nuovi reati e ne aggrava le pene per altri: si va dalle truffe agli anziani alle rivolte nei Cpr, dalle aggressioni alle forze dell'ordine ai blocchi stradali, dal borseggio all'ampliamento delle garanzie per l'intelligence in funzione antiterrorismo. Il giro di vite è contenuto in un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, mentre in mattinata la premier ha ricevuto i sindacati di polizia ed i Cocer delle forze armate a Palazzo Chigi per illustrare gli stanziamenti in bilancio che determineranno un aumento medio delle retribuzioni del 5,8%.

Meloni alla fine si è detta «orgogliosa» delle misure approvate ed ha ringraziato i rappresentanti sindacali: «Senza sicurezza non c'è libertà, non c'è protezione sociale, non c'è crescita economica», ha sottolineato. Critiche dalle opposizioni: «L'unico istinto che hanno è quello securitario, quello di aumentare pene e spaventare il Paese», ha detto Francesco Boccia (Pd).

Tra norme le più discusse e per la quale si è raggiunta una mediazione tra i ministri c'è quella che rende non più obbligatorio ma facoltativo il rinvio dell'esecuzione della pena per le donne condannate quando sono in stato di gravidanza o sono madri di figli fino a tre anni. Il rinvio può essere escluso se da esso derivi una situazione di pericolo, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori reati. In una formulazione iniziale si prevedeva che il differimento dell'esecuzione era escluso. Prevista la possibilità che la pena sia scontata presso gli istituti a custodia attenuata per detenute madri, fermo restando il divieto del carcere per le donne incinte e le madri dei bambini più piccoli (fino a un anno di età). La ratio, ha spiegato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, è quella di intervenire sui casi delle «borseggiatrici» su mezzi pubblici o nelle stazioni: cioè «il fenomeno dell'uso della condizione di maternità come esimente in caso di commissione di reato». Sempre contro il borseggio il questore può vietare l'accesso a metro, stazioni e porti a chi è già stato per reati commessi in quei luoghi.

Previste norme per punire chi induce all'accattonaggio minori di 16 anni

Si introduce poi una norma per punire chi induce all'accattonaggio un minore di 16 anni. Un nuovo reato punisce inoltre chi organizza o partecipa una rivolta in un carcere con atti di violenza, minaccia o con altre condotte pericolose. La pena è da 2 a 8 anni per chi organizza la rivolta e da 1 a 5 anni per chi partecipa. Rischia invece da 2 a 6 anni chi promuove e dirige una rivolta anche in un centro di accoglienza. Altro reato introdotto: «detenzione di materiale con finalità di terrorismo». Punisce, con la reclusione da 2 a 6 anni, chiunque si procura o detiene materiale finalizzato a preparare atti di terrorismo e si prevede la reclusione da 6 mesi a 4 anni per chi distribuisce, diffonde o pubblicizza materiale contenente istruzioni per la preparazione e l'utilizzo di materie esplodenti, al fine di attentare all'incolumità pubblica. C'è quindi il contrasto alle occupazioni abusive e la stretta sulle truffe agli anziani. —



Agenti di polizia in servizio di notte. In arrivo fondi per i rinnovi dei contratti per le forze dell'ordine. Sotto il carcere del Coroneo



LA MISURA DEL 2022

La Commissione Ue contesta all'Italia l'assegno unico

La Commissione europea ha deciso ieri di avviare la procedura di infrazione contro l'Italia sull'assegno unico. Sulla misura introdotta nel marzo 2022, Bruxelles aveva inviato una lettera per la costituzione in mora nel febbraio di quest'anno. La risposta dell'Italia è arrivata a giugno ma non ha soddisfatto la Commissione. L'esecutivo Ue asserisce che, nel prevedere che a beneficiare dell'assegno unico sia solo chi risiede da almeno due anni in Italia e vive nello stesso nucleo familiare dei figli, la misura è «discriminatoria».

IL DIVIETO È LEGGE

La carne coltivata off limits È scontro, con rissa in piazza

ROMA

Via libera definitivo alla Camera alla legge contro la carne coltivata ed è subito scontro con le opposizioni. Con tanto di rissa davanti a Palazzo Chigi tra il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il deputato di +Europa, Benedetto Della Vedova. Quando il secondo, con una delegazione guidata dal segretario Riccardo Magi, ha protestato contro il provvedimento, definendolo «oscurantista». Sui cartelli la scritta: «Coltivate l'ignoranza – Il ddl anti-scientifico e anti-italiano». Dall'altra parte di Via del Corso un nutrito drappello di allevatori e agricoltori di Coldiretti manifestava a sostegno del governo e del ddl. Il presidente della Confederazione Ettore Prandini, appena vede i deputati, corre verso Della Vedova e gli si avvicina con fare minaccioso, fino a sfiorargli il viso con il suo, gridando più volte: «Delinquente e buffone! » cercando di strappargli il cartello dalle mani. Ad aiutarlo arrivano altri Coldiretti. Alcuni presenti, tra cui agenti della Digos, riescono a separarli facendo tornare Prandini al di là della strada. Lui sorride, mentre parte il coro di «Buffoni! Buffoni! » verso i deputati, potenziato dai megafoni. Della Vedova e Magi ribattono: «Davvero una bella confederazione democratica quella di Coldiretti! ». Poi vanno subito a denunciare ai carabinieri quanto accaduto. Invitando il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a non andare in piazza da Coldiretti a gioire per il voto: «legittimerebbe l'aggressione». Il ministro, invece, ci va, con il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti e stringe la mano a Prandini, tra gli applausi degli agricoltori, veri ispiratori del ddl che vieta di produrre e commerciare prodotti derivanti da colture cellulari o da tessuti di animali vertebrati. Prandini, forte del sostegno ricevuto, annuncia da parte sua di voler denunciare i parlamentari, che, a suo dire, l'avrebbero «provocato» e invita Della Vedova a chiedergli «scusa». —



Un momento della manifestazione della Coldiretti a Roma ANSA

SALARI E OCCUPAZIONE

Tramonta l'ipotesi salario minimo Opposizioni contro il centrodestra

Proposta affossata via emendamento. All'esecutivo la delega a fare le norme. Scontro sulle gabbie salariali

Alessandra Chini / ROMA

Niente salario minimo per legge. Il centrodestra affossa, via emendamento, la proposta unitaria del centrosinistra di introdurre una soglia di 9 euro lordi l'ora per legge. Non solo: intesta al governo l'iniziativa in materia di «equa retribuzione» e rafforzamento della contrattazione collettiva oltre che una stretta sui contratti pirata. Il testo del centrodestra, firmato da tutti i capigruppo in commissione Lavoro alla Camera sopprime e sostituisce l'intera proposta avanzata dal centrosinistra e in discussione alla Camera a prima firma del leader M5s Giuseppe Conte. L'opposizione si vede, di fatto, scippata del proprio disegno di legge unitario, portato avanti, tra l'altro, nell'ambito delle proposte della quota parlamentare riservata all'opposizione. E va su tutte le furie.

Il Pd parla di colpo di mano. Schermaglie a distanza tra Conte e Rizzetto

Per il Pd, con il capogruppo in commissione Lavoro Arturo Scotto, si tratta di «un colpo di mano» di chi «usa il Parlamento come un soprammobile». «Umiliano il Parlamento», accusa Conte e «lo fanno per perdere tempo e sfiammare questa ondata che si è alzata nel Paese». «Dovevano occuparsi di lavoro povero quando erano loro al governo», è la replica di Fratelli d'Italia con il capogruppo alla Camera Tommaso Foti. La delega, nella proposta della maggioranza, è di sei mesi dall'entrata in vigore della legge per emanare i decreti legislativi. L'obiettivo è quello di garantire a tutti i lavoratori una «retribuzione proporzionata e sufficiente», come sancito dall'articolo 36 della Costituzione. Ma a criticare la mossa, che ha oltretutto ricompattato la maggioranza, sono anche i sindacati. «Così - accusa il leader della Cgil Maurizio Landini - il salario minimo non si farà mai».

Sotto accusa delle parti sociali anche la parte del provvedimento che prevede che sui contratti scaduti e non rinnovati entro «congrui termini» o per i settori che non sono coperti da contrattazione di riferimento a intervenire possa essere il ministero del Lavoro. Non solo. Ad esacerbare gli animi è anche un passaggio della delega che non sembra troppo distante rispetto alla proposta avanzata la scorsa settimana dalla Lega e che chiedeva di considerare il costo della vita tra i parametri per la contrattazione a livello locale. La proposta del centrodestra prevede tra i principi quello di «favorire lo sviluppo progressivo della contrattazione di secondo livello» anche «per fare fronte alle diversificate necessità correlate all'incremento del costo della vita e alle differenze dei costi su base territoriale». Un riferimento nel quale le opposizioni non vedono altro che il ritorno delle cosiddette 'gabbie salarialì. «Nell'emendamento - accusa Conte - parlano di salari differenziati in relazione alle varie parti d'Italia, quindi tra nord e sud, è una prospettiva scellerata che reintroduce le gabbie salariali». La stessa accusa che arriva dal leader di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. «Riesumano le gabbie salariali», attacca bollandolo come «un vero ritorno indietro». Niente di tutto ciò, replica il presidente della commissione Lavoro, Walter Rizzetto: «Nessuno ha parlato di gabbie salariali, piuttosto molto semplicemente di contrattazione di secondo livello, argomento che va sempre più approfondito anche grazie all'impegno sindacale quotidiano». «Al presidente della commissione Lavoro della Camera - è la controreplica del leader M5s - dico: legga bene l'articolo 1, secondo comma, lettera d) dell'emendamento perchè delle volte capita, quando si è distratti, di non leggere quello che si scrive». Le opposizioni sono dunque pronte alle barricate a partire dalla prossima settimana quando inizieranno i voti sugli emendamenti al provvedimento in commissione. —


Il tavolo di confronto tra governo e organizzazioni sindacali


La premier Giorgia Meloni nell'incontro a Palazzo Chigi

LA DELEGA FISCALE

Parola chiave collaborare Con il dialogo zero sanzioni

ROMA

La riforma del fisco va avanti e il governo vara due nuovi decreti legislativi. Il primo estende il regime di collaborazione con le aziende, che potranno evitare sanzioni avviando un dialogo con l'amministrazione finanziaria. Il secondo punta ad accelerare la digitalizzazione per alleggerire il contenzioso tributario e renderlo più rapido. Dopo il concordato preventivo, arriva il potenziamento dell'adempimento collaborativo (corporate compliance), che instaura un dialogo costante tra fisco e contribuente. Oggi è riservato solo alle imprese con un volume di affari superiore al miliardo, le nuove regole lo estendono gradualmente, fino ad arrivare nel 2028 a quelle che hanno ricavi per 100 milioni di euro. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha spiegato che l'obiettivo è «creare un rapporto collaborativo tra contribuente e fisco, senza abbassare la guardia sull'evasione». Le imprese che aderiscono possono presentare un Tax control framework ed un gruppo di esperti emetterà «una certificazione su questo rischio fiscale che comporta agevolazioni anche sul versante dell'accertamento: si ridurranno i tempi, si elimineranno le sanzioni amministrative, ci sarà un interpello agevolato». Le sanzioni potranno essere ridotte a zero se il contribuente si mostra pienamente collaborativo, comunicando in modo tempestivo i rischi fiscali. Si è poi intervenuti sul processo tributario perché «un obiettivo del Pnrr è smaltire il contenzioso pendente», e in Italia il carico «notevole è davanti alla Cassazione», dove «abbiamo 42mila controversie pendenti con 10mila nuovi ingressi. Dovevamo mettere ordine». —

SCIOPERO CONTRO LA MANOVRA

La piazza sfida il governo Cgil e Uil pronte al ricorso

ROMA

La piazza di Cgil e Uil si prepara a sfidare il governo. Dopo la precettazione per il settore dei trasporti firmata dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, i due leader sindacali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri vanno ancora all'attacco e preparano il ricorso. E fanno muro a difesa del diritto allo sciopero.

Diritto che il governo assicura di non voler toccare. «È fondamentale e va assolutamente ribadito e confermato, nessuno lo ha messo in discussione», rimarca la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che allo stesso tempo sottolinea come la precettazione ci sia stata «in tante altre occasioni, non è un inedito». Una linea «condivisa» dal governo, ribadisce Salvini sottolineando di aver «solo rispettato la legge» e garantito il diritto allo sciopero «ma senza bloccare tutto».

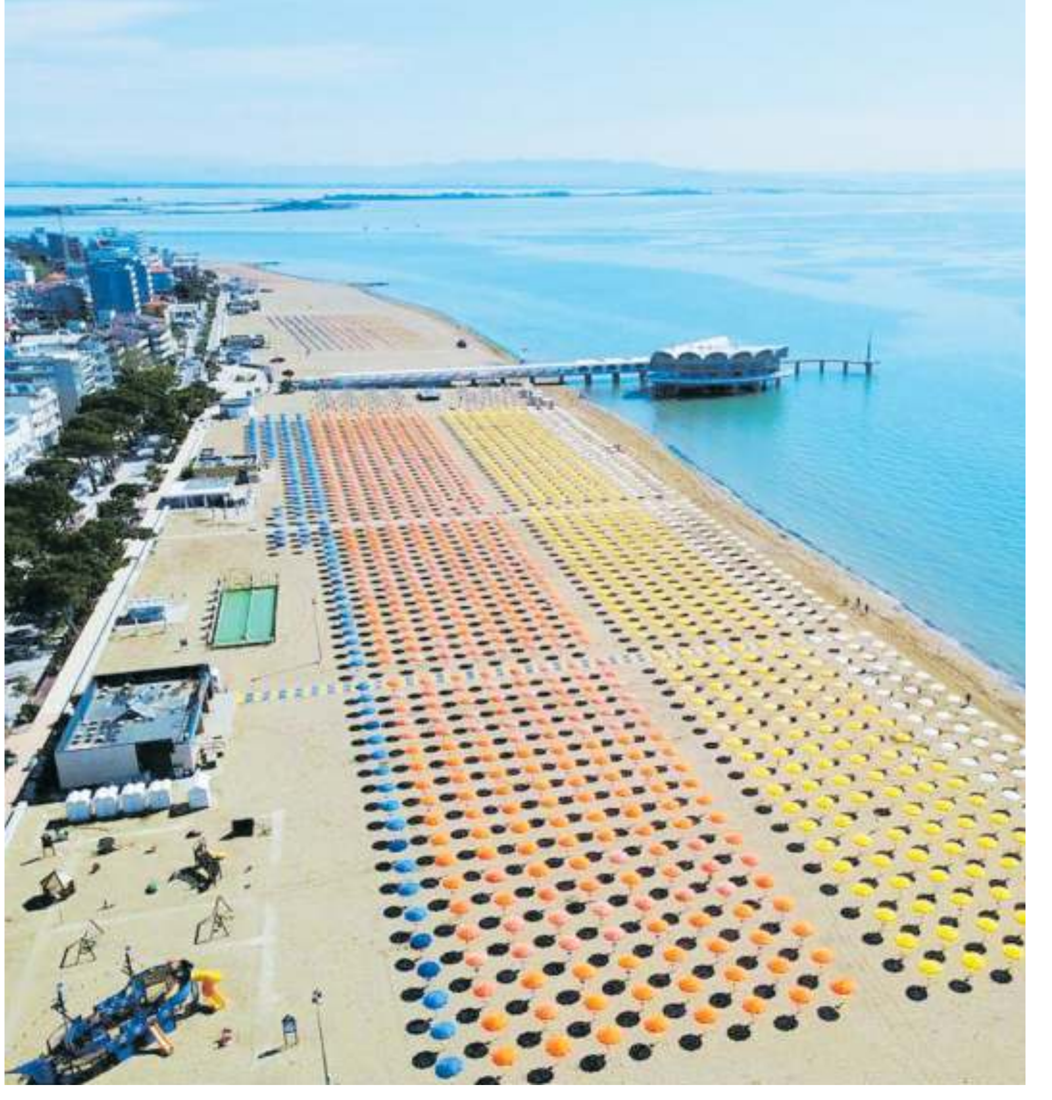
Non la vedono così Cgil e Uil, pronte a impugnare il provvedimento: «Stiamo lavorando per presentare il ricorso contro la precettazione. Abbiamo dato mandato ai legali per predisporlo nei tempi previsti, quindi in pochi giorni», spiega Landini. E Bombardieri risponde a Salvini che la riduzione a 4 ore dello stop nei trasporti non è affatto «una vittoria del buonsenso»: di fronte ad «un atto intimidatorio, abbiamo deciso di non mettere i lavoratori in condizione di essere colpiti con le sanzioni». Lo sciopero scatta per 8 ore o intero turno di lavoro a livello nazionale per il pubblico impiego, la scuola, la sanità e gli addetti di Poste italiane. Per il settore dei trasporti dai bus ai treni – escluso quello aereo per cui i voli sono regolari – e i vigili del fuoco lo sciopero è di 4 ore, dalle 9 alle 13. Incrociano le braccia per 8 ore anche le lavoratrici e i lavoratori delle regioni del Centro. Per le regioni del Nord sarà il 24 novembre e quelle del Sud il primo dicembre; Sicilia e Sardegna si fermeranno il 20 e il 27 novembre. Lo sciopero riguarda anche medici e infermieri (altre due giornate di protesta sono state indette dalle sigle Anaao e Cimo il 5 dicembre e dall'intersindacale il 18 dicembre) sulla questione del taglio degli adeguamenti delle pensioni dei medici e di altri dipendenti pubblici. Ma in piazza scendono anche gli studenti, che in parte confluiranno in piazza del Popolo dove si tiene la manifestazione di Cgil e Uil, sotto lo slogan «Adesso basta!». —


Landini (Cgil) pronto a impugnare il provvedimento del governo

I nodi della politica

Due mesi dalla Commissione per adeguarsi, poi scatterà l'infrazione
Fedriga: «Spero si trovi la quadra. Con continui rinvii danni al turismo»

Dall'Ue ultimatum sui balneari all'Italia La Regione: «In Fvg sì alle gare nel 2024»



LIGNANO
UNA VEDUTA DALL'ALTO DELLA SPIAGGIA DI SABBIADORO

Maurizio Cescon

Balneari, dall'Ue ultimatum all'Italia: due mesi per mettersi in regola o scatterà la procedura d'infrazione. Le indiscrezioni di questi giorni sulle intenzioni del governo italiano, vale a dire la possibilità di mettere a gara solo spiagge non ancora in concessione, hanno già sollevato obiezioni, anche da parte di amministrazioni di centrodestra, cioè dello stesso colore dell'esecutivo Meloni. «Non penso sia una cosa sostenibile – spiega l'assessore regionale al Patrimonio e Demanio Sebastiano Callari – mettere a gara le spiagge non ancora in concessione, sicuramente non sono quelle appetibili per l'investimento di un privato. La Regione Friuli Venezia Giulia, come già dichiarato, farà la norma per la proroga tecnica che "copre" la stagione estiva 2024, nel frattempo attendiamo le indicazioni del governo, che ci auguriamo siano condivisibili, in linea con il diritto europeo. Noi comunque nel 2024 le gare, in primis per Lignano Sabbiadoro, le faremo». Interviene anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga che puntualizza: «spero che si possa trovare il prima possibile un punto definitivo, perché con continui rinvii e rimandi, marce avanti e marce indietro, rischiamo di bloccare gli investimenti in un comparto fondamentale che è quello turistico».

> L'assessore Callari: «Attendiamo indicazioni dal Governo. Ci auguriamo siano in linea col diritto europeo»

Ma intanto, la doccia gelata, per l'Italia, è rappresentata da una lettera che la Commissione europea ha inviato ieri a Roma. La missiva contiene un vero e proprio ultimatum di due mesi al governo Meloni per adeguarsi senza "se" e senza "ma" alla direttiva Ue e contesta le intenzioni italiane sul tema balneari. «L'esito del Tavolo tecnico - si legge nella nota dell'Unione - diffuso dal governo a ottobre, secondo cui la quota di aree occupate dalle concessioni equivale al 33% delle aree disponibili, non riflette una valutazione qualitativa delle aree in cui è effettivamente possibile fornire servizi di concessione balneare e non tiene conto delle situazioni specifiche a livello regionale e comunale». Nel parere motivato, di 31 pagine, Bruxelles chiede all'Italia di adeguarsi alla direttiva sui servizi entro due mesi dal ricevimento della missiva. «In primo luogo, tale percentuale del 33% è calcolata rispetto al totale dell'area demaniale, solo al netto di aree militari e secretate». Pertanto, il calcolo di tale percentuale non sembra assumere come base di riferimento le aree demaniali effettivamente e attualmente «in capo ai comuni per i servizi di concessione balneare», si legge nella lettera. «In particolare – prosegue la Commissione – il documento chiarisce che sono state incluse anche le aree di costa di minore accessibilità per condizioni naturali (potendo essere interessate — teoricamente — da investimenti di riqualificazione tali da renderle attrattive per lo sviluppo di nuove attività economiche). Si afferma altresì che il totale delle aree disponibili «non deve riguardare unicamente le parti sabbiose, ma è da includersi anche la parte di costa rocciosa, poiché su quest'ultima è possibile installare strutture turistico-ricreative». Inoltre, in alcuni casi, opere a difesa della costa sono state concretamente utilizzate a fini turistico-ricreativi. Pertanto, tutte le parti della «costa rocciosa» sono state considerate «aree disponibili», presupponendo la loro generale idoneità a essere soggette a concessioni balneari solo perché «è possibile» installare strutture turistico-ricreative e perché «in alcuni casi» opere a difesa della costa sono state utilizzate per attività turistiche».

Ma la contestazione della Commissione va oltre. «Si indica che «il totale delle aviosuperfici, il totale dei porti con funzioni commerciali, il totale delle aree industriali relative a impianti petroliferi, industriali e di produzione di energia, le aree marine protette e parchi nazionali» (aree che, a quanto risulta alla Commissione, non sono e non saranno soggette a concessioni) non sono stati esclusi dal totale di riferimento delle «aree disponibili», ma sono stati inclusi nel calcolo che ha portato al suddetto 33%, si legge nel documento. Nella lettera il commissario Ue al Mercato interno Thierry Breton osserva inoltre che la percentuale del 33% sembra riferirsi a una valutazione globale compiuta solo a livello nazionale, in quanto non vi è alcuna indicazione del fatto che il Tavolo tecnico abbia preso in considerazione le situazioni specifiche delle regioni nonché le situazioni di singoli comuni.

«Quello delle concessioni non dovrebbe essere un tema ideologico – aggiunge l'assessore del Friuli Venezia Giulia Callari – non dovrebbe essere né di destra, né di sinistra. Condivido infatti con tutte le regioni gli stessi tipi di problemi riguardo le concessioni delle spiagge. Siamo amministratori, dobbiamo essere pragmatici, ci aspettiamo indicazioni fattibili da parte di Roma. In teoria questa delle gare è una cosa che persino i concessionari ormai ci domandano, sono loro stessi che si rendono conto che esiste un mercato e una concorrenza. A noi legislatori chiedono solamente norme chiare a cui adeguarsi. Lavorano da tanti anni, hanno fatto spese importanti e giustamente vogliono che tali investimenti vengano riconosciuti». —

Il comparto alle prese con i danni del maltempo e il futuro ignoto

L'allarme dei gestori degli stabilimenti «Basta incertezze: si tuteli il nostro settore»

Francesco Codagnone

In vent'anni sulle concessioni balneari «non s'è mosso un granello di sabbia». Estate più, estate meno, la lettera inviata da Bruxelles a Roma «è procedura dovuta: pura formalità, dopo decenni di questione irrisolta». Ma è almeno «un punto di partenza per rispondere del perché la situazione sia ancora a un punto morto: adesso si pensi a portare avanti risultati certi per migliaia di famiglie, un settore che traina l'economia». Salvatore Sapienza, presidente del sindacato regionale dei balneari, chiede che «l'impegno preso dai nostri politici vada finalmente oltre: pensino a un impianto legislativo nuovo». Il quale, precisa, dovrà una volta per tutte «sciogliere i nodi sulle nuove concessioni, e fare pulizia di tutte le norme sovrapposte esistenti nel nostro ordinamento in materia». E, anzitutto, «riconoscere il dovuto a chi fa questo mestiere da una vita, senza speculazioni».

Pareri cauti sul contenuto della lettera firmata dall'Ue, ma dopo una stagione di mareggiate è inevitabile che le apprensioni siano tutte per un'estate 2024 in cui ci sarà da rimboccarsi le maniche: «Molte strutture - conferma Sapienza - stanno già attrezzandosi



Salvatore Sapienza



Marco Salviato

per far fronte ai danni delle ultime settimane. Ma ci sono troppe incertezze normative: non siamo in grado neanche di dire se da qui alla prossima stagione saremo noi a gestire gli stabilimenti». L'Italia ha due mesi di tempo per rispondere sulle infrazioni, ma per Marco Salviato, referente provinciale del sindacato balneari e titolare di stabilimento a Muggia, la questione è «sempre la stessa» ed è «inutile tirarla per le lunghe». Tanto più dopo la recente furia delle onde, che ha ferito spiagge e marine: da qui all'estate ci sarà bisogno di investimenti e ristrutturazioni. Lavori lunghi e onerosi, che richiedono programmazione: «Il settore ha bisogno di attrezzarsi, ma stiamo lavorando con un punto di domanda. La speranza è che si arrivi a una quadra: come possiamo - si chiede - programmare i necessari investimenti, rinnovare le strutture, inventarci nuovi servizi da offrire se, al momento, non sappiamo neanche cosa ci capiterà domani?». Invero è una situazione che si prolunga da anni, commenta a caldo Alex Benvenuti, titolare degli stabilimenti balneari di Grignano 1 e 2: «L'ultimo rinnovo serio lo abbiamo avuto nel 2010. E da allora viviamo in un regime di prorogatio». Metti anche che «abbiamo avuto centinaia di migliaia di euro di danni, che uno dei due stabilimenti è massacrato, e che il cambiamento climatico ci impone di ripensare alle strutture del futuro»: è chiaro, afferma, che «senza prospettive certe non possiamo fare investimenti». E dunque occorre, sostiene Benvenuti, che «il governo prenda una posizione, e la segua. Fintantoché faranno rinvii, non si andrà né avanti, né indietro». «Zero aspettative» anche per Roberto Marin, presidente della Git di Grado, che quindi si dice «pronto» a «difendere» le concessioni in essere in quanto «valide fino al 2033 e mai impugnate, ben che meno annullate». Peraltro, «nulla vieta di andare a gara anche su altre concessioni, anche nella vicina Croazia». E poi, fa notare Marin, dopo le mareggiate di queste settimane «in regione abbiamo perso oltre 350 mila metri cubi di sabbia: le nuove procedure cosa farebbero? Metterebbero a gara metà delle superfici rispetto alle concessioni in essere? È un paradosso tutto all'italiana: non mi aspetto molto più». —


lineaflex
made in Italy
MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767
Anticipo
BLACK FRIDAY
DAL 14 AL 18 NOVEMBRE
SCONTI FINO AL
50% + 35%
fino al 50% + 35%
MATERASSI
50% + 10%
RETI A DOGHE
-30%
BIANCHERIA DA LETTO
fino al 30%
DIVANI
35%
POLTRONE ALZAPERSONA
35%
LETTI DEGENZA
fino al 25%
LETTI IMBOTTITI
DISPOSITIVO MEDICO CLASSE 1
ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com
0%
FINANZIAMENTI
TASSO 0%
CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI
FREE
SOLO PRODOTTI
ITALIANI
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767
BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048
GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287
MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

La crisi industriale

Il ministero convoca il 30 novembre il tavolo sulla vertenza Wärtsilä

Rosolen: «Continueremo a presidiare ogni passaggio». I sindacati: «Ora attendiamo i contenuti»

Paola Bolis

La notizia viene diffusa da Roma poco dopo le 19, mentre in una non affollatissima sala della Stazione Marittima si sta discutendo di «Industria a Trieste, luci e ombre», come recita il titolo che in una cornice più generale - e infatti si parla anche di salari e di indotto, di attrattività del sistema e di politiche da seguire, e insomma di «lavoro e dignità», nelle parole del messaggio inviato dal vescovo Trevisi - racchiude quello che è il cuore del convegno organizzato dal centro culturale Veritas: la questione Wärtsilä. Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato a Roma il tavolo di crisi. Incontro fissato per giovedì 30 novembre, alle 14, a Palazzo Piacentini. È la notizia che i sindacati attendevano con preoccupazione «sempre più forte». Perché l'ultimo incontro fra istituzioni, azienda, Confindustria e rappresentanti dei lavoratori risale al 31 luglio scorso. In quella data era stato firmato l'accordo sulla cassa integrazione per 299 dipendenti valido fino al 31 dicembre: una finestra temporale utile a mettere da una parte al riparo i lavoratori (grazie anche all'impegno finanziario parallelo sostenuto dalla Regione sul versante salariale) dall'avvio dell'iter di licenziamento; e dall'altra a dare il tempo a Wärtsilä e alla cordata Mitsubishi-Ansaldo, che aveva presentato la manifestazione di interesse, di proseguire nella trattativa con la prospettiva di reindustrializzazione del sito legata all'idrogeno.

Ma dopo il 31 luglio è calato il silenzio. Roma si era impegnata a riconvocare il tavolo entro settembre, per chiarire i primi elementi del progetto e i progressi della manifestazione d'interesse, in attesa di un piano industriale e una offerta per l'impianto. Sono trascorsi invece oltre due mesi e mezzo.



Lo striscione Wärtsilä srotolato dalle Rsu all'annuncio dell'assenza dell'esponente del ministero F. Silvano

> L'incontro dopo quasi due mesi di attesa rispetto alla previsione di fine settembre

Fino a ieri sera. «Bene che ci sia una data, speriamo che il 30 ci siano anche i contenuti», commenta il segretario Uilm Antonio Rodà, al tavolo dell'incontro moderato dal direttore del Veritas padre Luciano Larivera accanto ai colleghi Michele Piga della Cgil (che sottolinea il tempo perduto) e Alberto Monticco della Cisl; e «speriamo che con la nuova data si inizi a delineare quale prospettiva ci sia per il territorio e per le persone», dice quest'ultimo.

Quello del 30 novembre «sarà un momento importante di confronto per tutti i soggetti coinvolti in questa crisi partendo da una certezza: ogni lavoratore è fondamentale per la nostra comunità», commenta l'assessore regionale Alessia Rosolen, che ieri ha dato alla platea la notizia. «La Regione continuerà a presidiare ogni passaggio di questo percorso fondamentale per il futuro del nostro territorio», aggiunge. Territorio dove, come altrove - lo dicono i sindacati, lo dice il direttore di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi - è l'industria il settore che crea «valore aggiunto».

Riconvocate le parti («Speriamo in un incontro proficuo», scrive su X monsignor Ettore Malnati) resta il tema delle tempistiche. «La soluzione non è alle porte, non arriverà entro il 31 dicembre. Ma ha gambe forti su cui camminare», dice chiaro l'assessore ancor prima di sapere del tavolo. Un tavolo che pare aprire una prospettiva. A inizio convegno Larivera aveva dovuto annunciare l'assenza pesante - fra i relatori annunciati - di Giampietro Castano, responsabile dell'Unità di gestione vertenze al Mimit. I rappresentanti Rsu di Wärtsilä avevano srotolato lo striscione rosso: «Rispetto per i lavoratori di Wärtsilä e dell'indotto, dove è il governo? Servono risposte, il 31 dicembre è ieri», avevano detto.—


Citizen **Tsuki-yomi**
l'antica arte della luna
CITIZEN
Eco-Drive
RADIO CONTROLLED
PM
AM
TITANIUM
Tsuki-yomi, il primo orologio al mondo
con calibro radiocontrollato e fasi lunari.
Un nome che significa "leggere la luna" e richiama l'antica pratica giapponese di definire il calendario in base alle fasi lunari, a differenza di quello occidentale basato sul sole. Una tradizione millenaria, che si fonde con la moderna tecnologia: calibro Radiocontrollato, cassa e bracciale in Super Titanio e movimento a carica luce Eco-Drive.
La massima espressione di innovazione firmata Citizen.
GARANZIA
ITALIA
2+3
Acquista Tsuki-yomi nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.
CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

Il futuro dell'area

Meloni a Zagabria con i leader europei

La premier in Croazia: oggi il bilaterale con Plenković. Ieri sera alla cena presenti anche Michel e i presidenti di Polonia e Malta

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«L'Unione europea affronta tre choc nello stesso momento: quello climatico, che ci impone di adattare le nostre economie e società; quello tecnologico, con l'intelligenza artificiale che avrà un impatto notevole sul nostro futuro; quello del mondo multilaterale basato sulle leggi, che è oggi messo alla prova dalle crisi che vediamo in Ucraina e in Medio Oriente». Con queste parole il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha aperto ieri sera la conferenza stampa congiunta con il premier croato Andrej Plenković, anticipando i temi della cena di lavoro che ha riunito, sempre a Zagabria, i leader di Croazia, Italia, Malta e Polonia. Nel pomeriggio di ieri sono infatti arrivati nella capitale croata la premier italiana Giorgia Meloni, il primo ministro maltese Robert Abela e quello uscente polacco Mateusz Morawiecki, per partecipare al nuovo formato di discussione "a piccoli gruppi" inaugurato da Michel nei giorni scorsi (due cene di lavoro si sono già tenute a Berlino e Copenhagen).

Come annunciato dal presidente del Consiglio europeo, i punti all'ordine del giorno della cena sono stati tanti e ampi, sulla scia del dibattito sull'Agenda strategica dell'Ue 2024-2029 avviato a Granada il 6 ottobre scorso. L'Agenda, che dovrà essere adottata a giugno 2024, definirà la direzione che prenderà l'Unione nei prossimi cinque anni e, come ha ricordato ieri sera il premier croato Plenković, l'ultimo documento di questo tipo – approvato durante la presidenza rumena dell'Ue nel primo semestre nel 2019 – non prendeva in considerazione gli sconvolgimenti avvenuti negli ultimi anni, dalla pandemia all'invasione russa dell'Ucraina, dalla crisi energetica a quella inflazionistica, per arrivare alla guerra a Gaza. «È centrale il dibattito sull'allargamento europeo, un tema molto importante per noi, così come sul budget comunitario, che è stato approvato nel 2020 e che deve essere rivisto per tenere conto degli aiuti europei all'Ucraina e degli investimenti necessari per far fronte alle spinte migratorie e al cambiamento climatico», ha dichiarato ieri sera Andrej Plenković, secondo cui «questo formato di lavoro ci permette di discutere apertamente e discretamente».

Tra i temi del vertice i Balcani occidentali, i flussi migratori e la sicurezza

Allargamento europeo ai Balcani occidentali, gestione dei flussi migratori e controllo delle frontiere saranno inevitabilmente anche i temi al centro del bilaterale di oggi tra Giorgia Meloni e Andrej Plenković, un incontro – quello tra i primi ministri dei due paesi – che a Zagabria mancava da vent'anni (l'ultima visita italiana fu di Silvio Berlusconi nel 2003). Per la Croazia la reintroduzione dei controlli alle frontiere italiane e slovene rappresenta una brutta notizia, che, a meno di un anno dall'ingresso di Zagabria nell'area Schengen, si vuole superare quanto prima. Ma c'è anche l'economia, con l'Italia che nel 2022 è stata il primo partner commerciale della Croazia, e naturalmente anche il ruolo della minoranza italiana nella giovane repubblica ex jugoslava. Questa mattina si svolgerà dunque l'incontro tra Meloni e Plenković (che peraltro parla perfettamente italiano), seguirà poi la visita della premier al Parlamento croato e infine l'appuntamento con il vicepresidente del Sabor Furio Radin e il resto della minoranza italiana in Croazia. —



La premier Giorgia Meloni ieri sera a Zagabria accolta dal primo ministro croato Andrej Plenković

GLI AGENTI ALLA FRONTIERA CON CROAZIA E UNGHERIA

Lubiana proroga al 9 dicembre i controlli ai valichi di confine

Mauro Manzin / LUBIANA

La notizia girava tra i corridoi del governo già da qualche giorno, ma da ieri è giunta l'ufficialità: il governo ha prorogato il controllo temporaneo alle frontiere con la Croazia e l'Ungheria per 20 giorni, vale a dire fino al 9 dicembre. La Slovenia ha introdotto il controllo il 21 ottobre e può estenderlo complessivamente fino al 21 dicembre. Come ha spiegato ai media il ministro degli Interni Boštjan Poklukar, dopo il 21 dicembre la Slovenia ha l'intenzione di estendere il controllo delle frontiere per altri sei mesi. Secondo il ministro la sorveglianza verrà prolungata per sei mesi a causa del livello medio della minaccia terroristica in Slovenia e dell'alto livello della minaccia terroristica nell'Unione europea. Il governo ha incaricato il ministero degli Affari Esteri ed Europei di informare gli Stati membri dell'Ue e la Commissione Europea della prevista introduzione di un ulteriore periodo di controlli per sei mesi. Attualmente il governo sta estendendo il controllo previsto dall'articolo 28 del codice Schengen, che può essere effettuato per un massimo di due mesi, cioè fino al 21 dicembre. Dopo questa data, la Slovenia attuerà il controllo di frontiera in conformità con gli articoli 25 e 27 del Codice, che consentono l'istituzione del controllo interno alla frontiera per sei mesi. Marko Gašperlin, direttore dell'amministrazione della polizia ha comunicato che dal 21 ottobre gli agenti di polizia hanno bloccato l'ingresso in Slovenia a 291 cittadini di Paesi terzi, sprovvisti dei documenti pertinenti e in alcuni casi è stato riferito che c'era anche una minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza interna del Paese. Nel 2023, gli agenti sloveni hanno gestito 52.506 attraversamenti irregolari a tutte le frontiere. I migranti provenivano da Afghanistan, Marocco, Pakistan, Bangladesh e Russia. Dei 52.506, più di 50 mila sono entrati dai confini con la Croazia. Da gennaio a luglio si è osservata una moderata tendenza all'aumento degli attraversamenti irregolari, da luglio a settembre invece si è registrato un forte aumento e una stabilizzazione nel mese di ottobre. Il livello è ancora alto, stima Gašperlin, dato che ci sono circa un migliaio di arrivi illegali a settimana, ma questo numero si è stabilizzato. Dal 21 ottobre al 13 novembre sono stati gestiti 3.709 attraversamenti irregolari, di cui 3.549 al confine con la Croazia. Quest'anno, 368 trafficanti di esseri umani sono già stati catturai dalla polizia slovena. Per fare un confronto, solo 48 dall'introduzione dei controlli e 187 l'anno scorso nello stesso periodo.

Il ministro degli Interni annuncia l'intenzione di mantenere i presidi per altri sei mesi

A causa della mancanza di spazio nel centro per i richiedenti asilo, l'Ufficio per la cura e l'integrazione dei migranti sta cercando di trovare nuove sedi in varie località della Slovenia. Si è parlato dell'area di Kočevje, ma c'è l'opposizione degli abitanti e dei loro sindaci. Ufficiosamente si sa che la direzione dell'ufficio abbia verificato la possibilità di istituire nuovi centri anche nella Slovenia centrale, in Stiria e vicino al confine con l'Italia, ma i colloqui non hanno dato frutti. Oltre alle 2 sedi a Lubiana, attualmente esiste una filiale del centro per asilo a Logatec, a Postumia e a Ilirska Bistrica. —

LA NUOVA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE DI BUDAPEST

Ungheria, il governo prepara la stretta sui lavoratori extra Ue

Stefano Giantin / BELGRADO

Studiare l'Ungheria per provare a immaginare verso dove va l'Ue, o almeno quella parte di Europa che guarda più a destra. È accaduto con il "muro" anti migranti, iniziativa all'inizio controversa e poi sdoganata da molti altri Paesi Ue o ancora col pugno di ferro contro le ong accusate di favorire l'immigrazione e con l'insediamento di "lager" per migranti al confine serbo-magiaro.

E potrebbe accadere di nuovo a questo giro: con norme in cantiere pensate per restringere in maniera significativa numeri e diritti degli stranieri extra Ue in Ungheria. Sembra essere questo il fine della nuova legge sull'immigrazione su cui sta lavorando il governo Orbán. L'obiettivo, ha spiegato lo stesso premier magiaro, è quello di «rivedere il sistema» giuridico per affrontare preparati una «aumentata pressione migratoria». L'urgenza, al momento, sarebbe così quella di re-inventare «la legge sulla immigrazione, che finora ha retto bene» ma sta diventando obsoleta e che sarà dunque sostituita da una legge ex novo, più severa, «che definisca chi può risiedere in Ungheria» e «per quanto» tempo. Non sono parole vuote. Lo ha confermato Zoltán Kovács, portavoce internazionale del governo, che via X ha voluto fare il punto sulla strategia dell'esecutivo «prima che le fake news inizino a diffondersi». Il governo magiaro, ha così confermato Kovács, ha messo sul tavolo «una nuova comprensiva legge sull'immigrazione», ora all'attenzione del Parlamento che è pienamente controllato dal Fidesz di Orban. Legge che prevede svariati punti chiave, basati sull'assunto che «l'Ungheria appartiene agli ungheresi e che i lavori ungheresi devono andare in primo luogo agli ungheresi». E che neppure un posto di lavoro o «altre forme di residenza» potranno garantire a uno straniero «di rimanere illimitatamente» in Ungheria, recita il preambolo della bozza di legge. Legge che contempla svariati aspetti. Tra essi, la regola è che gli stranieri in Ungheria «devono rispettare le leggi e le norme di co-esistenza» e che chi non osserva le regole dovrà «immediatamente» lasciare il Paese. Insomma, espulsioni e deportazioni più facili. Lavoratori «ospiti», leggi stranieri, potranno poi essere «assunti solo a rigide condizioni», un comma pensato, ha spiegato Kovács, per «proteggere i lavori magiari». In pratica, si potranno assumere stranieri di Paesi terzi - extra Ue, dunque - solo se «nessun ungherese è disponibile per lo stesso lavoro». Inoltre, i non magiari potranno soggiornare in Ungheria solo «per un periodo limitato», ancora non definito.

Gli stranieri di Paesi terzi potranno avere solo i posti che i magiari non vogliono

In ogni caso, non ci sarà più un «diritto fondamentale alla residenza per gli stranieri», che potranno «risiedere o lavorare in Ungheria solo con il permesso dello Stato e solo se la loro presenza sarà utile agli interessi della società ungherese e se non rappresenta uno svantaggio per gli ungheresi». Considerato il quadro, probabile che arrivino critiche dalla Ue, ha anticipato il giurista Zoltan Lomnici al Magyar Nemzet. —


OTTICA INN
NUOVI
ARRIVI
delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI
OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV
OTTICA INN
...affari
Via Conti 36 - Tel. 040 363601
Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880
Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766
Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096



COLLOQUIO AL QUIRINALE CON IL CAPO DELLO STATO

Mattarella incontra i vertici del gruppo Nem

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto ieri i vertici di Nem (Nord Est Multimedia), il gruppo editoriale che dal primo novembre ha acquisito da Gedi i giornali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

All'incontro al Quirinale con il Capo dello Stato hanno partecipato il presidente di Nem Enrico Marchi, il direttore responsabile dei giornali Luca Ubaldeschi, il direttore editoriale Paolo Possamai e l'amministratore delegato Giuseppe Cerbone (da sinistra a destra nella foto con il Presidente).

A Mattarella è stata illustrata l'idea di fondo che ha ispirato la nascita di Nem, ovvero il desiderio di dar vita a una voce autorevole, capace di rappresentare il Nord Est dell'Italia, un territorio che il Presidente ben conosce e che tornerà a visitare la settimana prossima, in occasione della serata inaugurale della stagione del Teatro La Fenice di Venezia.

Appartengono alla squadra di Nord Est Multimedia 7 giornali: il mattino di Padova, la tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, il Corriere delle Alpi di Belluno, Il Piccolo di Trieste e il Messaggero Veneto di Udine, oltre alla testata digitale Nord Est Economia.

LA DISTENSIONE OBBLIGATA TRA STATI UNITI E CINA

RENZO GUOLO

Biden e Xi riallacciano un rapporto segnato dal lungo deterioramento delle relazioni sino-americane. Più che di disgelo si è trattato di congelamento del conflitto che contrappone le due grandi potenze nella sfida per l'egemonia nel XXI secolo. A San Francisco le vere divergenze tra l'Aquila americana e il Dragone cinese - da Taiwan all'Ucraina e Gaza, sino al contenzioso economico e tecnologico - non sono certo state composte.

L'impegno a una maggiore cooperazione sul clima, sul fronte dell'intelligenza artificiale, su quello del contrasto alla diffusione del Fentanyl, divenuta negli Usa una vera e propria emergenza, riavvicina, comunque, Casa Bianca e Città Proibita. Considerazione che non può essere rimessa in discussione nemmeno dalla stizza cinese per le parole di Biden, che nel post-vertice ha dato del dittatore a Xi: scivolone che il presidente americano ha cercato di attenuare, dicendo di riferirsi alla forma non democratica del regime di Pechino.

Il colloquio ai margini del summit Apec non poteva sciogliere i nodi, interni e esterni, che fanno delle relazioni sino-americane un terreno ad alta turbolenza. Tanto che un'intesa simile a quella che ha retto quelle relazioni sino al 2008 non è riproponibile. Né americani, né cinesi sembrano propensi a riformulare il compromesso che faceva da volano sia ai processi d'integrazione globale, sia alla stretta interdipendenza tra i due Paesi. Un compromesso che, per gli Usa, si fondava su una deindustrializzazione compensata da consumi a debito crescente e inflazione stabile grazie a importazioni e finanziamento del debito "made in China"; per la Cina, che con la sua politica di trattamento privilegiato concesso agli Usa rinunciava a mettere in discussione l'ordine mondiale a stelle e strisce e rafforzava il ruolo del dollaro, si manifestava nell'assunzione di un ruolo indispensabile nelle catene di valore globali.

Un patto venuto progressivamente meno per effetto della crisi della globalizzazione, l'insoddisfazione di Pechino per lo "smodato" uso dei privilegi economici da parte americana, la scelta cinese di far coincidere peso economico e peso politico: la Via della Seta è il logico sbocco di quell'ambito riallineamento.

Una politica che ha generato forti contraccolpi sociali negli Usa: la deindustrializzazione della Rust Belt, la Cintura della Ruggine, sfregiata dagli scheletri delle grandi fabbriche ormai chiuse, ha prodotto una protesta nelle urne esito anche di un diffuso sentimento anticinese, esteso poi alla classe media convinta di trovarsi di fronte a un competitore non facilmente contrastabile. In crisi è andata anche l'ingenua, e non di meno ideologica, convinzione che globalizzazione e liberalizzazione andassero di pari passo. L'autoritarismo della Cina ha dimostrato l'opposto.

La "distensione obbligata" tra Biden e Xi non sgombera, dunque, il campo dai problemi, interni ed esterni, che segnano il confronto strategico tra Usa e Cina. —

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 16 al 25 novembre 2023

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa

Lasagne Rana



assortite
da gr. 300

€ 8,30 al Kg.

SOTTO COSTO 2,49 €

Mozzarella Nonno Nanni



gr. 100 x 3

€ 8,30 al Kg.

SOTTO COSTO 2,49 €

Polpa di pomodoro Mutti



gr. 210 x 2

€ 2,36 al Kg.

SOTTO COSTO 0,99 €

Tonno Maruzzella



all'olio di oliva
gr. 160 x 2

€ 9,34 al Kg.

SOTTO COSTO 2,99 €

Birra Beck's



ml. 330 x 3

€ 2,01 al Lt.

SOTTO COSTO 1,99 €

Gocciole Pavesi



assortite
da gr. 400

€ 4,98 al Kg.

SOTTO COSTO 1,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

Medio Oriente in fiamme

Israele avanza ancora dentro Gaza Trovato il corpo di una donna rapita

Il cadavere rinvenuto vicino all'ospedale Al Shifa. Per l'esercito è stata uccisa. «Una nuova fase nell'operazione di terra»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Mentre Israele afferma di essersi assicurato il controllo della parte ovest di Gaza City, dicendosi pronto ad aprire una nuova fase nell'operazione di terra, il corpo di una donna rapita da Hamas lo scorso 7 ottobre è stato rinvenuto dai soldati. Lo hanno trovato in una struttura vicino all'ospedale al Shifa, dove da giorni è in corso una caccia ai miliziani nella speranza di ritrovare alcune delle persone prese in ostaggio. Secondo l'esercito la donna è stata uccisa. Si chiamava Yehudit Weiss, aveva 65 anni e, ha spiegato il portavoce militare israeliano, era stata rapita nel kibbutz Beeri, a ridosso della Striscia, dove il marito ha trovato la morte. Il portavoce ha spiegato anche che nel luogo dove è stato scoperto il cadavere è stato trovato dell'equipaggiamento militare, compresi alcuni fucili Kalashnikov e un lanciagranate.

L'OSPEDALE AL SHIFA

L'ospedale Al Shifa resta un elemento centrale delle operazioni delle truppe di terra israeliane, che continuano a presidiare una parte della struttura con operazioni «focalizzate» nei vari edifici, piano per piano: un'attività – è stato spiegato – collegata proprio agli ostaggi. Se Hamas – che ha riferito di 200 medici e infermieri uccisi – ha denunciato la «distruzione di alcuni reparti» dell'ospedale, il portavoce militare israeliano ha fatto sapere che l'esercito – sono più di 50 i soldati morti in combattimento – ha in suo possesso «informazioni chiare» che indicano una connessione tra l'attività di Hamas nello Shifa e gli ostaggi. Così come – ha aggiunto – «nuove prove» che rivelano una rete di tunnel della fazione islamica sotto l'ospedale. Sono state infatti ritrovate «armi e materiale di intelligence, comprese informazioni relative agli attacchi di Hamas del 7 ottobre».

I COMPUTER

In uno dei pc portatili rinvenuti in uno dei reparti, poi, è stata trovata l'immagine della soldatessa Ori Megidish – poi liberata – scattata prima di essere catturata. Hamas, in un comunicato diffuso a Beirut, sottolinea come allo Shifa i soldati israeliani abbiano orchestrato una messa in scena, mostrando armi, munizioni, computer e uniformi militari sugli scaffali delle corsie come se si fosse in un supermercato. Ma l'esercito israeliano ribatte: quanto trovato per ora «è solo la punta dell'iceberg. Hamas non era qui – si sostiene – perché ha capito che stavamo arrivando. Questo è probabilmente ciò che sono stati costretti a lasciarsi alle spalle». Intanto il ministero della sanità dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) denuncia come «nell'ospedale non c'è né acqua né cibo, né per i pazienti né per il personale». E una fonte – riferita dalla Bbc che non ha potuto verificare il contenuto delle affermazioni – ha detto che «i soldati sono ovunque, sparano in tutte le direzioni». L'esercito israeliano ha tuttavia smentito questa ricostruzione, sostenendo di essere al lavoro «con discrezione, pazienza e completezza». —

> Si chiamava Yehudit Weiss, 65 anni, ed era stata presa in ostaggio nel kibbutz Beeri



Soldati israeliani controllano il porto di Gaza utilizzato in precedenza dai miliziani di Hamas

LA CROCE ROSSA

«I soccorsi seguendo le urla, solo 5 ambulanze nel nord»

RAMALLAH

La speranza di vita di centinaia di palestinesi a Gaza passa anche per una stanza nella Cisgiordania, dove su una scrivania c'è un computer per le emergenze.

Ma il telefono squilla sempre meno, e non è una buona notizia: «Abbiamo perso i contatti con la centrale operativa sul territorio, che è stata smantellata», spiega Giovanna Bizzarro, rappresentante italiana per la Croce Rossa in Palestina, impegnata all'interno della sala che da Ramallah coordina gli aiuti medici e umanitari nella Striscia di Gaza.

Nonostante tutto la gente a Gaza, con un automatismo dei tempi passati, continua a digitare il numero di emergenza 101 chiedendo di liberare chi è intrappolato dalle macerie, bloccato in casa o perché si avverte la puzza dei corpi in strada: l'operatrice risponde, ascolta, scuote la testa. Sa che lì un'ambulanza non potrà mai arrivare.

Non resta più nulla dell'apparato di comunicazione tra la centrale della Mezzaluna Rossa e i feriti della Striscia, messo su a fatica nel tempo, anni prima del 7 ottobre 2023: ora tra le macerie polverose ci si può affidare solo all'orecchio teso degli operatori, almeno per quelli che ancora hanno i mezzi di soccorso.

«A nord, nei luoghi bombardati e in parte sfollati restano soltanto cinque ambulanze, le abbiamo dislocate nei luoghi per noi strategici, dove direttamente sul posto possiamo sentire le urla di aiuto e intervenire – aggiunge Giovanna –. In tutto il territorio, fino a sud, avevamo 48 ambulanze. Per alcune adesso manca il carburante mentre altre 23 le abbiamo perse definitivamente dopo gli attacchi dei cecchini e i bombardamenti»: secondo l'intelligence militare di Israele sono anche un supporto tattico dei miliziani di Hamas, che le usano per spostarsi all'interno della Striscia. —



Veicoli della Croce Rossa Internazionale attraversano Rafah

IL SUMMIT NEGLI STATI UNITI

Biden gela Xi dopo il faccia a faccia «Fatti progressi ma è un dittatore»

La reazione di Pechino: «Irresponsabile manipolazione politica». Resta il muro contro muro su Taiwan

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Joe Biden gela Xi Jinping, definendolo nuovamente un «dittatore». Lo fa nella sua conferenza stampa dopo il vertice tra i due leader, lungamente e meticolosamente preparato per avviare il disgelo tra le superpotenze, conclusosi con «grandi progressi» come il ripristino della hotline tra i presidenti e tra i militari e l'impegno sul clima e contro il traffico di fentanyl. Un attacco – o una gaffe secondo altri – alla vigilia di un altro summit importante, quello dell'Apec, dove la rivalità tra Usa e Cina è riemersa nello scenario Indo-Pacifico. «Si riferirebbe ancora al presidente Xi come a un dittatore? », ha chiesto una reporter, memore di quando Biden lo aveva bollato così in una raccolta fondi elettorale a giugno. «Guardi, lo è», ha replicato il leader Usa senza esitazioni. Poi ha cercato subito di smorzare: «È un dittatore nel senso che è una persona che governa un Paese comunista basato su una forma di governo totalmente diversa dalla nostra». Ma ormai la frittata era fatta, dopo la stretta di mano, i sorrisi e la passeggiata che avevano suggellato 4 ore di summit alle porte di San Francisco. Lo conferma la smorfia tra l'imbarazzato e il trasalito del segretario di Stato, Antony Blinken, seduto in prima fila nel corso della conferenza stampa.



Il presidente cinese Xi Jinping e quello degli Stati Uniti Joe Biden a San Francisco ANSA

LA REAZIONE CINESE

E lo conferma l'adirata reazione di Pechino che ha censurato il commento di Biden sui media stranieri: «Questo tipo di discorso è estremamente sbagliato e costituisce una manipolazione politica irresponsabile. La Cina si oppone fermamente», ha tuonato il portavoce del ministero degli Esteri cinese Mao Ning. «Devo sottolineare che ci sono sempre persone con secondi fini che cercano di seminare discordia e distruggere le relazioni Cina-Usa, ma questo non avrà successo», ha aggiunto, senza fare nomi.

Il leader cinese lancia segnali rassicuranti alla cena col gotha dell'economia Usa

Il disgelo per ora sembra dunque tenere, nonostante i vari nodi irrisolti e la tensione su Taiwan. Anche perché Pechino sa benissimo che Biden è in campagna elettorale e non può permettersi di apparire debole sulla Cina, contro la quale c'è una ostilità bipartisan.

LA CASA BIANCA

La Casa Bianca getta acqua sul fuoco e afferma di non temere ripercussioni: «Nessuna preoccupazione. Ieri (mercoledì, ndr) abbiamo avuto delle ottime discussioni, su molti argomenti», ha assicurato il portavoce del consiglio di sicurezza nazionale Usa John Kirby in un'intervista a Abc news. Lo stesso Xi ha lanciato segnali rassicuranti alla cena col gotha dell'economia Usa, dove ha rilanciato anche la diplomazia dei panda: «Credo che una volta aperta la porta alle relazioni bilaterali, non verrà più chiusa», ha detto. «La Cina non cerca sfere di influenza e non intraprenderà né una guerra calda né una guerra fredda contro nessun Paese», ha assicurato tra le ovazioni. Ma resta il muro contro muro su Taiwan, il dossier forse più spinoso. Con Biden che ribadisce la politica americana che riconosce una sola Cina ma chiede a Xi di non interferire nelle elezioni dell'isola. E Xi che lo esorta a non armare Taipei e a sostenere una riunificazione pacifica della Cina, senza escludere l'uso della forza per attuare un processo «inarrestabile». —

LA RUSSIA

Il portavoce del Cremlino: «No comment»

Il portavoce del Cremlino, Peskov, non commenta le parole di Biden, che ha definito Xi «un dittatore». «Per essere franco non voglio commentare tali dichiarazioni. – dice – Per noi la cosa importante è la vera amicizia, le relazioni reciprocamente rispettose che esistono tra i leader di Cina e Federazione Russa. E apprezziamo queste relazioni».

MIGRANTI

La Finlandia chiude metà dei valichi con la Russia

ROMA

La Finlandia ha annunciato la chiusura della metà dei suoi valichi di frontiera con la Russia, ultimo capitolo delle tensioni con Mosca esplose con la guerra in Ucraina ed esacerbate dall'ingresso del Paese nordeuropeo nella Nato ad aprile. E che ora passano dalla delicata questione dei migranti: secondo Helsinki, Mosca sta tentando di destabilizzare la nazione scandinava lasciando che stranieri irregolari attraversino il confine condiviso di 1. 340 chilometri. Un'accusa respinta dalla Russia che, tramite la sua ambasciata, ha espresso «preoccupazione» per le chiusure finlandesi e ha chiesto «chiarimenti» prima di decidere «le misure di risposta». Mentre la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha parlato di una «vergognosa strumentalizzazione dei migranti da parte della Russia», esprimendo al primo ministro finlandese Petteri Orpo il «pieno sostegno» dell'Ue alla decisione. Secondo le guardie di frontiera, dalla fine di agosto la Finlandia ha registrato un afflusso di migranti privi di documenti provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa, in particolare da Iraq, Somalia e Yemen. Per questo motivo, il governo «ha preso la decisione di chiudere i valichi di frontiera di Vaalimaa, Nuijamaa, Imatra e Niirala al confine tra Finlandia e Russia», ha annunciato il ministro degli Interni Mari Rantanen durante una conferenza stampa. La chiusura dei quattro punti sul confine sud-orientale entrerà in vigore a mezzanotte di sabato e durerà fino al 18 febbraio 2024, mentre quattro valichi più a nord rimarranno aperti. —

Il direttore: «Era l'unico impianto ancora in funzione. È emergenza»

Distrutto anche l'ultimo mulino Manca pane nel sud della Striscia

IL CASO

Nel sud della Striscia di Gaza è scattata «l'emergenza farina». Un colpo di cannone israeliano ha distrutto gli impianti dell'ultimo mulino ancora in funzione, quello di "a-Salam" di Deir el-Balah. Era l'unico rimasto per poter produrre il pane e sfamare residenti e sfollati. «Per il momento siamo bloccati - spiega il suo direttore Abed Aldaim Awad - e i danni sono severi. Senza macchinari di ricambio dall'estero non potremo riprendere e lavorare». Nella zona nelle ultime settimane sono arrivate - su ingiunzione delle forze armate israeliane - centinaia di migliaia di persone provenienti dal nord della Striscia e da Gaza City. Settecento mila si trovano adesso in strutture dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i profughi. Molte altre hanno trovato riparo in abitazioni private. Queste masse di persone sono andate ad aggiungersi a un milione circa di residenti permanenti nel sud della Striscia. E per tutti le scorte stanno ormai per esaurirsi. «In questa zona - precisa Awad - ci sono due altri mulini, che però hanno finito il carburante e non possono funzionare». Lo stabilimento "a-Salam" dispone invece di scorte di combustibile. Ma a metà di ottobre è già stato colpito da un proiettile di un carro armato che ha danneggiato una delle due linee di produzione. Ora è stata danneggiata anche la seconda e il lavoro è paralizzato. I dipendenti sostano silenziosi e scuri in volto all'ingresso dello stabilimento. E alcuni commercianti, giunti da località vicine, cercano invano di acquistare sul posto eventuali giacenze di farina. I fornai della zona hanno messo da parte ancora qualche scorta, ma quando anch'esse saranno terminate, non sarà più possibile produrre pane. «Per rimetterci in moto - afferma ancora Awad - avremmo bisogno di introdurre a Gaza non solo macchinari, ma avere anche tecnici specializzati». Al momento dal valico di Rafah (fra Egitto e Gaza) possono transitare solo i camion degli aiuti umanitari internazionali, ispezionati da Israele. Si tratta di acqua, medicinali e scatolame vario: ma in quantità insufficienti a sopperire alle necessità della popolazione.



Un campo profughi nel sud della Striscia di Gaza

Il giallo di Vigonovo

Ricerche separate per Giulia e Filippo La Punto in Austria, lei vicino a casa

Sequestrato il video della Dior di Fossò che ha immortalato il litigio. Gli investigatori avrebbero trovato capelli per terra

Carlo Mion / VIGONOVO

Da un lato la tecnologia per individuare la strada fatta dalla Fiat Grande Punto per raggiungere l'Austria, dall'altra gli uomini a piedi o sui gommoni per trovare un corpo. Quinto giorno di ricerche dalla sparizione di Giulia Cecchettin e dell'ex fidanzato Filippo Turetta. I due ventiduenni di cui non si sa più nulla dalla sera di sabato. Due aspetti della vicenda si stanno delineando: l'auto di Filippo – che sabato aveva a bordo Giulia – è accertato che tra domenica e lunedì era in Austria. Da quel giorno, nessuna segnalazione certa: l'auto avrebbe potuto muoversi ancora e, quindi, cambiare direzione. Ma è lungo l'ipotetico percorso da Vigonovo all'Austria che viene cercato un corpo.

LE RICERCHE NEI CORSI D'ACQUA

Da due giorni i vigili del fuoco e da ieri anche la protezione civile (60 uomini solo in Riviera del Brenta, ben più di cento se sommati alle altre zone) stanno cercando palmo a palmo nei corsi d'acqua, lungo le rive e nei terreni adiacenti alle strade che secondo gli investigatori dei carabinieri l'auto ha percorso per raggiungere l'alto Bellunese e poi l'Austria. Un percorso tortuoso che per i più è illogico ma che sicuramente ha un vantaggio per un fuggitivo, non è disseminato di telecamere e occhi elettronici. Soprattutto da quando l'auto entra in Friuli e arriva al confine con l'Austria. Nonostante questo l'auto è stata individuata in alcuni punti importanti.

> Centinaia di uomini impegnati nel Nord Est
> Al setaccio i luoghi dove è passata l'auto

Ieri vigili del fuoco con i droni e volontari della Protezione civile hanno passato al setaccio il Naviglio Brenta e le sue rive, il Muson a Stigliano o lo Zero a Zero Branco, dove l'auto è transitata alle 00.43 della notte tra sabato e domenica, immortalata dal Targa System del Comune.

L'unico elemento di interesse investigativo, forse dei pezzetti di tessuto di vestito (ma non è detto che siano di Giulia), è stato raccolto a Stigliano, sulle rive del Muson. Sorvoli di elicotteri e impiego di volontari anche nel Pordenonese. Sia per cercare l'auto, ma soprattutto un corpo. Ricerche effettuate nell'area di Caneva e in parte del territorio di Sacile. E poi Longarone e in particolare sotto la diga del Vajont. Stando alla lettura della targa, dopo Caneva l'auto è transitata da Piancavallo – altra lettura certa – quindi sarebbe scesa a Barcis. Attraverso la Val Cellina avrebbe poi raggiunto Longarone. Per la prima volta sono state battute le zone che Filippo spesso frequentava in estate: sentieri e strade attorno a Sesto Pusteria. Le ricerche, durate circa tre ore, si sono sviluppate su strade forestali percorribili in auto. All'operazione hanno partecipato personale della stazione del Soccorso alpino di Sesto, con 10 uomini e tre auto, vigili del fuoco volontari di Sesto e Guardia di Finanza, utilizzando anche l'elicottero.

LA FIAT IN CARINZIA

La conferma che l'auto di Filippo sia stata vista anche nel Tirolo orientale e in Carinzia arriva dal fatto che la segreteria del nostro Consolato generale a Vienna ha inviato una mail ai sei consoli onorari in Austria, dove chiede la massima attenzione a raccogliere qualsiasi segnalazione o particolare della presenza sul territorio di competenza, dell'auto ricercata, e di comunicare alle autorità questi elementi.

Ci sono poi le registrazioni delle targa della Fiat avvenute domenica nel Tirolo orientale e in Carinzia. Del resto, una volta transitato al confine con San Candido, non poteva che percorrere un tratto della valle della Drava. Stando ai rilievi fatti da alcuni occhi elettronici, l'auto dopo il Tirolo è entrata in Carinzia. Dopo qualche ora è ritornata in Tirolo e per diverso tempo – chi si trova alla guida si è riposato, ha mangiato? – è tornato nuovamente in Carinzia domenica sera. Da lunedì in poi, più niente.

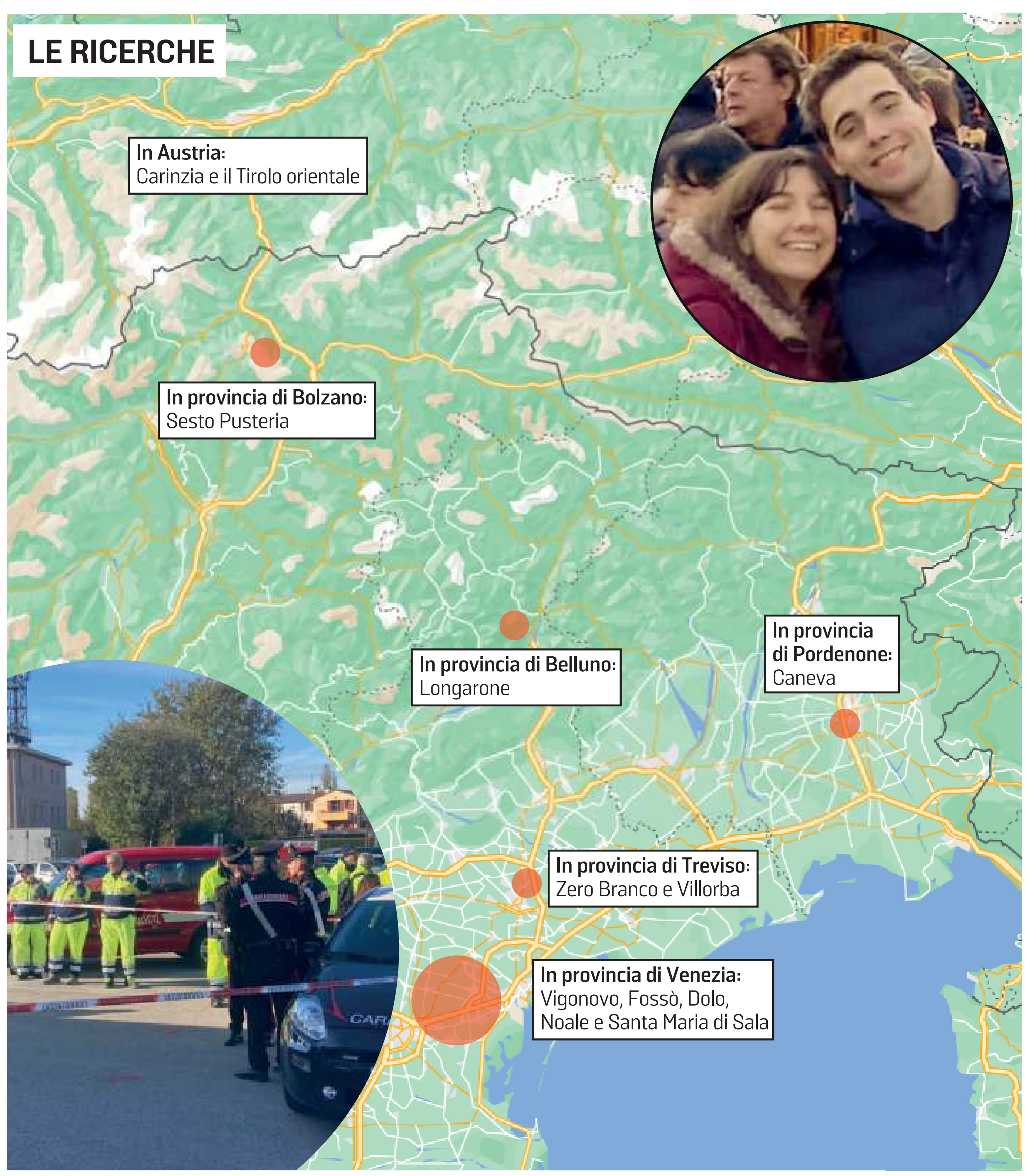
> Ricostruito il percorso grazie ai rilevamenti del Targa System
> Le tracce oltre confine

IL VIDEO DI FOSSÒ

Una risposta a tante domande si potrebbe trovare nel video delle telecamere del sistema di sicurezza della sede operativa della Maison Dior di via V Strada nella zona industriale di Fossò, l'azienda davanti alla quale i carabinieri lunedì mattina hanno repertato delle macchie di sangue e forse anche dei capelli. Hanno eseguito prelievi dalle macchie di sangue, alcune evidenti da trascinamento, per estrarre il Dna e confrontarlo con quello dei familiari di Giulia. Prelievi di sangue sono stati fatti a Elena, sorella di Giulia. Nel video del sistema di videosorveglianza della sede Dior potrebbe essere nascosta una parte della verità. —



L'auto di Filippo nella notte tra sabato e domenica, alle 00.43, in transito a Zero Branco (Treviso). Foto del Targa System del Comune



SESTO PUSTERIA



ZERO BRANCO



Una traccia porta al Vajont

La Fiat Punto di Filippo Turetta è stata immortalata dal Targa system alle 7,37 di domenica scorsa a Palafavera nel Valzoldano, la Prefettura ha predisposto le ricerche lungo la provinciale da Erto

IL CASO

Cristina Contento

Orridi, canali, dighe. La Diga, quella del Vajont. Giulia Cecchettin viene cercata anche in questo fazzoletto del Longaronese che scavalla verso Pordenone; poi su, sull'altro versante zoldano, lungo la provinciale 251 nella zona di Igne dove è nota una "passerella" tanto mozzafiato quanto considerata pericolosa.

A cinque giorni dalla scomparsa, ieri è scattato anche nel Bellunese il dispositivo per la ricerca persone, di Giulia e Filippo in particolare, sotto il coordinamento di prefettura e carabinieri: i vigili del fuoco del comando provinciale hanno attuato una serie di verifiche, battendo il lato bellunese del Vajont nella speranza di trovare indizi di Filippo e magari di Giulia.

«Ricerche di polizia giudiziaria» legate al segreto istruttorio, e a qualche segnalazione del passaggio della Fiat Grande Punto nera sulla quale si spera ancora siano Filippo Turetta e Giulia Cecchettin. I vigili del fuoco sono partiti con sei, sette mezzi, coordinati dall'unità di soccorso avanzato.

Vajont e Igne: il primo luogo nella fuga è la congiunzione con il Pordenonese; la seconda località, sulle coste dell'altra sponda del Piave, porta verso lo Zoldano e verso quel primo rilevamento di targa system a Palafavera.

I punti chiave conosciuti del viaggio della Punto nel Bellunese sono infatti quelli di due registrazioni del Targa system: alle 7,37 di domenica 12 novembre a Palafavera, nello Zoldano, e due ore dopo, intorno alle 9, a Ospitale di Cortina. Il terzo, sempre segnalato dalle telecamere, quello oltre il confine altoatesino, a San Candido.

Ma come arrivare a Palafavera senza passare per l'A27 a quell'ora del mattino del 12 novembre? Nel paese ricostruito dopo il Vajont, si ritiene che la Punto sarebbe arrivata dal versante della diga, da quel pezzo di provinciale 251 che scende da Erto, dunque dal Pordenonese. Una strada, quella che viene dal confine friulano, disseminata tanto di telecamere quanto di orridi e sentieri anonimi dove potrebbe sembrare semplice nascondersi, cadere, gettare, sparire. Il passaggio è stato registrato ma ieri sera non si sono trovati riscontri, del resto le ore di lavoro delle squadre sono state presto immerse nel buio.

Le ricerche ufficialmente sono coordinate dalla prefettura di Belluno, che ieri ha lanciato il piano di attivazione coinvolgendo anche i Comuni interessati dai passaggi della Fiat Grande Punto: Cortina, Zoldano, Longaronese. Agli enti si domanda una collaborazione nelle ricerche: per ora questa è ristretta al momento in cui dovessero arrivare delle segnalazioni dal territorio da verificare. Una attivazione» che in questo caso è di carattere «generale», spiega Gian Luca Da Rold, capo di gabinetto della prefettura che sta seguendo la vicenda: non risponde dunque a qualcosa di specifico: «Il resto è segreto istruttorio», precisa il funzionario.

Restano i dubbi sul perché sia stata scelta come via di allontanamento quella del Bellunese, territorio che i due ragazzi conoscono molto bene. Forse troppo. —



I mezzi dei vigili del fuoco ieri sera nella zona di Longarone. Sotto, le gallerie della 251 intorno alla diga



La Prefettura di Belluno ha predisposto le ricerche lungo la provinciale 251

L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA

«Nessun dato per affermare che i ragazzi non siano vivi»



L'avvocato Stefano Tigani

VENEZIA

«Non abbiamo ad oggi dati certi, nemmeno per affermare che Giulia, in ipotesi, sia trattenuta dall'ex fidanzato contro la sua volontà. Ma non vi è neppure alcun elemento contrario per dire che i ragazzi non siano vivi». Lo ha detto ieri l'avvocato Stefano Tigani, il legale che sta assistendo la famiglia di Giulia Cecchettin, la 22enne scomparsa da sabato scorso dopo essersi incontrata con l'ex fidanzato Filippo Turetta. Il caso in questi giorni è seguito con apprensione in tutta Italia.

Rispetto allo sviluppo delle indagini incorso, l'avvocato Tigani non commenta le indiscrezioni su presunti avvistamenti nel Nord Italia della Fiat Punto su cui si trovavano i due ragazzi. D'altro canto l'avvocato della famiglia conferma però che, dalle informazioni date alla famiglia, si ritiene che l'ultima rilevazione elettronica attendibile del passaggio della vettura risalga a domenica mattina, intorno alle ore 9, sulla strada (la 51 di Alemagna) che da Cortina porta in direzione di Dobbiaco.

«Noi vogliamo solo che tornino. Certo», conclude, «essendo passati ormai cinque giorni di ricerche ininterrotte, senza nessun risparmio di forze, vorremmo, auspichiamo, che arrivino finalmente risultati concreti». —

Il caso a Monfalcone

L'ordinanza non arriva I centri islamici sotto tiro confermano la preghiera

L'annuncio dei vertici della comunità dopo la stretta decisa dalla sindaca Cisint «Non abbiamo ricevuto il provvedimento: attendiamo i fedeli come ogni venerdì»

MARCO DREOSTO

Cambio di rotta



Il senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto approva: «Bene le decisioni di Cisint alle quali si aggiunge la mia proposta di legge sui ricongiungimenti familiari volta a limitare questo fenomeno, che stava diventando fuori controllo. Parimenti, un plauso al governo che, con il Piano Mattei, sta rivoluzionando l'approccio verso i Paesi di provenienza dei migranti, creando quelle condizioni per il loro sviluppo e riaffermando l'importanza di un diritto fondamentale per le popolazioni: quello di non migrare».

GIANFRANCO PIZZOLITTO

Diritti da tutelare



Interviene l'ex sindaco e segretario comunale del Pd a Monfalcone Gianfranco Pizzolitto, un passato nell'Anci: «La possibilità di pregare liberamente oltre che essere un diritto fa sentire meno sole persone lontane dalla propria terra. Un simile provvedimento, perfettamente coerente con una visione di contrapposizione con la comunità islamica ribadita a più riprese, finisce per aprire ulteriori solchi dividendo sempre più la città in due parti». Pizzolitto suggerisce di individuare nel Piano regolatore nuove aree dedicate al culto.

Tiziana Carpinelli

Non c'è carta a cantare (per il momento) e allora la Salat al-Jumu'ah, preghiera del venerdì, «si farà». Al netto di fuori programma, con un primo turno alle 12.30 e un secondo alle 13, la comunità islamica oggi «si incontrerà certamente in via Duca d'Aosta», la storica culla di raccoglimento spirituale dei musulmani a Monfalcone. Lo ha detto ieri in serata Bou Konate, il presidente onorario del Darus Salaam, uno dei due centri culturali raggiunti dalla notifica di un provvedimento amministrativo, tecnicamente un'ordinanza dirigenziale, con cui il Comune inibisce «con effetto immediato» l'impiego di quegli spazi come luogo di culto. In ragione di due aspetti fondamentali, come ha ribadito ieri la sindaca Anna Cisint, emersi nel corso di «quattro mesi di verifiche», vale a dire la mancata applicazione della destinazione d'uso dell'immobile, fissata dal Piano regolatore generale (che prevede per il Darus Salaam, di proprietà dell'associazione, una funzione direzionale, mentre per il Baitus-Salat di via Don Fanin, in locazione, un impiego commerciale) e per «le violazioni delle condizioni di sicurezza interna ed esterna», date da appurati affollamenti.

Pure ieri Konate ha confermato, come il giorno prima, di «non aver ancora ricevuto o letto alcun atto», senza aggiungere commenti sul punto. Ha spiegato pertanto che la comunità si comporterà oggi «come sempre». E dunque pregherà. Da due settimane la presenza si è peraltro fatta più folta, al venerdì. Ogni turno raccoglie, stando a Konate, «120 persone». E «se è necessario si aggiunge un terzo giro». Assai probabile, in caso di astensione dal lavoro delle maestranze dell'indotto navalmeccanico: oggi Cgil e Uil hanno indetto lo sciopero generale. Il mood che permea la comunità bengalese, compagine maggioritaria nell'oltre 30% di popolazione di origine straniera insediata in città, è per ora un mix tra fatalismo (si attende il provvedimento) e preoccupazione. «Ho parlato con tanti connazionali e specialmente quelli che si recano a pregare ogni giorno sono allarmati poiché questo fatto avrà conseguenze negative», spiega il consigliere democratico Sani Bhuiyan. Che ha contattato un referente del Baitus-Salat: «Mi ha confermato di non aver ricevuto nulla e, quindi, il mantenimento della preghiera. So che ci sono stati contatti con le forze dell'ordine in merito».



I RITI
FEDELI MUSULMANI RACCOLTI IN PREGHIERA

In futuro c'è da aspettarsi l'invio della Polizia locale per far rispettare il divieto di raduni collettivi

Si accende intanto lo scontro politico tra chi invoca legalità e chi chiede rispetto per la libertà religiosa

In effetti, da quanto si apprende dalla sindaca a vigilare poi sull'effettiva esecuzione dell'ordinanza saranno gli uffici dell'Urbanistica («un dirigente ha firmato l'atto») e la Polizia locale «assieme alle forze dell'ordine». Il documento resta «non pubblico, proprio in virtù dell'iter». E una volta noto, alla controparte si profileranno due strade: l'esecuzione di quanto intimato oppure l'impugnazione, come qualsiasi atto amministrativo. «Basta con le zone franche di predicazione, dove non si pratica la lingua italiana – sempre Cisint –: anche qui ho osservato segnali preoccupanti come i cori "Allah Akbar" contro Israele. Ci sono 6.600 residenti stranieri e oltre 1.500 persone in transito: non si può sapere se è tutta brava gente. La sicurezza in primis». Niente preghiera affollata, insomma.

La questione ha incendiato intanto il dibattito politico. Il primo a intervenire, il consigliere regionale Enrico Bullian (Patto per l'autonomia), che invoca l'integrazione religiosa e chiede: «Persone di qualsiasi fede hanno diritto a professarla liberamente, anche in propri luoghi di culto? E se un terzo della una città da 30 mila abitanti ha origine straniera, per buona parte a fede musulmana, questi cittadini avranno la possibilità di riunirsi?». Spetta al Comune «cambiare la destinazione d'uso dei locali». Invece il segretario della Lega Marco Dreosto plaude: «A Monfalcone torna la legalità. Basta con centri culturali islamici fuori dalle norme. Chi vuole venire da noi e lavorare è bene accetto, ma deve rispettare regole e cultura del Paese ospitante. Per troppi anni abbiamo assistito al lassismo della sinistra davanti alle continue violazioni di centri culturali. Ora, visto il momento di massima allerta e tensione a livello globale, non possiamo né dobbiamo chiudere gli occhi». Quindi Diego Moretti, capogruppo del Pd, che imputa a Cisint, «onnipresente in tv» e «in procinto di candidatura europea», di «esasperare e avvelenare un clima sociale di contrapposizione che non fa bene a nessuno»: «È davvero fuori luogo impedire di esprimere liberamente la fede religiosa, principio sancito dalla Costituzione». E lo stesso vale per «la giustificazione, ossia problemi di ordine pubblico, che non risultano mai segnalati dal Prefetto o Questore ai sindaci, o di sicurezza, temi facilmente risolvibili con prescrizioni amministrative». Così Rosaria Capozzi (M5S): «La leghista Cisint persegue nella sua crociata che ha il sapore elettorale e risulta pericolosa in un momento storico difficile». In difesa accorre ancora la Lega, con il capogruppo Antonio Calligaris: «Per gli italiani esistono delle regole di sovraffollamento e destinazione dei locali, non si capisce perché gli immigrati debbano essere esentati dal rispettarle».

E ancora: «A Monfalcone non sì può non notare una svolta radicale della comunità islamica con la comparsa di burqa anche per le bambine e pretese sempre più insistenti». Fino a dire «gli esponenti del Pd continuano a difendere gli immigrati e a non interessarsi degli italiani». —

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Iurincich

ved. Kodarin

Ne danno il triste annuncio le figlie NADIA, NEVIA con NEVERINO, gli adorati nipoti STEFANO e DIEGO con famiglie.

La saluteremo sabato 18 alle ore 10 in via Costalunga.

Muggia, 17 novembre 2023

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di Palladio Holding Spa si uniscono al dolore del Dottor PERISSINOTTO e della sua famiglia per la perdita della cara mamma

Rosa Baraldi

ved. Perissinotto

Vicenza, 17 novembre 2023

XXXV ANNIVERSARIO

Nereo Sirsen

Tua moglie SONIA e tuo figlio SILVIO non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 17 novembre 2023

In Fvg stagione dello sci anticipata A Sella Nevea si parte il 2 dicembre

L'impianto sarà il primo ad aprire quest'anno. Da Piancavallo a Tarvisio tornano le piste in notturna

Giulia Basso

Chi freme per rimettersi ai piedi un paio di sci in Friuli Venezia Giulia non dovrà attendere l'8 dicembre come precedentemente annunciato, ma potrà iniziare le discese già dal primo weekend del mese. Gli impianti di risalita di Sella Nevea infatti inaugureranno la stagione sciistica aprendo già il 2 dicembre, mentre per tutte le altre strutture si dovrà attendere la settimana successiva. Sempre a Sella Nevea si potrà sciare fino al 14 aprile; gli altri impianti chiuderanno con Pasquetta. E ci sono buone notizie anche per chi ama i nuovi tracciati, perché a Ravascletto e sullo Zoncolan aprirà la nuova pista rossa Laugiane, con una nuova variante.

Sono queste le principali novità illustrate ieri dall'assessore regionale Sergio Bini nella conferenza stampa di presentazione della stagione invernale 2023-2024. Una stagione in cui, ha evidenziato il presidente Massimiliano Fedriga, sarà difficile bissare i successi dell'anno scorso, che ha visto un incremento del 15,8% dei primi ingressi rispetto al 2021-22, con oltre 9 milioni di passaggi complessivi; ma una stagione in cui si punta a tenere il passo, confermando l'attrattività della regione come mèta turistica invernale.

Sul fronte tariffario è confermato lo skipass giornaliero a 44 euro (e lo stagionale a 550 euro), che nonostante il rincaro del 10% rispetto all'anno scorso rimane il meno costoso di tutto l'arco alpino e consentirà di utilizzare i 102 km di piste e i 41 impianti dei poli sciistici del Fvg. È confermata la scontistica per gli sciatori in erba, con la gratuità per i bambini sotto gli 8 anni e i 10 euro al giorno per gli under 20, e le agevolazioni per le famiglie, con il 30% in meno per la Cartaneve famiglia e il 25% in meno per Sci@sempre famiglia. Un sconto del 10 per cento è previsto inoltre per gli skipass stagionali Carta-neve nel periodo di prevendita, che per il pubblico inizierà il 22 novembre.



Uno sciatore sulle piste: in Friuli Venezia Giulia quest'anno si parte già il 2 dicembre

Bini: «Incassati lo scorso anno oltre 15 milioni, investimenti per poli più moderni»

«Finalmente per la promozione ragioniamo come un'azienda privata, monitorando i risultati, puntando sul miglioramento dell'offerta e su una campagna molto aggressiva sul fronte dei prezzi - è il commento di Fedriga -. Ma il turismo invernale non è solo lo sci e serve un protagonismo più ampio anche del mondo privato, per garantire sempre più servizi a chi sceglie di soggiornare nelle nostre località montane». Per l'assessore Bini «i dati dell'anno scorso hanno dimostrato che le politiche di attrattività della Regione stanno funzionando: abbiamo incassato oltre 15 milioni di euro». Ringraziando Promoturismo Fvg per il lavoro svolto, l'assessore rammenta gli investimenti fatti dalla Regione per «poli e impianti più moderni, maggior demanio sciabile e immagine coordinata».

Quest'anno i 10 milioni di euro investiti per piste e impianti hanno consentito, oltre all'apertura della nuova pista già citata, la realizzazione di nuovi raccordi sulla pista da fondo Pian Mazzega, il rifacimento di un tratto di innevamento sulla pista B di Tarvisio, l'acquisto di generatori di neve e di un battipista per il polo di Ravascletto-Zoncolan (altri 6 ne arriveranno nei prossimi due anni), che dovrebbero aiutare anche sul fronte del risparmio energetico e idrico. Nei poli di Piancavallo, Ravascletto/Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea si potrà poi dire addio alle file per l'acquisto dello skipass, grazie a nuove casse automatiche. Infine, anche quest'anno si potrà sciare in notturna una sera a settimana a Forni di Sopra, Sella Nevea, Piancavallo e Tarvisio. —

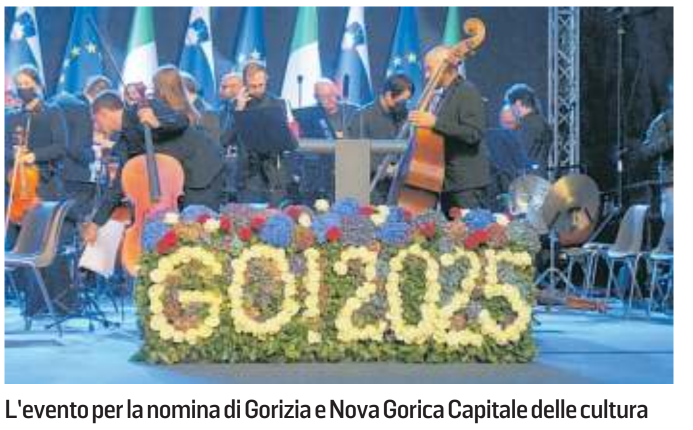
STANZIATI DALLA GIUNTA 130 MILA EURO

Contributi alle associazioni per attività legate a Go!2025

Marco Ballico

Go!2025 è un evento da sostenere anche attraverso il lavoro delle associazioni. La giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore alla Cultura Mario Anzil, interviene per questo con uno stanziamento di 130 mila euro sul 2023 a favore dei sodalizi che, «da almeno 20 anni, organizzano eventi, festival, rassegne, stagioni e concorsi di rilevanza internazionale e che presentano un elevato valore e pregio culturale nei diversi ambiti musicali». L'obiettivo, spiega Anzil, è di «migliorare la qualità dell'intera programmazione legata a Nova Gorica Gorizia Capitale europea della cultura 2025, manifestazione strategica per lo sviluppo del Fvg». La delibera poggia sull'articolo 5 della legge regionale 21 del 2019, «pensata proprio per sostenere Go!2025 e che definisce gli indirizzi per l'assegnazione di finanziamenti ai soggetti che organizzano le diverse iniziative a Gorizia».

Nella seduta dell'esecutivo è stato inoltre dato il via libera a un nuovo bando da 30 milioni per le imprese agricole. Su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, la Regione dà avvio alla nuova programmazione della Pac 2023-2027 all'interno della nuova struttura dei fondi Ue. La tipologia è nota alle aziende, in quanto l'annuncio sostituisce il precedente "bando investimenti" della programmazione Psr, ma la novità è che l'iter, dalla domanda alla fase dell'erogazione degli aiuti, sarà completamente seguito dall'Opr Fvg, il nuovo Organismo pagatore della Regione. «Oltre ad avere una dotazione finanziaria di rilievo – spiega Zannier – il nuovo bando ha una prospettiva temporale importante perché esce nell'immediatezza dell'avvio della nuova Programmazione, in modo da consentire alle aziende di ottenere in tempi brevi l'erogazione dei sostegni economici». Nel dettaglio, i beneficiari sono gli imprenditori agricoli, singoli o associati, e il finanziamento è erogato in forma di aiuto in conto capitale secondo le aliquote applicate alla spesa ammissibile alle operazioni: 60% per l'insediamento di giovani agricoltori, 60% a beneficiari diversi da giovani agricoltori che si insediano e la cui attività prevalente ricade nelle zone svantaggiate e 40% ai restanti beneficiari. Le operazioni finanziate devono perseguire le finalità della valorizzazione del capitale fondiario con estensione di superfici irrigate, della realizzazione di bacini di stoccaggio dell'acqua non esclusivamente alimentati da acque stagionali, dell'incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale anche attraverso l'approvvigionamento energetico per l'autoconsumo, del miglioramento delle caratteristiche dei prodotti agricoli e della loro differenziazione, dell'introduzione di sistemi innovativi e della valorizzazione delle produzioni nell'ambito delle filiere corte e locali. —



L'evento per la nomina di Gorizia e Nova Gorica Capitale delle cultura

INIZIATIVA DI SERRACCHIANI E ROJC IN PARLAMENTO

Mareggiate e coste distrutte Il Pd chiede venti milioni

L'EMENDAMENTO

Litorali e coste della regione sono feriti dalle mareggiate d'autunno e il Pd chiede 20 milioni per il loro ripristino. Dopo il comma 32 della legge di bilancio 2024 i dem aggiungono il 32-bis, in cui si chiede appunto di indirizzare quella posta all'amministrazione regionale «al fine di far fronte ai gravi danni agli stabilimenti balneari, alle associazioni e società sportive, alle attività economiche e ai concessionari causati dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito nel mese di novembre la costa del Friuli Venezia Giulia e in particolare i comuni di Muggia, Trieste, Grado e Lignano». L'iniziativa è di Debora Serracchiani e approda in Senato col supporto della senatrice Tatjana Rojc. Si tratta di «interventi d'emergenza - spiega la deputata del Pd - per tamponare danni in Fvg, quarta regione italiana per rischio idraulico». Dopo di che, prosegue Serracchiani, «serve un piano strategico nazionale di prevenzione, che integri i progetti del Pnrr. Un modello che ha funzionato c'è ed è il piano ItaliaSicura con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche». Stando alla mappa elaborata a inizio anno dalle Autorità di bacino, oltre il 9% del territorio Fvg (concentrato nelle aree dei fiumi Livenza, Tagliamento e Isonzo, più nello specifico le zone a sud di Pordenone, intorno a Latisana, Grado e l'intera area a nord della fascia lagunare, Basso Friuli compreso) è a rischio alluvioni elevato in caso di eventi estremi e il 2,5% risulta ad alta pericolosità e rischio frane. Le forti piogge di un paio di settimane fa hanno colpito in maniera ancora più estesa, come confermato dai sopralluoghi e dai conseguenti interventi della Protezione civile. A Lignano Sabbiadoro, dove la spiaggia ha mostrato importanti segni di erosione, come pure a Grado. Nel Monfalconese, con una grande quantità di materiale spiaggiato sul litorale. Lungo la costa in zona Barcola e sulla viabilità che conduce al confine di Stato con la Slovenia, nel comune di Muggia, a Punta Sottile. Ma fino alle spiagge di Aurisina la mareggiata ha "mangiato" la costa, con danni pure ai pontili e a centinaia di imbarcazioni, tra eliche dei motori deformate e squarci dello scafo. —

M. B.



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Si indirizzino le risorse al territorio dopo i gravi danni alle coste»

ECONOMIA

Economia del mare

SCHEDA

In ottobre recuperano i container

Nonostante lo scenario economico globale sia dominato da estreme incertezze, gli effetti della crisi sono stati ben metabolizzati dal Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale nel corso del 2023, lasciando perdite lievi. Al porto di Trieste, il singolo mese di ottobre offre un quadro positivo sia per i contenitori (+5,31%), sia per il traffico ferroviario (+1,41%).





Porto di Trieste
Traffici primi dieci mesi
Tonnellate di merce
46.761.195 (-1,51%)
Teu
708.537 (-3,77%)
Ro-Ro
249.912 (-6,80%)
Crocieristi
436.496 (+ 9,71%)
Container in ottobre
+5,31% e treni +1,41%

Porto di Monfalcone
Traffici primi dieci mesi
Tonnellate di merce
3.334.052 (+11,34%)
Treni
1.673 (+31,22%)



Lo scalo è resiliente di fronte all'impatto della frenata dei traffici
Nei primi dieci mesi dell'anno cresce anche lo scalo di Monfalcone

Il porto di Trieste tiene Asse con gli interporti: più di 10 mila treni

PIERCARLO FIUMANÒ

In uno scenario complicato di mercato fra tendenze protezionistiche, guerra in Ucraina e fine del boom dei traffici post-Covid, il porto di Trieste tiene le posizioni. Una conferma che lo scalo, fra i principali hub energetici nel Mediterraneo, ha ormai consolidato una crescita strutturale. A due mesi dalla chiusura annuale, l'andamento dei traffici risulta così meno negativo di quanto previsto a inizio anno con segnali di schiarita: in ottobre il quadro ritorna positivo se paragonato con lo stesso mese del 2022, sia per i container (+5,31%), sia per il traffico ferroviario (+1,41%). E tutto ciò nonostante ci sia stato un calo più marcato della domanda globale di container via mare, a causa della lenta crescita economica e della frenata dopo il surriscaldamento dei traffici del 2022 e di parte di quest'anno. Frenata che ad esempio ha indotto un colosso come Maersk ad annunciare la riduzione della propria forza lavoro di circa 10 mila addetti. Di rilievo l'impennata della movimentazione ferroviaria nello scalo di Monfalcone con un record di 1.673 treni (+31,22%) dopo l'entrata dello scalo nel sistema portuale con Trieste: «La crisi si sente anche nel nostro settore – commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Zeno D'Agostino –. I dati statistici nei porti italiani ed esteri lo evidenziano chiaramente, ma i numeri sono lo specchio delle azioni che portiamo avanti e mettono in luce le buone strategie adottate dall'Authority nel gestire un sistema portuale e logistico fortemente integrato e dinamico. Sappiamo reggere molto bene gli choc». D'Agostino sottolinea l'efficacia del sistema porti-interporti che ha già totalizzato più di 10.500 treni. Strategia che ha fatto scuola anche a Venezia, dove l'incremento dei traffici ferroviari nel primo semestre è cresciuto del 4,1% in termini di numero di treni (2.423) e del 6% in termini di tonnellate movimentate (1.128.855 tonnellate).

Ponendo sotto osservazione i dati relativi ai primi dieci mesi 2023, lo scalo giuliano ha movimentato complessivamente 46.761.195 tonnellate di merce, con una perdita minima (-1,51%) rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Andamento positivo (+1,74%) con 31.424.012 tonnellate per le rinfuse liquide, mentre calano le merci varie (-6,75%) con 14.943.379 tonnellate movimentate. Il comparto Ro-Ro scende a 249.912 unità transitate (-6,80%) e le toccate dell'autostrada del mare che collega la Turchia a Trieste passano a 665, rispetto alle 723 del 2022. Importante l'andamento positivo delle rinfuse liquide (+1,74%) con 31.424.012 tonnellate nonostante l'impatto sulla recessione tedesca: il terminal Siot è il principale terminal energetico al servizio dell'industria di Germania e Austria. Calano le merci varie (-6,75%) con 14.943.379 tonnellate movimentate.

PORTO DI TRIESTE
IN ALTO IL PRESIDENTE DELL'AUTHORITY ZENO D'AGOSTINO

La meno accentuata flessione dei contenitori (-3,77%), che raggiungono quota 708.537 Teu, è un altro indicatore della resilienza dello scalo triestino. Il risultato, nonostante il segno meno, rappresenta la seconda miglior performance dello scalo per il settore, dopo il record storico dell'annata 2022 che aveva portato i valori dei Teu al di sopra del periodo pre-pandemico. Per quanto riguarda il traffico ferroviario nel periodo gennaio-ottobre, Trieste da sola sfiora i 7.600 treni manovrati (-5,98%), anche se, nel complesso, va rilevata la performance estremamente positiva di alcuni terminal (Hhla-Plt Italy, Trieste Marine Terminal, Seastock) e l'inaugurazione della nuova movimentazione sull'area di FreeEste. Il risultato totale -sottolinea una nota dell'Authority portuale- è frenato da un calo presso i moli V, VI e Siderurgica Triestina.

Guardando al resto del comprensorio ferroviario gestito dall'Autorità di Sistema, crescono i numeri all'Interporto di Trieste e all'interporto di Cervignano, con una movimentazione complessiva nei due terminal intermodali di quasi 1.300 treni e un aumento a doppia cifra per entrambi.

Passando al porto di Monfalcone si trovano numeri record con una crescita a doppia cifra (+11,34%) nei primi dieci mesi e una movimentazione complessiva di 3.334.052 tonnellate di merce. Buono l'andamento delle rinfuse solide (+9,17%). Volata invece per i veicoli commerciali (+51,30%) e 93.706 mezzi transitati. Stabile il settore cruise (+4,39%) iniziato a fine maggio 2023 con 92.045 crocieristi in transito rispetto agli 88.175 registrati lo scorso anno.—

DAL 31 DICEMBRE

Scaroni lascia Generali per guidare Zurich Italia

TRIESTE

Bruno Scaroni, attuale group chief transformation officer di Generali, dal 31 dicembre lascerà il gruppo per passare come Ceo al vertice di Zurich Italia. Assicurazioni Generali e l'amministratore delegato Philippe Donnet gli esprimono, in una nota diffusa al termine del cda, il proprio «sentito ringraziamento per l'assiduo e proficuo impegno profuso a favore del gruppo. Donnet in particolare lo ringrazia « per il grande impatto che ha sempre avuto in Generali nel contribuire a sviluppare e rendere sempre più efficace la nostra strategia di forte trasformazione. Gli auguro altrettanto successo nelle sue prossime sfide professionali». Il manager italiano rientra in Zurich dove già dal 2008 al 2013 si era occupato dello sviluppo del business sia a livello di country che a livello di gruppo.

MARTELLA (BANCA D'ITALIA)

«La crescita del Fvg è in decelerazione»

In merito a quanto riportato nell'articolo "Martella (Bankitalia): i tassi resteranno alti ancora a lungo"si desidera precisare quanto segue:

«L'economia del Friuli Venezia Giulia non ha registrato nel primo semestre dell'anno una recessione economica bensì ha mostrato una decelerazione della crescita rispetto all'analogo periodo del 2022.

Quanto da me affermato nel corso della tavola rotonda del 15 novembre scorso riguardo all'attuale livello dei tassi d'interesse ufficiali dell'area dell'euro fa riferimento non a un'opinione personale ma al comunicato stampa della Bce del 26 ottobre scorso».

Marco Martella
Direttore della Filiale di Trieste di Banca d'Italia

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 01.00
MAERSK CAMPBELL	DA FIUME A RADA	ore 03.00
KLEDES MARY	DA ST NICOLAS A RADA	ore 06.30
POL STELLA	DA PATRASSO A ORMEGGOO 32	ore 09.00

IN PARTENZA

KLEDES MARY	DA RADA PER ANCONA	ore 12.30
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 31B PER ISTAMBUL	ore 15.00
FRONT SIENA	DA RADA PER MALTA	ore 15.30
POL STELLA	DA ORMEGGIO 32 PER BARI	ore 20.00

MOVIMENTI

KLEDES MARY	DA RADA PER ORMEGGIO 13	ore 08.00
MAERSK CAMPBELL	DA RADA PER MOLO VII	ore 05.00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,933	2,55	1,8815	1,952	48,78	5.862,48
Abitare in	5,3	2,71	0	5,3	-9,95	135,90
Acea	11,4	1,24	11,29	11,52	-12,88	2.413,24
Acinque	1,96	5,95	1,8	1,98	-7,49	370,64
Adidas	176	-1,41	176,02	179	-0,56	-
Advanced Micro Devic	109,8	-0,05	107,4	109,32	8,50	-
Aeffe	0,793	-2,34	0,793	0,82	-33,42	88,00
Aeroporto di Bologna	8,12	-	8,1	8,22	5,05	293,86
Ahold Kon	26,835	-0,61	26,81	26,89	-14,46	-
Air France-Klm	12,432	-1,77	12,426	12,68	-10,80	-
Airbus Group	131,78	0,73	0	132,08	0,87	-
Alerion Cleanpwr	23,5	1,08	23,35	24,5	-26,08	1.285,51
Algowatt	0,32	-4,33	0,32	0,338	-37,95	14,88
Alkemy	8,1	1,50	7,99	8,39	-26,90	45,59
Allianz	225,95	0,62	224,95	226,25	5,58	-
Alphabet Classe A	125,46	1,32	124	125,6	5,72	-
Alphabet Classe C	127,2	1,68	125,96	127,12	6,89	-
Amazon	130,98	-1,25	128,84	132,52	14,52	-
Amgen	251,6	1,13	251,6	251,6	18,48	-
Amplifon	27	-1,46	27	27,57	-0,88	6.258,71
Anheuser-Busch	56,55	-	56,47	56,55	6,96	-
Anima Holding	4,022	-0,54	3,996	4,098	8,70	1.340,78
Antares Vision	2,65	-2,21	2,575	2,745	-65,86	190,15
Apple	173,94	-0,23	173,2	175	-1,19	-
Aquafil	2,69	-4,10	2,66	2,85	-54,50	116,80
Ariston Holding	5,78	-1,03	5,715	5,93	-37,79	747,79
Ascopiave	2,16	0,23	2,105	2,195	-9,81	508,84
Asml	624,1	-0,21	621	627,1	1,66	-
Autostrade M.	14	-0,36	13,9	14,25	24,65	62,03
Avio	7,92	1,80	7,78	8,27	-18,80	205,81
Axa	28,045	0,23	28,04	28,07	3,84	-
Azimut H.	21,59	-0,96	21,59	21,96	3,58	3.120,90
B						
B&C Speakers	16	-1,84	15,95	16,3	27,33	173,80
B. Cucinelli	78,7	-3,08	78,7	80,9	17,87	5.576,02
B. Desio	3,56	2,30	0	3,72	13,43	462,98
B. Generali	32,79	-1,32	32,73	33,16	3,34	3.894,60
B. Ifis	17,08	0,47	16,93	17,28	27,86	915,89
B. Profilo	0,204	0,49	0,202	0,204	3,01	137,38
B.Co Santander	3,706	0,68	0	3,706	31,38	59.383,14
B.F.	3,91	-	3,84	3,91	0,05	717,83
B.P. Sondrio	5,895	-1,26	5,88	6,075	56,19	2.696,76
Banca Mediolanum	8,392	-1,50	8,392	8,542	8,99	6.341,91
Banca Sistema	1,158	-1,03	1,15	1,184	-22,71	94,75
Banco BPM	5,25	-1,35	5,242	5,364	58,52	8.015,68
Basf	43,89	-2,56	43,81	44,24	-4,75	-
BasicNet	4,32	-0,92	4,315	4,43	-19,33	234,17
Bastogi	0,544	2,26	0,522	0,544	-15,58	64,30
Bayer	40,7	-0,76	40,37	40,88	-20,50	-
Bbva	8,208	-0,24	8,208	8,208	18,93	26.295,21
Beghelli	0,2455	-0,20	0,245	0,2495	-13,93	48,95
BFF Bank	9,84	-2,19	9,84	10,06	35,00	1.872,75
Bialetti	0,276	2,60	0,27	0,276	1,03	41,83
Biesse	11,32	-0,61	11,19	11,43	-11,49	310,68
Bioera	0,014	-	0,014	0,0145	-95,44	0,22
Bmw	94,37	-1,85	94,88	96,54	-7,74	-
Bnp Paribas	56,05	-0,76	56,05	56,66	-2,95	-
Boeing	188,74	-1,95	0	188,74	4,56	-
Booking Holdings	2895	-	2895	2895	0,00	-
Bper Banca	3,463	-2,78	3,463	3,596	84,79	5.037,85
Brembo	10,58	-2,40	10,56	10,87	3,58	3.629,93
Brioschi	0,0632	3,61	0,061	0,0632	-16,85	48,47
Buzzi	26,88	0,75	26,5	27,08	48,33	5.146,65
C						
Cairo Comm.	1,678	-1,29	1,676	1,704	14,70	229,04
Caleffi	0,904	-1,74	0,894	0,968	-10,19	14,11
Caltagirone	4,03	0,75	3,99	4,03	26,87	481,43
Caltagirone Ed.	1,005	-1,47	1,005	1,025	5,87	126,62
Campari	10,255	-2,52	10,255	10,53	11,23	12.327,61
Carel Industries	21,6	-5,47	21,55	22,75	-1,75	2.314,93
Cellularline	2,32	1,75	0	2,35	-23,59	49,55
Cembre	34,5	-0,86	34,1	34,7	12,81	586,43
Cementir Hldg.	8,5	0,24	0	8,58	38,60	1.356,81
Centrale Latte Italia	3,1	-7,19	3,08	3,3	9,56	44,79
Cia	0,047	4,44	0,047	0,049	-28,72	4,16
Cir	0,41	-2,73	0,41	0,4205	-5,32	459,66
Cisco Systems	43,465	-	41,91	44,425	0,00	-
Civitanavi Systems	4,17	-0,24	4,1	4,17	19,34	129,08
Class	0,0604	-6,50	0,06	0,0678	-25,76	17,08
CNH Industrial	9,266	-2,44	9,266	9,516	-37,04	12.801,29
Coinbase Global	88,71	-0,97	87,69	91,57	7,79	-
Comer Industries	27,7	3,75	26,4	27,7	-16,44	758,74
Commerzbank	10,98	-	10,98	10,98	2,33	-
Conafi	0,285	-1,38	0,272	0,285	-32,78	10,27
Continental	69,34	-0,40	69,3	69,62	-3,89	-
Credem	8,08	-0,86	8,07	8,24	21,28	2.766,87
Credit Agricole	11,7	0,38	11,636	11,7	6,18	-
Csp Int.	0,313	-	0,303	0,314	-12,45	12,29
Cy4Gate	7,78	1,57	7,63	7,85	-15,74	181,64
D						
Daimlerchrysler	57,98	-1,36	57,98	58,78	-17,40	-
D'Amico	5,475	-3,69	5,475	5,655	48,45	696,61
Danieli	26,15	-1,13	26,15	26,8	25,72	1.078,60
Danieli r nc	20	-	19,96	20,3	39,14	808,33
Datalogic	5,45	-3,80	5,45	5,68	-33,00	327,43
De' Longhi	26,48	-0,30	26,38	26,94	26,29	4.035,88
Delivery Hero	31,86	-	0	31,86	0,00	-
Deutsche Bank	10,9	-0,20	10,846	10,948	9,35	-
Deutsche Lufthansa	7,84	-0,99	7,803	0	-5,43	-
Diasorin	86,36	-3,42	86,32	89,2	-30,26	5.116,97
Digital Bros	10,82	-3,57	10,82	11,4	-48,51	167,02
Digital Value	51,9	-0,19	51,3	52,6	-18,40	520,51
doValue	3,15	-1,41	3,14	3,23	-55,20	257,55
E						
E.On	11,46	1,51	11,46	11,46	2,11	-
Edison r nc	1,47	0,55	1,46	1,472	6,82	159,66
Eems	0,005	-7,41	0,0047	0,0054	-89,85	3,18
El.En	9,54	5,41	8,92	9,605	-35,05	744,36
Eli Lilly & Company	549,5	-3,09	548	549,5	0,98	-
Elica	1,93	6,34	1,82	1,955	-38,50	114,24
Emak	0,97	4,30	0,93	0,97	-21,13	152,54
Enav	3,284	-1,56	3,276	3,326	-15,63	1.810,91
Endesa	19,175	-	0	19,175	0,00	-
Enel	6,302	0,85	6,236	6,328	23,80	63.599,90
Enervit	2,9	0,69	2,9	2,96	-8,79	51,96
Eni	14,86	-2,17	14,816	15,198	13,62	51.352,03
ePRICE	0,0206	8,42	0,019	0,0236	-96,30	10,83
Equita Group	3,65	-	3,61	3,65	0,19	186,40
Erg	25,44	1,35	25,14	25,72	-12,94	3.818,17
Esprinet	4,78	-1,48	4,724	4,914	-27,26	248,91
Essilorluxottica	177,36	-0,72	177,4	178,58	3,42	-
Eukedos	0,91	-4,01	0,91	0,962	-23,56	20,96
Eurocommercial Prop.	21,38	-1,38	0	21,38	116,80	1.156,61
EuroGroup Laminations	3,578	-5,09	3,576	3,842	-31,85	352,39
Eurotech	2,175	-4,81	2,175	2,3	-20,76	80,58
Evonik Industries	18,5	-	18,5	18,51	-4,07	-
Exprivia	1,668	-	1,668	1,688	21,73	86,54
Exxon Mobil	94,47	-	94,46	94,47	0,00	-
F						
Facebook	303,55	-1,81	301,55	306,2	8,87	-
Faurecia	17,38	-2,17	17,2	0	-18,23	-
Ferrari	325,3	-0,03	324,3	328,1	62,53	66.992,80
Ferretti	3,03	-1,50	3,02	3,112	1,34	1.029,08
Fidia	1,225	-1,21	1,225	1,26	-16,35	8,87
Fiera Milano	2,405	-2,04	2,405	2,455	-16,51	174,41
Fila	7,97	-0,50	7,9	8,15	13,65	341,31
Fincantieri	0,531	-	0,529	0,545	2,46	924,37
Fine Foods & Ph.Ntm	7,98	0,88	7,9	8,1	-3,82	177,80
FinecoBank	12,32	-1,60	12,32	12,56	-19,77	7.613,62
FNM	0,429	0,23	0,425	0,43	0,17	186,49
Fresenius Medical Ca	34,7	-3,10	34,7	35,3	-22,16	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,688	-0,29	0,67	0,692	-32,79	41,24
Garofalo Health Care	4,64	1,09	4,61	4,67	28,03	419,49
Gasplus	2,42	-0,21	2,405	2,445	1,52	109,52
Gaz De France	15,55	1,24	15,386	15,5	6,34	-
Gefran	7,26	-	7,26	7,39	-14,48	106,56
Generalfinance	8,5	-1,16	8,5	8,7	20,57	108,66
Generali	19,585	-0,36	19,585	19,77	17,76	30.618,72
Geox	0,718	-0,55	0,713	0,741	-11,38	186,63
Gequity	0,022	3,77	0,021	0,022	78,60	2,31
Giglio Group	0,526	-3,31	0,52	0,544	-52,31	11,56
Gilead Sciences	68,5	0,15	68,5	68,5	0,17	-
GPI	8,33	-0,24	8,28	8,4	-40,72	241,62
Grandi Viaggi	0,774	-1,02	0,774	0,786	-1,85	36,83
Greenthesis	0,95	-	0	0,95	3,60	148,94
GVS	5,115	-3,94	5,105	5,32	30,02	935,99
H						
Halliburton	36,74	-	36,74	36,74	0,00	-
Heidelberg Cement	71,26	-	71,26	71,26	-5,55	-
Hellofresh	19,845	-	0	19,845	0,00	-
Hera	2,834	1,36	0	2,866	10,65	4.167,51
I						
Iberdrola	10,9	0,83	10,9	10,915	-0,26	-
Igd - Siiq	2,16	-0,92	2,145	2,2	-30,11	242,19
Illimity bank	5,63	-2,60	5,63	5,845	-16,95	483,87
Immsi	0,494	-1,20	0,4935	0,508	24,98	169,14
Indel B	24,1	2,99	23,1	24,1	-5,13	138,37
Industrie De Nora	14,79	-2,83	14,69	15,13	6,05	784,36
Infineon Technologie	33,98	1,54	33,485	34,13	-4,53	-
Ing Groep	12,586	-0,10	12,578	12,62	-4,76	-
Intel	38,895	4,67	37,515	39	16,76	-
Intercos	13,76	-0,58	13,68	13,92	8,08	1.334,18
Interpump	43,15	-2,24	43,15	44,28	4,37	4.832,58
Intesa Sanpaolo	2,6465	0,04	2,6425	2,658	27,06	48.463,50
Intuitive Surgical	276,05	-	0	276,05	0,00	-
Inwit	10,705	0,71	0	10,815	13,66	10.283,26
Irce	1,945	-2,75	1,945	1,98	1,08	56,22
Iren	1,992	1,37	1,961	2,022	33,13	2.550,85
It Way	1,8	-0,44	0	1,84	10,01	19,18
Italgas	4,946	0,45	4,93	4,998	-5,79	3.989,61
Italian Design Brands	9,05	3,43	8,71	9,35	-21,34	238,27
Italian Exhibition Gr.	3	-	3	3,03	22,77	92,54
Italmobiliare	24,05	-1,64	24,05	24,6	-4,22	1.046,76
Iveco Group	7,25	-1,49	7,25	7,4	31,66	1.984,87
IVS Gr. A	5,48	1,48	5,4	5,7	48,93	490,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	139,4	-	139,4	139,4	0,00	-
Juventus FC	0,2496	-2,50	0,2492	0,2572	-19,47	648,85
K						
K+S	14,925	-3,46	14,925	14,925	-9,81	-
Kering	403	-2,89	399,5	0	-18,49	-
KME Group	0,984	0,61	0,974	0,988	82,18	304,68
KME Group r nc	1,15	-	1,14	1,15	43,75	17,53
Kroger	39,84	-	39,84	41,42	0,00	-
L						
Landi Renzo	0,4225	1,32	0,411	0,432	-26,13	93,91
Lazio	0,834	-0,95	0,832	0,85	-17,33	57,19
Leonardo	14,38	0,17	14,38	14,73	77,48	8.294,14
Lottomatica Group	9,12	0,44	8,977	9,143	1,58	2.300,46
LU-VE	20,6	-0,96	20,5	21,05	-25,85	459,55
LVenture Group	0,276	1,10	0,268	0,276	-22,88	15,12
Lvmh	705	-1,82	700	711,8	-11,21	-
M						
Maire Tecnimont	4,446	-2,76	4,446	4,58	45,80	1.482,39
Marr	11,8	1,03	11,66	11,94	3,32	784,19
Mediobanca	11,71	-0,80	11,69	11,875	31,50	10.068,44
Medtronic	65,9	-	65,9	67,02	0,00	-
Merck	155,95	0,03	156,1	156,15	-5,40	-
Merck & Co.	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	2,68	-	0	2,68	-39,22	1,42
Mfe A	1,9726	-2,37	1,9724	2,044	11,98	671,91
Mfe B	2,8505	-2,04	2,8445	2,9375	2,98	682,52
Microchip Technology	77,06	-	0	77,06	0,00	-
Micron Technology	70,8	-0,20	70,88	0	15,67	-
Microsoft Corp	343,75	0,84	341,3	345,25	14,18	-
Mittel	1,49	2,76	1,46	1,49	30,83	116,38
Moderna	69,7	-3,28	68,68	70,76	-32,85	-
Moncler	50,5	-2,62	50,4	52,18	5,37	14.344,89
Mondadori	2,125	-	2,115	2,135	16,45	552,42
Mondo TV	0,2825	-0,70	0,2825	0,287	-33,42	16,29
Monrif	0,05	-1,19	0,05	0,0508	-10,43	10,39
Monte Paschi Si	3,052	-2,18	3,045	3,173	59,33	3.899,43
MutuiOnline	29,95	3,99	28,85	30,2	11,49	1.174,88
N						
Neodecortech	2,83	-	2,82	2,83	-13,65	40,15
Netflix	427,5	0,59	424,25	427,4	5,44	-
Netweek	0,1855	1,64	0,18	0,1955	-51,56	2,85
Newlat Food	6,6	0,76	6,44	6,63	52,65	290,80
Nexi	6,92	-0,20	6,9	7,052	-6,47	9.080,77
Next Re Siiq	3,24	-	3,24	3,32	-4,67	35,68
Nike	99,67	1,02	99,67	99,94	-0,55	-
Nokia Corporation	3,26	-1,95	3,26	3,3175	-6,30	-
Nvidia Corp	449,4	-0,83	445	450	13,00	-
O						
Olidata	0,585	-2,50	0,58	0,6	285,49	68,73
Openjobmetis	9,3	-0,64	9,18	9,3	13,93	124,14
Orsero	16,86	1,08	16,46	17,24	25,49	295,43
OVS	1,762	-2,17	1,761	1,813	-15,98	428,71
P						
Palantir Technologies	17,95	-2,53	0	17,95	-2,15	-
Parker Hannifin	411,1	-	411,1	411,1	0,00	-
Paypal	52,43	-1,96	52,43	53,75	1,19	-
Pharmanutra	52,5	1,55	51,1	52,6	-17,49	502,94
Philip Morris International	85,3	-	85,3	85,3	0,00	-
Philips	19,31	-0,52	19,308	19,352	4,88	-
Philogen	18,1	-0,55	17,85	18,3	30,76	537,01
Piaggio	2,674	-1,04	2,67	2,706	-3,83	960,82
Pierrel	1,73	-	1,73	1,73	-45,84	95,03
Pininfarina	0,796	-1,73	0,796	0,796	-3,11	63,66
Piovan	9,34	-0,64	9,1	9,56	13,81	492,88
Pirelli & C.	4,468	-1,35	4,468	4,55	12,60	4.536,18
PLC	1,33	3,50	1,265	1,335	-18,56	33,23
Plug Power	3,67	-8,25	3,652	3,963	23,88	-
Porsche Autol Holding Pref	46,45	-	46,45	48	4,93	-
Poste Italiane	10,065	-0,69	10,065	10,16	10,77	13.249,78
Prosiebensat1 Media	5,828	0,14	5,776	5,836	-31,27	-
Prysmian	35,1	-1,15	35,1	35,84	2,45	9.872,94
Puma	53,4	-4,23	53,16	54,9	-8,25	-
R						
Rai Way	4,95	-1,79	4,935	5,06	-6,99	1.373,36
Ratti	2,66	1,14	2,56	2,66	-10,72	73,60
RCS Mediagroup	0,7	-	0,697	0,71	5,23	364,98
Recordati	44,54	-0,98	44,18	44,97	16,51	9.464,50
Renault	35,34	-1,22	35,34	35,83	-6,67	-
Reply	103,7	0,48	103,5	105,2	-4,45	3.849,53
Restart	0,217	-	0,217	0,227	-30,32	6,91
Revo Insurance	8,28	1,47	8,12	8,34	-4,24	202,45
Risanamento	0,0412	-5,72	0,0411	0,0444	-59,47	81,38
Rwe	38,43	1,16	38,43	38,43	0,86	-
S						
S. Ferragamo	12,11	-2,65	12,04	12,62	-24,32	2.109,67
Sabaf	14,5	0,69	14,12	14,5	-12,87	184,48
Saes G.	33,1	-0,30	33,1	33,45	41,58	559,31
Safilo Group	0,866	-5,10	0,866	0,92	-41,20	376,28
Saipem	1,415	-4,36	1,415	1,488	29,65	2.936,10
Salcef Group	23,8	-0,42	23,35	24,65	35,22	1.478,18
Sanlorenzo	38,4	-3,03	38,25	39,65	6,63	1.382,69
Sanofi	85,05	1,81	83,62	84,93	-9,65	-
Sap	136,7	-0,13	136,86	0	12,74	-
Saras	1,3995	-2,34	1,397	1,438	23,53	1.361,92
Seco	3,16	-4,65	3,15	3,312	-38,70	445,33
Seri Industrial	2,65	-4,50	2,65	2,765	-45,45	151,38
Servizi Italia	1,61	-	1,605	1,615	35,80	51,19
Sesa	102,7	-1,06	102,7	104,3	-10,80	1.629,83
Siemens	147,04	5,27	146,92	148	-5,09	-
Siemens Energy	10,8	-1,77	10,725	0	-30,88	-
SIT	2,13	2,90	2,04	2,15	-65,57	52,94
Snam	4,442	0,11	4,437	4,506	-2,12	14.961,43
Snap - Classe A	-	-	-	-	-	-
Snowflake	149,2	-3,24	149,2	0	2,84	-
Societe Generale	22,235	0,27	22,235	22,4	-10,17	-
Softlab	1,5	-	1,43	1,5	-33,33	7,40
Sogefi	1,61	-1,23	1,592	1,628	74,32	194,62
Sol	27,35	-	27,1	27,7	53,53	2.468,65
Sole 24 Ore	0,66	-1,20	0,66	0,678	38,70	37,27
Somec	28,3	2,91	27,8	28,4	-16,88	186,39
Spotify Technology	-	-	-	-	-	-
Starbucks Corp	98,3	0,61	97,1	97,2	4,23	-
Stellantis	18,498	-2,01	18,498	18,938	41,18	59.392,95
STMicroelectr.	41,78	-1,23	41,7	42,27	26,19	38.031,83
T						
Tamburi Inv.	8,26	-2,13	8,26	8,5	15,98	1.563,45
Technogym	7,76	-1,46	7,76	7,935	9,09	1.583,14
Technoprobe	7,515	-1,12	7,47	7,6	17,60	4.581,35
Telecom It. r nc	0,2663	-0,67	0,2662	0,2706	28,10	1.621,54
Telecom Italia	0,2599	-1,25	0,2597	0,2651	20,41	4.036,71
Telefonica	3,748	-	3,748	3,748	5,14	-
Tenaris	15,475	-4,00	15,45	16,175	-1,27	19.035,40
Terna	7,488	0,78	7,43	7,51	7,53	14.979,38
Tesla	217,6	-3,57	215,7	223,75	-4,28	-
Tesmec	0,1064	-0,19	0,1064	0,108	-22,10	66,80
Tessellis	0,332	-4,32	0,3305	0,35	-50,73	81,77
The Coca-Cola Company	52,5	0,19	52,5	52,89	-0,28	-
The Italian Sea Group	7,65	-1,03	7,6	7,78	36,15	406,19
Thyssenkrupp	6,61	-2,36	6,64	0	-1,16	-
Tinexta	17,21	-0,52	17,21	17,59	-24,25	822,94
Tod's	32,22	-0,92	32,08	32,8	7,40	1.079,80
Toscana Aeroporti	11	-0,90	10,9	11,1	-0,73	204,77
Trevi	0,255	-0,78	0,252	0,263	-20,43	80,08
Triboo	0,742	-0,27	0,72	0,746	-32,02	20,71
Tripadvisor	16,82	-4,49	16,82	18	19,69	-
Tui	5,62	-	0	5,62	0,00	-
Txt e-solutions	15,06	-1,83	14,9	15,38	21,22	201,03
U						
Unicredit	24,76	0,30	24,715	25,02	86,03	44.090,48
Unidata	37,5	0,27	37,3	38,3	-9,48	116,47
Unieuro	8,91	-2,46	8,91	9,16	-25,30	189,78
Unipol	5,302	-1,12	5,302	5,37	16,39	3.823,60
UnipolSai	2,258	-0,53	2,254	2,278	-1,65	6.446,38
V						
Valsoia	8,54	-1,39	8,5	8,66	-11,13	92,50
Vianini	0,915	-	0,9	1	2,00	30,71
Virgin Galactic Holdings	1,92	-10,28	1,92	2,2395	-43,31	-
Visa - Classe A	229,5	1,10	229,5	229,5	-0,31	-
Volkswagen	108,06	-1,98	108,04	110,1	-7,22	-
W						
Walmart	146,7	-	144,6	155,36	0,00	-
Webuild	1,824	-0,82	1,802	1,857	32,37	1.857,91
Webuild r nc	4,78	-	4,78	4,78	-17,62	7,72
WIIT	17,5	-2,34	17,38	17,86	-0,14	499,53
Z						
Zignago Vetro	12,46	-0,32	12,28	12,6	-10,73	1.127,53
Zucchi	2	-	0	2	-21,48	7,83

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	753.91	-1.17
Cac 40	7168.40	-0.57
Dax (Xetra)	15786.61	0.24
FTSE 100	7410.97	-1.01
Ibex 35	9667.40	0.28
Indice Gen	51510.86	-0.86
Nikkei 500	3000.05	-0.37
Swiss Market In.	10643.07	-0.61

EURIBOR 15-11-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,839	3,892
3 Mesi	4,002	4,058
6 Mesi	4,071	4,128
1 Anno	4,033	4,089

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/11/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	55.7	58.9
Argento (per kg.)	640.84	698.39
Platino p.m.	897.00	0.0000
Palladio p.m.	1021.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0849	-0,18	1,72
Giappone	164,05	0,40	16,63
G. Bretagna	0,8752	0,38	-1,32
Svizzera	0,9651	0,11	-1,99
Australia	1,6736	0,53	6,65
Brasile	5,2703	-0,24	-6,53
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4891	0,25	3,12
Danimarca	7,4592	0,01	0,31
Filippine	60,44	-0,18	1,89
Hong Kong	8,464	-0,25	1,78
India	90,3145	0,02	2,43
Indonesia	16901,66	0,45	2,31
Islanda	153,3	-0,39	1,19
Israele	4,097	0,07	9,10
Malaysia	5,0866	0,17	8,26
Messico	18,7435	-0,52	-10,13
N. Zelanda	1,8141	0,87	7,99
Norvegia	11,7675	0,18	11,92
Polonia	4,373	-0,55	-6,58
Rep. Ceca	24,446	-0,25	1,37
Rep.Pop.Cina	7,8655	-0,06	6,89
Romania	4,9705	0,00	0,42
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4634	-0,08	2,34
Sud Corea	1403,37	-0,51	4,41
Sudafrica	19,8718	0,81	9,80
Svezia	11,4898	0,34	3,31
Thailandia	38,492	-0,18	4,50
Turchia	31,1057	-0,16	55,80
Ungheria	376,3	-0,27	-6,13

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.23	11255	99,89	0,00
14.12.23	4302	99,78	0,00
12.01.24	5648	99,46	3,35
31.01.24	2205	99,26	3,31
14.02.24	18649	99,15	3,25
14.03.24	5372	98,84	3,29
28.03.24	3731	98,66	3,35
12.04.24	5315	98,51	3,40
14.05.24	12314	98,22	3,33
14.06.24	6577	97,90	3,32
12.07.24	4201	97,63	3,26
14.08.24	1842	97,28	3,32
13.09.24	4348	97,02	3,26
14.10.24	5737	96,69	3,28
14.11.24	24625	96,43	3,25

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/11/2023	Domanda	Offerta
Marengo	332,98	353,36
Sterlina	419,88	445,58
4 Ducati	789,74	838,09
20 $ Liberty	1.743,76	1.849,44
Krugerrand	1.784,08	1.893,31
50 Pesos	2.151,01	2.282,71

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.11.23	99,894	99,862	0,00
14.12.23	99,782	99,753	0,00
12.01.24	99,461	99,43	3,35
31.01.24	99,257	99,219	3,31
14.02.24	99,147	99,118	3,25
14.03.24	98,835	98,791	3,29
28.03.24	98,656	98,85	3,35
12.04.24	98,514	98,472	3,40
14.05.24	98,216	98,177	3,33
14.06.24	97,899	98,12	3,32
12.07.24	97,634	97,57	3,26
14.08.24	97,28	97,212	3,32
13.09.24	97,019	96,953	3,26
14.10.24	96,694	96,632	3,28
14.11.24	96,433	96,313	3,25
BTP			
29.11.2023	99,923	99,878	0,00
22.12.2023	101,88	101,88	-14,70
15.1.2024	99,428	99,392	3,75
30.1.2024	99,269	99,234	3,79
1.3.2024	100,169	100,175	3,31
15.4.24	98,506	98,48	3,77
15.5.2024	99,043	99,015	3,63
30.5.2024	98,95	98,874	3,57
1.7.2024	98,769	98,71	3,58
1.8.2024	97,405	97,36	3,60
1.9.2024	100,018	99,988	3,24
15.11.2024	97,944	97,861	3,42
1.12.2024	99	98,85	3,19
15.12.2024	96,3	96,22	3,57
1.2.2025	96,29	96,17	3,50
1.3.2025	101,76	101,82	2,97
28.3.2025	99,81	99,64	3,12
15.5.2025	97,05	96,97	3,35
1.6.2025	97,05	96,85	3,32
1.7.2025	97,41	97,23	3,30
15.8.2025	96,15	95,95	3,35

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
29.9.2025	100,16	99,95	3,07
15.11.2025	98,24	98,01	3,12
1.12.2025	97,18	97,01	3,22
15.1.2026	100,13	99,95	3,01
1.2.2026	93,8	93,52	3,40
1.3.2026	102,18	101,98	2,96
1.4.2026	92,23	91,99	3,47
15.4.2026	100,79	100,67	3,00
1.6.2026	95,6	95,32	3,25
15.7.2026	96,6	96,32	3,21
1.8.2026	91,04	90,87	3,53
15.9.2026	100,95	100,65	3,03
1.11.2026	110,42	110,18	2,66
1.12.2026	93,7	93,79	3,32
15.1.2027	92,25	91,94	3,37
1.4.2027	92,53	92,22	3,35
1.6.2027	95,76	95,39	3,22
13.6.2027	99,53	99,24	3,37
1.8.2027	95,03	94,6	3,24
15.9.2027	90,87	90,56	3,43
1.11.2027	110,83	110,37	2,79
1.12.2027	96,64	96,28	3,23
1.2.2028	93,99	93,59	3,31
15.3.2028	86,82	86,37	3,56
1.4.2028	99,2	98,84	3,18
15.7.2028	86,85	86,42	3,53
1.8.2028	100,66	100,22	3,19
1.9.2028	104,89	104,44	3,07
10.10.2028	101,46	101,43	3,44
1.12.2028	96,2	95,7	3,29
1.9.2029	101,74	102,28	3,22
15.2.2029	84,71	84,24	3,64
15.6.2029	95,23	94,7	3,42
1.8.2029	96,19	95,72	3,39
1.11.2029	107,94	107,25	3,14
15.12.2029	100,13	99,61	3,37
1.3.2030	98,36	97,74	3,38
1.4.2030	86,1	85,58	3,68

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	98,88	98,33	3,43
1.8.2030	82,84	82,33	3,78
15.11.2030	100,35	99,68	3,45
1.12.2030	86,14	85,54	3,73
1.4.2031	80,76	80,16	3,84
1.5.2031	113,36	112,71	3,24
1.8.2031	77,79	77,21	3,93
30.10.2031	99,97	99,32	3,53
1.12.2031	79,2	78,58	3,90
1.3.2032	83,43	82,84	3,83
1.6.2032	77,81	77,16	3,94
1.12.2032	87,9	87,25	3,79
1.2.2033	112,23	111,48	3,49
1.5.2033	101,83	101,08	3,65
1.9.2033	86,25	85,5	3,87
1.11.2033	100,88	100,23	3,73
1.3.2034	99,36	98,57	3,78
1.8.2034	105,81	105,05	3,74
1.3.2035	90,92	90,06	3,97
30.4.2035	96,78	95,99	3,88
1.3.2036	72,09	71,34	4,24
1.9.2036	78,81	77,94	4,15
1.2.2037	95,36	94,47	3,99
1.3.2037	65,11	64,54	4,35
1.3.2038	86,28	85,46	4,16
1.9.2038	82,85	82,06	4,18
1.8.2039	103,95	103,2	4,07
1.3.2040	82,71	81,76	4,23
1.9.2040	104,05	102,92	4,08
1.3.2041	66,6	65,88	4,39
1.9.2043	96,39	95,39	4,20
1.9.2044	100,46	99,3	4,16
30.4.2045	58,14	57,46	4,37
1.9.2046	80,37	79,51	4,23
1.3.2047	72,77	71,83	4,25
1.3.2048	82,62	81,54	4,20
1.9.2049	87,47	86,37	4,21
1.9.2050	66,91	66,05	4,26



CANDACE BUSHNELL

TRUE TALES
OF SEX, SUCCESS AND

SEX AND THE CITY

MEET THE REAL
CARRIE BRADSHAW

L'AUTRICE DI "SEX AND THE CITY"
E CREATRICE DEL PERSONAGGIO DI CARRIE BRADSHAW
ARRIVA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
A RACCONTARE I RETROSCENA DI UNA DELLE SERIE TV
DI MAGGIOR SUCCESSO DI TUTTI I TEMPI

main partner Fondazione CRTRIESTE

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

R

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2024

Le idee

PER UN PENSIERO PIÙ APERTO AGLI ALTRI

PIER ALDO ROVATTI

«Decolonizzare» è una di quelle parole che rischiano ogni giorno di più di svuotarsi di senso e diventare ovvie, tuttavia dovremmo salvarla, mantenerla in vita, servircene, poiché mette in gioco aspetti importanti del nostro modo di pensare. Il colonialismo viene vissuto come qualcosa di lontano, tanto storicamente quanto geograficamente. Sopravvive, ma lo collochiamo laggiù, in Africa e comunque lontano, roba da antropologi non per noi che abitiamo quassù: eppure, già a uno sguardo superficiale, se solo osserviamo quanto ci disturba l'esistenza dei migranti accanto a noi, quanto preferiremmo chiudere un poco gli occhi di fronte a questo ingombrante fenomeno che spesso ci appare come un'invasione di estranei in casa nostra, l'immagine del colonialismo si ripresenta, qui e ora.

Dovremmo girarci dall'altra parte, non credere che il problema ci riguardi? Dovremmo ritenerci immuni da qualunque tentazione colonialistica, convincerci che siamo già tutti completamente decolonizzati? Se riusciamo a tenere gli occhi aperti, ci accorgiamo che la questione ci appartiene e produce i suoi effetti negativi anche sui comportamenti quotidiani: un minimo di etica dovrebbe avvisarci che ci siamo ancora dentro e che possediamo scarsi strumenti critici per tentare di uscirne. Come se, quando ci dichiariamo "decolonizzati" non sapessimo che cosa stiamo dicendo o lo sapessimo in maniera vaga e scarsamente incisiva.

Ricordo Frantz Fanon e il suo libro I dannati della terra che spesso lasciamo colpevolmente nel dimenticatoio (ma basterebbe andare a rileggere qualche riga del nostro Ernesto De Martino). Oggi l'oblio stende i suoi veli anche su episodi decisivi della cultura contemporanea e ci avvolge nell'ignoranza: questo è un caso lampante di cancellazione della memoria, uno dei tanti, che ci mette di fronte al dubbio se stiamo camminando verso qualcosa o solo arretrando in un rinculo di ignoranze. Per esempio, nella difficoltà di comprendere che cosa davvero possa significare per noi questa parola "decolonizzazione" e quanto sarebbe importante interrogarla e capirla bene.

Ho avuto recentemente uno scambio epistolare con Simona Taliani, una dei responsabili del Centro Fanon a Torino: avevo sentito un suo intervento a un recente convegno e le ho fatto qualche domanda. "Decolonizzare – mi ha risposto – non è semplicemente decostruire o decentrare, ma tentare di liberarci da una forma di oppressione mentale." E ha aggiunto: " Non c'è decolonizzazione dei saperi senza conflitto, e non c'è decolonizzazione senza riconoscimento che l'altro deve produrre un insieme, qualcosa di simile a un campo di battaglia".

Se è così – e mi perdonerà Simona Taliani della sintesi che sto traendo dalle sue parole, allora la "decolonizzazione" riguarda una radicale trasformazione della nostra soggettività, ha a che fare con l'esigenza che ciascuno di noi non debba starsene fuori dalla questione ma è necessario che ci entri e si trasformi, che ci sia un rivolgimento della soggettività individuale, che si produca un sapere basato sull'apertura all'altro e anche sui rischi che simile apertura comporta per chiunque vi si espone.

Scrive ancora la Taliani: "Decolonizzare, dunque, non è sinonimo di gentilezza, tolleranza, accettazione, semplice apertura mentale, ma è sempre una lotta per il riconoscimento, qualcosa di non scontato e dall'esito sempre incerto". Se ciò – come credo – è innegabile, allora è il caso che ogni intellettuale riesca a darsi una mossa e si interroghi su come i saperi ci hanno costruito e su come sarebbe necessario disfarli, e spesso anche disfarcene!

Insomma, la "decolonizzazione", se ci riusciamo, dovrebbe comportare la produzione di "saperi condivisi", meno pericolosi più "etici". Ma è facile constatare che da simile consapevolezza critica e da simile esito sembriamo essere sideralmente lontani, con l'amara conclusione che lo "spirito del mondo" è ancora uno spirito coloniale. Se è così, abbiamo un bel riempirci la bocca della parola "decolonizzazione", negandone il significato e gli esiti che essa annuncerebbe. —



Un disegno che rappresenta la decolonizzazione del pensiero politico

Premio Luchetta News

AL VIA OGGI LA VENTESIMA EDIZIONE

Il mondo visto con gli occhi dei bambini



La presidente di Giuria Maria Concetta Mattei con Marinella Chirico nella scorsa edizione.

Sette i focus in programma domani, sabato 18 novembre, al Teatro Miela. Avvio di programma alle 10 con **"Il tempo è finito"**. **Nadia Zicoschi**, di TV7-TG1, finalista della categoria Reportage, autrice de "Le donne dell'acqua", affronterà la questione dei mutamenti climatici e della sostenibilità ambientale attraverso il concetto della *one health*. Assieme al climatologo **Filippo Giorgi**, Premio Nobel per la Pace 2007 *ex aequo* con Al Gore, si concentrerà sulle conseguenze dei cambiamenti climatici nell'esistenza di centinaia di milioni di persone nel Sud del mondo.

La drammatica situazione dell'infanzia nelle zone di guerra, la violazione del diritto internazionale umanitario e l'uso dei civili come armi sono i temi di **"Ucraina 21 mesi dopo"**, in programma alle 11.45. **Vincenzo Frenda**, del TG2, vincitore della categoria TV News con **"La vita che nasce sotto la terra"**, riporterà la sua esperienza nell'ospedale di Zythomyr, dove si combatte la guerra più forte di tutte, quella per mettere al mondo nuove vite. L'Ucraina e i suoi bambini sono al centro anche di **"Donbass, l'avanzata russa"**, reportage della finalista **Luciana Coluccello**, di Piazzapulita-La7, che condividerà le storie, la vita, ma anche i sogni e le speranze dei piccoli ucraini che si trovano nella città di Zaporizhzhia, dove sono stati evacuati i primi civili dall'acciaieria Azovstal. L'abuso e l'abbandono dei bambini ucraini con disabilità saranno invece il tema sul quale si concentrerà l'intervento di **Dan Johnson**, di BBC News, finalista nella categoria TV News con **"Disabled children 'abandoned' in Ukrainian institutions"**, mentre **Martina Pluda**, direttrice per l'Italia di Humane Society International, organizzazione per la protezione degli animali, parlerà di come l'ente ha supportato le famiglie ucraine e i loro animali d'affezione.

Della lettura e dell'importanza dell'accesso ai buoni libri come base della tutela dei diritti e della crescita della comunità e del dialogo interculturale si parlerà alle 15 nell'incontro dal titolo **"Per fare un bambino ci vuole un buon libro"** con **Elisabetta Lippolis**, formatrice ed educatrice alla lettura, vicepresidente della sezione italiana di IBBY-International Board on Books for Young People.

Di grande e drammatica attualità il focus **"Ci sono guerre che non fanno più notizia"**, in programma alle 16: **Celine Martelet**, di Middle East Eyes, vincitrice della categoria Stampa Internazionale con **"Syria. Adandoned by their countries, children of Islamic State women**

Premio Luchetta

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

17-19 novembre 2023
Auditorium del Museo Revoltella e Teatro Miela, Trieste

VENERDÌ 17 NOVEMBRE
AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA

LA GUERRA CANCELLA I BAMBINI E LE BAMBINE: UN PREMIO PER RIACCENDERE LA LUCE
Conduce la giornalista **Maria Concetta Mattei**, presidente della Giuria Premio Luchetta.

ore 18:00
Apertura
con **Daniela Schifani Corfini Luchetta**, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

A SEGUIRE
FOCUS SUL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE
con **Luisa Morgantini**, già vicepresidente del Parlamento europeo **Anna Maria Selini,** giornalista e autrice del podcast "Oslo 30. L'illusione della pace" e **Francesco Battistini**, inviato del Corriere della Sera e scrittore.
In collegamento il giornalista israeliano **Haggai Matar** e la giornalista palestinese **Rawan Odeh**.

SABATO 18 NOVEMBRE
TEATRO MIELA

ore 10:00 – 11:30
IL TEMPO È FINITO
con **Nadia Zicoschi**, TV7-TG1, finalista categoria Reportage
e **Filippo Giorgi**, climatologo, Premio Nobel per la Pace 2007.
Modera la giornalista **Rosy Battaglia.**

ore 11:45 – 13:15
UCRAINA 21 MESI DOPO
con **Vincenzo Frenda**, TG2, vincitore categoria TV News
Luciana Coluccello, Piazzapulita-La7, finalista categoria Reportage

Premio Luchetta News

educated in prison", farà conoscere la dura vita delle donne straniere, detenute in una prigione del nord-est della Siria, assieme ai loro figli, che crescono dietro quelle mura, senza alcuna prospettiva per il futuro; **Fermin Torrano**, del Nuestro Tiempo, finalista nella stessa categoria con il saggio fotografico **"Los hjios bastardos de la paz"**, porterà all'attenzione la condizione di gruppi di ex bambini soldato che dopo vent'anni dalla guerra civile in Liberia si ritrovano ancora nel cuore di Monrovia; il fotografo **Marco Gualazzini**, di InsideOver, vincitore della sezione Fotografia con **"Fame di sanzioni – e questo sarà il nostro Afghanistan"**, racconterà attraverso il suo obiettivo la crisi economica senza precedenti in Afghanistan, dove oltre 22 milioni di persone si trovano in uno stato di insicurezza alimentare. In collegamento anche **Azzurra Meringolo**, giornalista presso la redazione esteri del Giornale Radio Rai.

Del dramma che investe in modo massiccio anche la questione delle morti e delle scomparse delle persone migranti lungo le rotte migratorie si tratterà alle 17.45 nell'ambito di **"Sparire all'improvviso"**. **Elena Basso** di Repubblica, vincitrice della categoria Stampa italiana con **"L'Argentina ti cerca"**, presenterà l'inchiesta nella quale racconta la ricerca dei bambini rapiti dopo il golpe militare del 1976 da parte delle nonne, che hanno finora trovato 132 bambini desaparecidos. Assieme a Basso, anche **Raffaella Cosentino** di RaiNews, finalista della categoria TV News con **"L'avventura di Natalia, che andò in Russia a riprendersi la figlia"**, un reportage che racconta l'odissea di Irina, che da Kozacha Lopan è stata trasferita in diversi centri della Russi e separata dalla madre Natalia, costretta a restare nel villaggio occupato. Arricchiranno il panel, **Alessandra Ballerini**, avvocata per i diritti umani e legale della famiglia Regeni e **Gianfranco Schiavone**, presidente di ICS-Consorzio Italiano.

Dedicata a una delle più grandi tragedie nazionali la presentazione del libro **"Mai più Vajont"** [Fuoriscena] di **Riccardo Iacona** e **Paolo Di Stefano** in programma alle 20 e preceduta da un aperitivo offerto a tutti i presenti.

Chiuderà la giornata l'incontro in programma alle 20.30 dal titolo **"La società fragile"** con la partecipazione di **Lisa Iotti**, **Sabrina Carreras**, **Irene Sicurella**, **Antonella Bottini** di Presa Diretta-Rai3, vincitrici della categoria Reportage con **"La scatola nera"**, e di **Sabrina Pisu** de L'Espresso, finalista nella categoria Stampa italiana con **"Nati Carcerati"**. Le giornaliste di Presa Diretta racconteranno l'inchiesta che esplora l'impatto negativo dell'iperconnessione e dei social media sulla salute mentale dei giovani. Sabrina Pisu ripercorrerà il viaggio fatto assieme alla fotografa Shobha Battaglia nel carcere minorile Malaspina di Palermo.

Domenica 19 alle 11 dopo caffè e dolcetti la cerimonia di premiazione condotta dalla giornalista **Marinella Chirico**.

IN COLLEGAMENTO DAL MEDIO ORIENTE UN GIORNALISTA ISRAELIANO E UNA GIORNALISTA PALESTINESE

Durante la serata in programma stasera all'Auditorium del Museo Revoltella, che vedrà sul palco Luisa Morgantini, Francesco Battistini e Anna Maria Selini, è previsto un collegamento dal Medio Oriente con **Haggai Matar** e **Rawan Odeh**.

Pluripremiato giornalista israeliano, Haggai Matar è attivista politico e direttore esecutivo di +972 Magazine e codirettore di Local Call, due media indipendenti che operano sul campo in Israele-Palestina, impegnati per la giustizia e l'uguaglianza. Haggai è inoltre membro del consiglio dell'Unione dei giornalisti in Israele.

Di origini palestinesi, la giornalista Rawan Odeh ha vissuto metà della sua vita a Brooklin e l'altra metà a Nablus, in Palestina, dove ha fatto ritorno con la famiglia. Ha collaborato con la Women's World Banking sulla finanza etica per l'empowerment femminile in Medio Oriente e Nord Africa ed è attualmente amministratrice delegata di New Story Leadership per il Medio Oriente. Il suo progetto più recente è #Sheleads, un programma di leadership per le donne palestinesi e israeliane.

Rai · Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin · Con il contributo di comune di trieste · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · Fondazione CRTrieste

FNSI Federazione Nazionale Stampa Italiana – Sindacato unitario dei giornalisti italiani · Ordine dei Giornalisti Consiglio Nazionale

Dan Johnson, BBC News, finalista categoria TV News
e **Martina Pluda** direttrice per l'Italia di Humane Society International, organizzazione per la protezione degli animali.
Modera il giornalista **Francesco De Filippo**.

Ore 15:00 - 15:45
PER FARE UN BAMBINO CI VUOLE UN BUON LIBRO
Elisabetta Lippolis, educatrice alla lettura e vice presidente di IBBY Italia, dialoga con la giornalista **Emily Menguzzato**, autrice e insegnante.

ore 16:00 – 17:30
CI SONO GUERRE CHE NON FANNO PIÙ NOTIZIA
con **Celine Martelet**, Middle East Eyes, vincitrice categoria Stampa Internazionale,
Fermin Torrano, Nuestro Tiempo, finalista categoria Stampa Internazionale

Marco Gualazzini, InsideOver, vincitore categoria Fotografia
e **Azzurra Meringolo**, giornalista presso la redazione esteri del Giornale Radio Rai.
Modera il giornalista **Nicolò Giraldi**.

ore 17:45 – 19:15
SPARIRE ALL'IMPROVVISO
con **Elena Basso**, La Repubblica, vincitrice categoria Stampa Italiana
Raffaella Cosentino, RaiNews, finalista categoria TV News
Alessandra Ballerini, avvocata per i diritti umani
e **Gianfranco Schiavone**, presidente di ICS-Consorzio Italiano di solidarietà.
Modera il giornalista **Danilo De Biasio**.

ore 20:00
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "MAI PIÙ VAJONT" [Fuoriscena, 2023]
di *Riccardo Iacona* e *Paolo Di Stefano.*
Riccardo Iacona dialoga con **Fabiana Martini**.

ore 20.30 – 22:00
LA SOCIETÀ FRAGILE
con **Lisa Iotti**, **Sabrina Carreras**, **Irene Sicurella**, **Antonella Bottini,**
Presa Diretta-Rai3, vincitrici categoria Reportage
e **Sabrina Pisu**, L'Espresso, finalista categoria Stampa Italiana.
Modera la giornalista **Gioia Meloni**.

DOMENICA 19 NOVEMBRE
TEATRO MIELA



ore 11:00 – 12:30
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
20ª EDIZIONE PREMIO LUCHETTA
Conduce la giornalista **Marinella Chirico.**

Prenotazione fino ad esaurimento posti su
www.premioluchetta.com/prenotazioni

PRANDICOM_

TRIESTE

Il rifugio più amato dai triestini


Le foglie gialle invadono i tavoli e il terreno. Lasorte


Rifiuti, casse di bottiglie e fusti di birra vuoti. Lasorte


Una sedia abbandonata nel verde sul retro del "Premuda"



IL RIFUGIO CHIUSO
NELLA FOTO SCATTATA IERI DA ANDREA LASORTE

Il silenzio del "Premuda" tra foglie gialle sui tavoli e sedie buttate nelle siepi

Dal turista deluso ai ricordi della gente del posto fino a Bottazzo, all'altro locale finito nell'oblio: viaggio della nostalgia attorno al simbolo della Val Rosandra

Gianpaolo Sarti

I tavoli e le panche di legno sotto la tettoia sono sistemati ancora con ordine, come una normale giornata di apertura. Sembra quasi di sentire la voce dell'oste: «Cosa bevete? Come dolci abbiamo...».

Invece niente. Tavole vuote e tristi, con le foglie gialle dell'autunno a coprirle di abbandono. La ghiaia del posteggio davanti, fino a poco tempo fa tutto uno scalpiccìo di passi e auto in arrivo, è ferma e silente.

Chi non ricorda i pomeriggio di festa, sole e fresco al rifugio Premuda? Costruzione del primo Novecento, che ha richiamato generazioni di triestini. Pit-stop quasi obbligato per una camminata in Val Rosandra. Prima o dopo la passeggiata, oppure prima e anche dopo. Manco a dirlo.

E i pranzi, con gnocchi e lubianske? Oppure niente passeggiata: lì si andava a mangiare e basta.

Finisce un'epoca. O rischia di finire. Il rifugio, il più basso d'Italia, a un soffio dal livello del mare, ottantadue metri appena, ha chiuso per un problema economico: il gestore – la Effe.A Sas di Devid Gombach e& C – non pagava più il proprietario, la Società Alpina della Giulie. Locale chiuso con tanto di decreto del giudice. La tradizione, insomma la storia, che ancora una volta soccombe al denaro. Niente soldi. Addio rifugio.

E ora? Se lo chiedono i residenti, se lo chiede il via vai di escursionisti. Giovani con zaino in spalla, turisti. Coppie con bimbi. Podisti, rocciatori. Ragazzi in mountain bike. Chi porta il cane. Anziani che vengono a fare quattro passi in santa pace e che non avrebbero di certo disprezzato un bicchiere di vino e magari pure una fetta di strudel. «Chi ha portato le carte?», sembra di sentire.

I primissimi segni del declino sono già evidenti, qui al Premuda. Ecco l'erba alta che presto si divorerà la roba malamente depositata sul retro: legna, pallet, fusti di birra, ombrelloni rotti. Casse di bottiglie di vino senza tappo, colme della pioggia di queste settimane. Sedie di plastica gettate tra le siepi. Cassonetti della spazzatura per metà pieni. Un posacenere zeppo di mozziconi di sigarette. Un secchio di metallo appeso sulla tettoria, arrugginito tutt'attorno. Oscilla a ogni alito di vento. Così, nel silenzio, ricorda un western di Sergio Leone.

Sul retro, attaccato a una finestra, si scorge un vecchio menù: "Ciba, salsicce, calamari, lubianska". E, ancora, "omblet", scritto proprio così.

«Why closed?», perché chiuso?», domanda desolato un turista austriaco. Alloggia a Porto San Rocco, a Muggia. Ha approfittato della bella giornata di sole novembrino per una camminata con la moglie.

La signora Loredana, triestina, tuta e scarpe comode, ieri è venuta di persona al Premuda. «Ho letto sul *Piccolo* della chiusura... volevo vedere», racconta. «Mi dispiace che la città abbia perso questo punto di riferimento. Il posto è caratteristico. C'è il pericolo che venga dimenticato».

Dal rifugio si può imboccare direttamente il sentiero che porta nella riserva della Val Rosandra, angolo di paradiso terreno. «Gitanti – ammonisce un cartello del rifugio consumato dal tempo – rispettiamo l'ambiente naturale della Val Rosandra. Non raccogliamo i fiori. Manteniamola pulita».

Il sentiero che si allunga verso la valle non affatica il passo. Lo invoglia. Tanto più in autunno, con il profumo di legna che esce dai caminetti delle ultime case del paese e che si confonde con quello delle pietanze preparate a fuoco lento in pentola. "Sentiero dell'amicizia - Steza prijateljstva", così lo hanno chiamato i Comuni di San Dorligo della Valle - Dolina e di Hrpelje - Kozina «quale espressione di convivenza e collaborazione», recita un altro cartello.

Su un lato il torrente, ingrossato dalle piogge di queste settimane, sull'altro l'antico acquedotto romano. La boscaglia è fitta, prima di diradarsi nella grande vallata. Con le sue rocce a strapiombo e le scapate di ghiaioni dove gli scout che hanno le gambe buone si divertono a correre a salti. La chiesa di Santa Maria in Siaris si raggiunge facilmente, se si vuole. E poi giù, ancora, con il fragore sordo della cascata in fondo.

> Sul retro i resti di un vecchio menù: "Ciba, salsicce, calamari, lubianska" E, ancora, "omblet", scritto proprio così

La Val Rosandra è forse più bella proprio d'autunno, con il ruvido bianco della pietra punteggiata dal sommaco rubescente. Come piccoli tocchi di pennello.

Bottazzo, con la Slovenia a mezzo passo, è il cuore della vallata. Ma anche lì l'antica locanda è chiusa. L'attività è cessata durante il Covid e non è

NOTIZIE IN BREVE

«Diritto di sciopero»

«Il Pd di Trieste esprime solidarietà ai lavoratori che esercitano il loro diritto di scioperare, forte critica alle scelte del Governo». Così la segretaria Maria Luisa Paglia.



«Le priorità di Barcola»

«Bene ripensare la costa barcolana», ma «ora resta prioritaria la sicurezza, con interventi immediati per barriere a mare». Così Giorgio Cecco di FareAmbiente.



Oggetti smarriti

Anche un cellulare e una collana con ciondolo tra gli oggetti smarriti a ottobre e disponibili in via Punta del Forno 2 (lun-ven 8.30-12.30; 13.30-15 lun e mer).

Il rifugio più amato dai triestini





La stradina verso Bagnoli Superiore. Lasorte



In solitaria sul Sentiero dell'Amicizia. Lasorte



Il torrente Rosandra in prossimità del rifugio



La trattoria di Bottazzo ormai nel degrado

mai più ripresa. La trattoria, con i suoi piatti di jota e di salsicce, era l'altro punto di approdo per gli escursionisti. A Botazzo, quindici anime in tutto tra case di pietra e muschio, qui ricordano bene la vecchia osteria.

Dentro, oltre le finestre, si scorgono ancora le tavolate di legno. Tavole povere, perché la ricchezza, ricchezza semplice e vera, stava nei piatti e nel piacere della compagnia. Ma i muri sono fatiscenti. Cadono a pezzi.

Anche il Premuda finirà così? «Spariamo che il problema si risolva presto – commenta Annalisa Giovannini, che gestisce un B&B in paese – sarebbe davvero un peccato. Dispiace anche perché i turisti, anche quelli che ospito io, andavano lì. L'unica noia che davano i gestori del rifugio era la musica alta. Facevano spesso musica dal vivo e karaoke fino a tardi».

Nei locali della piazza, come la taverna B'lunc", o il bar accanto, la questione è nota. «Dispiace», s'intrattengono a parlare Diego, Ferruccio e Livio, tra un bicchiere e l'altro. «Quanti ricordi al Premuda, ci andavamo in motorino. Si beveva bianco con l'arancio, si mangiava la pasta crema. Ne prendevamo una in due, perché c'erano pochi soldi. Motorino e via, tutti al rifugio. Quanti ricordi, quanta allegria persa». —

Un totem per i triestini: famiglie, amici e gruppi di rocciatori a mangiare e sorridere

L'incrocio di profumi indimenticabili e le panche di legno avvolte dal fresco

IL RICORDO

MAURIZIO CATTARUZZA

Bastava chiudere gli occhi, lasciarsi dolcemente cullare dalla macchina di papà e mamma, con i capelli ancora bagnati e con addosso l'odore di salsedine e la magia ogni volta si ripeteva. Nessun numero di illusionismo avrebbe potuto avvicinare il mare ai monti in un percorso in auto di soli quindici minuti. E niente passi, niente tornanti. È uno degli incantesimi, che a distanza di circa 50 anni, può ancora regalare una città come Trieste con i suoi luoghi da fiaba, la sua natura generosa. Capitava a volte che dopo una bella giornata trascorsa al mare sul litorale di Muggia tra tuffi, schizzi e nuotate, gli adulti decidessero di concludere la giornata tra le rocce della Val Rosandra, al rifugio Premuda (il più basso d'Italia) per farsi, come si dice nello slang locale, «*una de gnochi e de patate in tecia*».

Ci si avventurava in un habitat amico, prevalentemente alpino e malgrado la stanchezza le pile si ricaricavano in fretta per andare a giocare sul greto del torrente Rosandra, d'estate quasi sempre asciutto mentre i genitori prendevano posto fuori su quelle lunghe tavole in legno. Unica insidia, le vipere. Il profumo della vegetazione, in prevalenza pini neri, che già si percepiva sulla strada dopo essersi lasciati alle spalle le cisterne della Siot, una volta arrivati al rifugio si confondeva con quello dei sughi, del goulash, della carne alla griglia. Un trionfo per l'olfatto. Chi non voleva gli gnocchi poteva optare per la jota, sempre pietanze legate alla tradizione culinaria triestina e del confine. Come dire no, per esempio, a un piatto di cevapcici? Gli adulti bevevano vino (rosso o bianco spillato dalla damigiana, non c'era tanta scelta) o un boccale di birra. Per i ragazzi al rifugio c'era una bevanda speciale in una bottiglia di vetro, la Moscatella. Dolciastra, gassata, fresca. Favolosa. Se la fame non s'era ancora placata, arrivavano in soccorso le creme carsoline e una fetta di "strucolo". Nelle sere più calde bisognava spesso avere fortuna per trovare un tavolo libero senza prenotazione.

Molte famiglie triestine ci venivano non solo per gli gnocchi ma anche per godersi un po' di fresco (l'escursione termica rispetto alla città era di 4-5 gradi). Famiglie che si mescolavano con gli escursionisti, stanchi e affamati, di ritorno dalle cascate, da un giro sù a Bottazzo, dalla chiesetta di Santa Maria in Siaris e dalle più impegnative arrampicate al Cippo Comici. C'erano naturalmente anche i veri padroni della Valle, i rocciatori della scuola di alpinismo "Emilio Comici" del Cai la cui sede si trova proprio al rifugio. Sporchi, sudati ma felici con i loro zainoni pieni di corde e moschettoni. Di solito erano i più chiassosi, i più allegri dopo una giornata passata nella palestra verticale, sulle rocce della Val Rosandra dove sono cresciuti fior di scalatori. Mangiavano, bevevano, scherzavano e spesso saltava fuori una chitarra e cominciavano a cantare. Era una bella atmosfera, si andava via sempre troppo presto.

Adesso il rifugio Premuda è chiuso per decisione del giudice. Un altro colpo al cuore dei triestini che hanno i loro piccoli grandi totem da tutelare, gli intoccabili. Già è venuto a mancare il tram e chissà quando lo rivedremo (un tram, a questo punto, chiamato desiderio). I "Topolini" a Barcola (sfregiati dal mare), il "Pedocin", il Faro della Vittoria, Miramare, San Giusto, Monte Grisa, il Carso in generale, la Triestina (anche se non è un luogo) godono tutti di un affetto quasi morboso da parte della città.

Ma se il Cai troverà presto una gestione seria e affidabile riuscendo nel contempo a risolvere la questione giudiziaria, forse a inizio 2024 torneremo presto a mangiare «*una de gnochi con el sugo de cinghiale*» con due bicchieri di terrano. Per i più pigri dal posteggio al rifugio non sono da fare neanche i cento passi di Peppino Impastato. Chi ha voglia di muovere le gambe potrà prima salire fino a Bottazzo, dove la vecchia osteria è chiusa per sempre (una tristezza). Il "Premuda" non deve fare la stessa fine e non la farà. È un pezzetto di Trieste. —

Ma il presidente dell'Alpina delle Giulie Paolo Toffanin ammonisce «Vanno risolti alcuni problemi, tra cui un presunto abusivismo»

«Già arrivate varie proposte dopo l'articolo sul giornale»

LA PROPRIETÀ

«Abbiamo già ricevuto varie manifestazioni di interesse. Dopo l'articolo uscito sul *Piccolo* si sono fatti avanti in molti». Lo rende noto Paolo Toffanin, presidente dell'Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, proprietaria del Premuda: «Dovremo fare le nostre valutazioni ma prima ci sono alcuni problemi di rilievo da risolvere. Avevamo un contratto commerciale con la società (la Effe.A Sas di Devid Gombach e& C) da molti anni. Purtroppo si è verificata una situazione di morosità da molti mesi. Confermo che in questi giorni, dopo appunto la notizia uscita sul giornale, si sono fatti avanti in molti. In effetti è una struttura golosa sotto il profilo commerciale, visto che è l'unico punto di ristoro nella valle. Però vanno risolti alcuni problemi, come ad esempio un presunto abusivismo. Va chiarito con il Comune – aggiunge il presidente – e va chiarito se alcune opere sono sanabili oppure no. Mi riferisco, ad esempio, a delle tettorie che sono state costruite dal gestore. Ci sono inoltre dei frighi industriali piazzati all'aperto con delle strutture in cemento armato. Ripeto – sottolinea Toffanin – va capito con il Comune, sotto il profilo urbanistico, se sono opere che possono restare o vanno tolte. Anche perché siamo in un parco naturale».



Una foto d'epoca dagli archivi dell'Alpina delle Giulie

Il sindaco di San Dorligo, Sandy Klun, non nasconde il proprio dispiacere per la chiusura: «Speriamo la situazione si risolva, la gente era molto affezionata. Sono rimasto male, mi dispiace».— G.S.

Il primo passo







LE IMMAGINI
LE DEMOLIZIONI, PAOLETTI CON FEDRIGA E DIPIAZZA, LE STRUTTURE. FOTO LASORTE

Dal 2004 all'oggi: dopo ben 19 anni al via le demolizioni per il Parco del mare

Partito il cantiere nell'area ex Cartubi vicino alla Lanterna
Un acquario virtuale al centro del progetto. Iter tormentato

Laura Tonero

Siamo nell'area ex Cartubi ed ex Porto Lido, vicino alla Lanterna, dove sorgerà il Parco del Mare. Alle 15.58 di ieri due ruspe accendono i motori, le loro pale entrano in azione e strappano una porzione dei vecchi e arrugginiti magazzini, per decenni luogo di rimessaggio di imbarcazioni.

È stato avviato così il cantiere che metterà in sicurezza quel sito, demolendo i vecchi manufatti pericolanti, e lasciando poi spazio alla seconda parte del progetto, quella appunto della costruzione del Parco del Mare. Un intervento «nell'ambito di una rigenerazione urbana che – come ha spiegato ieri il sindaco Roberto Dipiazza – vede in questa stessa porzione della città l'apertura della nuova sede di Esatto, importanti investimenti sulla valorizzazione della Stazione di Campo Marzio, la realizzazione della nuova Piscina terapeutica oltre allo spostamento del Mercato ortofrutticolo».

Sono passati 19 anni dall'annuncio del progetto: era infatti il lontano 2004 quando il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti lanciò l'idea di realizzare «il più grande Acquario del Mediterraneo» per elaborare il lutto del fallimento dell'Expo triestino del 2008. Nel mezzo molteplici progetti, proteste, raccolte firme e sondaggi. Fino al capitolo odierno, che di fatto rappresenta l'avvio concreto del processo di trasformazione di quell'area oggi fortemente degradata. «Con l'avvio di questo intervento – ha affermato il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti – inizia la vera e propria riqualificazione del comprensorio che culminerà con la futura realizzazione del Parco del mare 5.0».

Sull'aggiornato progetto Paoletti ieri ha preferito mantenere ancora il massimo riserbo. Fino a lunedì però, quando alle 11 al Trieste Convention Center in Porto vecchio verrà svelato in tutti i dettagli, alla presenza di 1.200 persone. Lo spot che promuove l'evento lo definisce "il primo grande digital experience d'Italia". Una realtà che viene presentata come «un'infrastruttura socio-economica comprensiva di un polo di intrattenimento di tipo innovativo, con un acquario virtuale di grandi dimensioni in grado di assicurare la sostenibilità economica dell'intero progetto, quale elemento qualificante della valorizzazione di un'area degradata del centro città».

> Era stato il presidente camerale Paoletti a lanciare l'idea dopo la delusione Expo: «Adesso si comincia»

> Il sindaco Dipiazza: «Intervento inserito in un processo di rigenerazione urbana dell'area»

Il che fa intendere come gli animali marini resteranno sì protagonisti, ma in forma diversa da quella prevista dal progetto originale. Le anticipazioni circolate raccontano di un museo digitale di argomento marino, ad alta tecnologia, con accanto uno scalo diportistico.

Il progetto è sostenuto dalla Camera di Commercio e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Il governatore Massimiliano Fedriga, assistendo ieri alle prime operazioni di demolizione, ha parlato di «alleanza istituzionale», utile al «recupero di una parte della città abbandonata da decenni». Aggiungendo: «L'insieme degli interventi che è stato messo in moto sul fronte mare e in cui spicca la riqualificazione del Porto vecchio, dove sorgerà la nuova sede della Regione, evidenzia una progettualità di livello europeo capace di attrarre investimenti e di dare un volto nuovo alla città».

Quell'area a terra di 17.577 metri quadrati con uno specchio d'acqua di altri 23. 937 mq, appartiene al demanio portuale – ieri all'avvio del cantiere ha assistito anche il segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbanielli – ed è stata data in concessione per 40 anni alla società "Trieste Navigando srl", acquisita da parte della Cciaa da Invitalia. —

Il provvedimento

Regolamento movida verso l'ok definitivo

Meno deroghe e più sanzioni: via libera in commissione sulla stretta alla musica a tarda ora. Manca solo il sì del Consiglio

Lorenzo Degrassi

Stanno per approdare a breve in Consiglio comunale per la loro approvazione definitiva - e stanno dunque per entrare in vigore in città - il nuovo Regolamento movida, che punta in particolare a una stretta sulla musica a tarda ora fuori dai locali del centro, e il connesso Piano comunale di classificazione acustica. L'ultimo passaggio prima dell'approdo in aula è maturato ieri con la discussione e il via libera dei due provvedimenti nelle commissioni Terza e Sesta, che nell'occasione si sono riunite congiuntamente. Presenti gli assessori alle Politiche economiche, ovvero la vicesindaco Serena Tonel, alla Sicurezza Caterina De Gavardo e all'Urbanistica Michele Babuder. Nel corso del breve dibattito che ne è seguito, Riccardo Laterza di Adesso Trieste ha ricordato come «il tema è già stato discusso nei mesi scorsi con una richiesta d'immediata eseguibilità. Da quel momento, però, sono trascorsi cinque mesi senza ulteriori approfondimenti della materia. Per realizzare un adeguato piano – ha rilevato lo stesso consigliere civico – sarebbe stato opportuno coinvolgere le associazioni culturali e giovanili, solo per citare una parte di chi vive la città nelle ore notturne». Opposta, invece, la considerazione di Stefano Vatta di Fdi, che ha lodato gli assessori e i tecnici per il lavoro fatto e per il dialogo e il confronto avuto con i portatori d'interesse. «Sono state ascoltate anche le posizioni dei giovani – ha sottolineato Vatta – pertanto posso ritenermi soddisfatto di ciò che viene portato in aula e ben venga premiare chi promuove una buona movida». I presidenti della Terza e della Sesta commissione, Massimo Codarin per Fdi e la dem Laura Famulari in vece del meloniano Salvatore Porro, hanno quindi licenziato le due delibere per l'aula. Che non verranno, però, già dibattute nel Consiglio di lunedì prossimo. «Entrambe non sono state ancora calendarizzate – così il presidente dell'assemblea cittadina Francesco Panteca – proprio per dare l'opportunità ai consiglieri comunali, visti i tempi brevi e l'importanza delle due delibere, di fare degli ulteriori approfondimenti e proporre eventuali emendamenti».



Un momento della commissione congiunta riunitasi ieri di prima mattina nell'aula del Consiglio. M. Silvano

Le modifiche apportate dal nuovo Regolamento per la movida notturna, va ricordato, riguardano le offerte di musica all'esterno dei pubblici esercizi. Il termine per fare musica è fissato alle 22.30 da domenica a giovedì e a mezzanotte i venerdì e sabato mentre le deroghe a tali orari passano da 14 a sei spalmate sull'intero anno e non più solamente tra giugno e ottobre. A queste si aggiune una serie di feste come San Valentino, Carnevale, Festa della donna, Ferragosto, Barcolana (le cui serate quest'anno sono risultate oltremodo movimentate), Halloween e San Silvestro, quando si potrà fare musica oltre la mezzanotte.

Un'altra novità riguarda le contravvenzioni: ora, in caso di superamento dei limiti imposti dal Regolamento, si potrà arrivare alla chiusura immediata del locale fino alla revoca delle deroghe concesse per i successivi sei mesi.—

OGGI DAVANTI A SCUOLA

Ic Bergamas destrutturato: la protesta dei docenti

Micol Brusaferro

Molti docenti dell'istituto comprensivo Bergamas sciopereranno oggi, contro la decisione di scorporare la struttura. Una scelta derivata da un decreto a livello nazionale, recepito dalla Regione e applicato dal Comune di Trieste. La scuola dell'infanzia e la primaria Duca d'Aosta entreranno a far parte dell'Ic Campi Elisi, mentre la secondaria Bergamas e la primaria Slataper dell'Ic Tiziana Weiss. In una lettera gli insegnanti scrivono che la decisione è stata presa «senza interfacciarsi con noi, a differenza di altri istituti che erano stati inizialmente individuati e che hanno potuto opporsi».

Aggiungono, nel testo, che «la sede della segreteria sarà ubicata in Strada di Rozzol, che in questo modo non riuscirà a offrire un servizio calato sulle necessità della nostra utenza. Anche l'ufficio della presidenza probabilmente sarà ubicato lì. Il territorio sarà privato di un presidio direttivo indispensabile. L'organico diventerà unico con conseguente rimescolamento delle graduatorie. La progettualità subirà inevitabilmente delle modifiche dovute a un'utenza presente su territori lontani tra loro e con caratteristiche diverse». Il personale spera ci sia ancora un margine di trattativa con il Comune e intanto oggi manifesterà anche con uno striscione davanti alla scuola.—

Mozione del capogruppo Barbo: «Chiediamo alla giunta di intervenire»

Il Pd porta la libreria Saba in aula: «Il Comune può fare la sua parte»

IL DIBATTITO

«Alla giunta Dipiazza chiederemo con una mozione di intervenire per la libreria Saba. Lo avevamo chiesto l'anno scorso con un ordine del giorno al bilancio, torniamo a chiederlo ora, prima che davvero sia troppo tardi. Ormai la mobilitazione attraversa la comunità cittadina e tocca anche il governo nazionale, per questo vanno messe in atto tutte le azioni possibili per scongiurare la scomparsa di un luogo di storia e cultura centrale per la nostra città e per la cultura italiana. Confidiamo in un accoglimento largo». Il capogruppo Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo annuncia la presentazione di un atto formale per evitare la chiusura della storica Libreria di Umberto Saba.



All'interno della libreria Umberto Saba di via San Nicolò. Foto Lasorte

«Chiediamo all'assessore Rossi che ha manifestato l'intenzione di attivarsi e di verificare – spiega il capogruppo dem – come il Comune possa mettere a disposizione risorse per rilevare gli spazi della libreria, che possono essere fulcro di iniziativa culturale e che sono da tempo una nota attrazione turistica. Il Comune ha i fondi direttamente o tramite imposta di soggiorno e gli strumenti – aggiunge Barbo – per mantenere vivo il sito si possono trovare anche con il supporto della Regione».

Nei giorni scorsi, l'avvocato Paolo Volli, responsabile del patrimonio immobiliare della Comunità ebraica, proprietaria dell'edificio di via San Nicolò in cui ha sede la libreria, ha lanciato un appello alla città e l'idea di una sottoscrizione pubblica per la salvaguardia di quello spazio. L'Iban del conto corrente dedicato al "Restauro libreria antiquaria Umberto Saba" è IT78F0306909606100000199505. Fin qui sono stati raccolti oltre 60 mila euro, frutto dell'apporto della Fondazione Kathleen Foreman Casali (40 mila euro), del Gruppo Samer (20 mila) e di privati cittadini.—

M.S.

L'evento all'hotel Savoia il 25 e 26 novembre

Altri relatori internazionali al Trieste Coffee Experts

L'APPUNTAMENTO

Manca sempre meno al Trieste Coffee Experts, il summit della Bazzara dedicato al mondo del caffè e organizzato da Andrea Bazzara, sales manager della torrefazione, che si terrà il 25 e 26 novembre al Savoia Excelsior Palace – Starhotels Collezione. Il tema di questa sesta edizione sarà "Future coffee: Sustainability and Innovation oriented". Tema che si dividerà così nelle due giornate: sabato focus sulla sostenibilità, domenica su innovazione e tecnologia.

Fra i relatori anche Rudi Albert (Alkaff), Eleonora Pirovano (Iwca Italia), Riccardo Borsatti (Siemens), Sergio Barbarisi (Bwt Water+More), Mauro Bazzara (Bazzara), Andrea Lattuada (9bar) e Claudio Valdetara (Rhea Vendors), Massimo Renda (Caffè Borbone).—

La riqualificazione

Inaugurati lo spazio aperto ai cittadini e le Terrazze sul Golfo. L'imprenditore Fracasso rilancia
Perplessità del Comitato di residenti su panchine e attività. Il sindaco Dipiazza: «Vediamoci»

Parco pubblico, case, negozi a completare la Maddalena «Ora l'area ex disinfezione»

LE OPERE

Martina Seleni

L'inaugurazione del parco pubblico adiacente al Centro di salute mentale Maddalena. Subito dopo, il taglio del nastro per festeggiare il nuovo complesso residenziale Terrazze sul Golfo, che ospita anche gli esercizi commerciali Isola dei Tesori e Caddy's. Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza ha aperto le danze per celebrare l'importante progetto di riqualificazione, realizzato dall'imprenditore veneziano Francesco Fracasso, che riguarda la zona dell'ex Maddalena. «Qui – ha detto Dipiazza – tanti anni fa, quando non ero ancora sindaco, volevano fare Rozzol Melara Due. Successivamente, l'area è stata venduta, e avete visto i fallimenti che ci sono stati: io ero disperato. Poi, finalmente, è arrivato questo grande imprenditore, Francesco Fracasso. E mi sembra che il risultato che ha portato a casa sia straordinario. Adesso manca l'ex disinfezione, ma possiamo già dire che la zona è molto migliorata».

All'inaugurazione erano presenti molti membri del Comitato Maddalena Vive, che da più di un anno si batte per un quartiere più verde e vivibile, e alcuni consiglieri circoscrizionali. «L'apertura di uno spazio verde al pubblico – ha sottolineato Barbara Chiarelli, capogruppo di Adesso Trieste in V circoscrizione – è sempre motivo di gioia, soprattutto in un quartiere che subisce da anni pesanti cementificazioni. Tuttavia, quanto si è visto all'apertura del cancello ha lasciato spazio a qualche perplessità. Un esempio? Le panchine di questo parco sono posizionate lontano dagli alberi e sono senza schienale. Questo significa che non saranno fruibili d'estate, e che non sono confortevoli per le persone anziane. Una progettazione partecipata avrebbe fatto emergere questi aspetti». E la progettazione partecipata, cioè condivisa con gli abitanti del quartiere, è quello che gli attivisti della Maddalena continuano a chiedere al sindaco. Lo hanno fatto anche ieri tramite il portavoce Valdo Cozzi, che ha consegnato al primo cittadino una lettera, che verrà resa pubblica domani.







OGGI E IERI: LE IMMAGINI
DUE MOMENTI DELL'INAUGURAZIONE E L'AREA A INIZIO 2018. FOTO LASORTE

«Qui mancano banca e ufficio postale»: così gli abitanti del rione, anche preoccupati per gli esercizi storici

«Venite a trovarmi – ha risposto Dipiazza – perché io voglio lavorare insieme ai cittadini per migliorare questi angoli della città».

Dopo l'inaugurazione del parco, il sindaco si è spostato all'ingresso delle Terrazze sul Golfo, per salutare gli imprenditori che hanno appena aperto le loro attività al piano terra. C'è un Caddy's che, oltre a offrire prodotti per la cura della persona e l'igiene della casa, fungerà anche da parafarmacia. E poi un'Isola dei Tesori, grandissimo negozio per gli animali, accanto al quale tra poche settimane verrà aperto anche un ambulatorio veterinario. Anche questo lascia un po' perplessi gli attivisti del Comitato, preoccupati soprattutto per la sorte di due storici esercizi del quartiere: la parafarmacia e il negozietto per gli animali. «Nel rione della Maddalena – ha fatto notare Serena Rosso – invece non c'è un Ufficio postale e nemmeno una banca. Per avere questi servizi, gli abitanti devono andare fino a San Giacomo...».

La mattinata si è conclusa con un rinfresco nel piazzale dell'Eurospar, dove tra un brindisi e l'altro si è parlato anche di progetti per il futuro. «Sono decisamente contento di questo risultato – ha affermato l'imprenditore Francesco Fracasso – sia per quanto riguarda il giardino che è stato restituito al pubblico, sia per quanto concerne gli appartamenti e i negozi, che avranno una grande risposta in termini commerciali. Le ricadute su questa zona, ora riqualificata, saranno notevoli e ci sarà un'ulteriore crescita. Inoltre, stiamo ragionando anche su altre zone: ad esempio, voglio vedere se riesco a prendere l'area dell'ex disinfezione, in maniera tale da completare tutto il comparto».

Per l'ex disinfezione, gli attori in gioco sono molti e saranno in ogni caso necessari accordi tra l'Ater, il Comune e la Regione. Il Comitato Maddalena Vive chiede da tempo che, invece delle palazzine, vi venga realizzata una piazza. «Uno spazio – ha concluso Serena Rosso – dove poter stare insieme, ritrovarci e chiacchierare: ne abbiamo bisogno». —

POLIZIA LOCALE

Il fiuto del cane Conan scova l'hashish in una siepe del Viale

Prosegue con profitto la collaborazione della Polizia locale di Trieste con l'Unità cinofila del Distretto di Polizia locale Veneto Est, le cui le pattuglie, accompagnate da Conan, un pastore belga malinois addestrato, sono tornate nei giorni scorsi in città dopo i controlli della scorsa estate. Una ventina gli operatori impegnati, decine le persone identificate nei luoghi ritenuti più ''caldi'' alla luce degli ultimi episodi di cronaca. E proprio grazie al fiuto di Conan sono stati trovati nascosti in una siepe, nella parte alta del Viale, 30 grammi di hashish già confezionati in dosi pronte per lo spaccio ed è stata intercettata una persona in possesso di una modica quantità della stessa sostanza. Per l'assessore alla Sicurezza Caterina De Gavardo è «una risposta concreta alle problematiche sollevate dai cittadini. Continueremo in modo fermo e costante per contrastare il degrado urbano».

SAP

«Sistemazioni per gli agenti ai confini: attese eccessive»

«Siamo convinti che la sospensione di Schengen fosse inevitabile ma siamo altrettanto convinti che per fare ciò era necessario venisse predisposto un dispositivo efficace che prevedesse un certo numero di uomini e una logistica che consentisse agli operatori di svolgere il servizio in sicurezza e in modo dignitoso». Così il segretario del Sap Lorenzo Tamaro che rileva come, da una recente riunione con i vertici della Polizia di frontiera del Triveneto, «è emerso che le unità abitative promesse» per far fronte all'operatività innanzi all'avanzare della stagione fredda «saranno disponibili per la provincia di Udine solamente dopo il 29 novembre, mentre per la provincia di Gorizia sarà necessario attendere ulteriormente». E «ancora peggio» andrà «per la provincia di Trieste, dove i tempi non sono ancora definiti, ma di certo non saranno più brevi».

IL SUNIA RINNOVA L'ALLARME

«Emergenza abitativa, in città duemila alloggi da recuperare»

Francesca Schillaci

Anche Trieste rientra nell'emergenza di nuclei famigliari senza abitazione. A comunicarlo ieri in sede di conferenza stampa in via Pondares 8, sono stati i membri rappresentativi del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari) annunciando una petizione nazionale per il diritto all'abitare che verrà presentata alla presidenza del Senato e a quella della Camera a Roma.

Nello specifico, su Trieste viene richiesto di effettuare degli «interventi strutturali per rilanciare il patrimonio immobiliare pubblico», un patrimonio che in Friuli Venezia Giulia vede quasi 4 mila alloggi pubblici vuoti di cui oltre 2 mila a Trieste, tutti non locabili perché necessitano di ristrutturazione. «Il mercato immobiliare privato sta cacciando le famiglie dalle città – ha spiegato Nicola Zambetti, segretario nazionale del Sunia – per dare spazio ad alloggi a breve termine per turisti. Inoltre, più dell'80% degli sfratti avviene per morosità e questo non permette di accedere ad altri bandi. Bisogna intervenire prima di tutto a livello regionale per risanare gli alloggi esistenti e adibirli ad abitazioni».

Solo a Trieste le domande di alloggio non soddisfatte in graduatoria per le case Ater risultano essere 2.962, dove gli alloggi disponibili sono 12.353, di cui locati 9.889, locabili 131 e non locabili 2.058. I "non locabili" richiedono nel complesso interventi di ristrutturazione. La petizione del Sunia chiede un rifinanziamento del fondo nazionale di sostegno all'affitto di 900 milioni di euro; l'intervento strutturale e un Piano Casa nazionale con finanziamenti statali e regionali per far fronte ai dati Istat che dichiarano 2 milioni e mezzo di famiglie in Italia impossibilitate a pagare l'affitto e le spese condominiali in quanto superano il 40% del loro reddito. A questo si aggiunge anche il problema degli alloggi per studenti fuori sede, incapaci di sostenere la spesa richiesta. «Ci sono finanziamenti del Pnrr per creare oltre 67 mila alloggi in Italia per gli studenti – ha dichiarato Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia – ma di questi oltre 50 mila saranno gestiti da privati con fondi pubblici. Nella nostra regione sarà realizzato dai privati il 100% dei 971 posti letto previsti. Perché dare le risorse ai privati invece di impegnare il pubblico? Un passo questo che contribuirà all'aumento delle disuguaglianze». —



La conferenza stampa in via Pondares. Foto di Massimo Silvano

Sociale

Da un'idea dell'imprenditore triestino Monticolo ecco il primo portale d'Italia dedicato a beneficenza e Terzo settore

Asd ed enti di volontariato a portata di clic: nasce il network digitale della solidarietà

L'INIZIATIVA

Francesco D. Severi

Traghettare nel mondo digitale quello della solidarietà, mettendo in contatto con il proverbiale clic enti no-profit, associazioni sportive e semplici cittadini coinvolti a vario titolo nel Terzo settore, per renderlo accessibile a tutti. È l'intento di "Comeaiutare.it", il primo portale italiano dedicato alla beneficenza, presentato ieri sera in città. Il sito si propone infatti come un'autentica vetrina del volontariato, dove le associazioni iscritte – già più di 30 sparse in tutto lo Stivale, diverse delle quali triestine – potranno pubblicizzare i propri eventi e progetti, otto dei quali verranno premiati alla fine con i proventi del portale stesso, raccolti tra i tanti sponsor che lo supportano. Non un vero e proprio crowdfunding, bensì uno spazio dove mostrare le proprie attività anche agli utenti più vicini grazie alla geolocalizzazione, in cambio di una quota di iscrizione annuale di 24 euro.

Due sono le menti dietro all'innovativo progetto: Davide Monticolo, imprenditore triestino impegnato nel sociale e Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, e Andrea Del Gobbo, udinese esperto in comunicazione web. «In tutta onestà - così Monticolo - devo dire che è un mondo che non conoscevo troppo prima di aprire la mia Onlus "Un canestro per te", otto anni fa. Quello del Terzo settore è un mondo ancora poco conosciuto. Da qui nasce la mia idea per dare linfa a un universo fondamentale per la società di oggi. Questo non è un punto di arrivo, ma di partenza, per creare sempre più sinergia fra tutte le realtà che rendono il mondo un posto migliore». «Io e Davide - l'eco di Del Gobbo - ci conoscevamo da una vita, ma sempre come avversari sui campi da basket. Quando mi ha spiegato l'idea che aveva in mente ne sono rimasto subito affascinato, e così è nato il sodalizio: io lavoro nell'ambito del web da più di 20 anni, per cui non ho avuto dubbi nel partecipare al progetto». Anche Massimo Tognolli, assessore comunale alle Politiche sociali, ha elogiato l'iniziativa: «Sono onorato di essere qui a rappresentare un assessorato attorno al quale lavorano più di 200 associazioni e che influisce sulla vita di circa 50 mila triestini. Ben vengano progetti come questo, che aiutano le associazioni a fare rete».

Tante le aree toccate dal progetto, dal mondo dei disabili rappresentato nell'occasione dal presidente della Consulta disabili Trieste Marco Tortul e Petra Papais di Eisi (da cui è arrivato un plauso per «un nuovo modo di vivere la beneficenza che si concentra sul "come" e che sarà utile per fare gioco di squadra») a quello del volontariato, per il quale era presente Antongiulio Gigante del Csv Fvg. Centrale anche lo spazio dedicato alle Asd, come sottolinea Ernesto Mari, delegato Coni di Trieste: «In regione ci sono circa 2.700 società sportive, Trieste poi ha proprio lo sport nel suo dna, da sempre. Qualsiasi iniziativa che possa dare un aiuto a queste società avrà sempre il nostro appoggio».—



La presentazione di "Comeaiutare.it" ieri sera all'Hotello di via Valdirivo. Andrea Lasorte


La presentazione al Circolo della Stampa. Andrea Lasorte

Lupinc e Kravos per materne ed elementari e Rebula per le superiori. Si parte a fine mese

Libri di autori sloveni nelle scuole italiane per una città più aperta

IL PROGETTO

Annalisa Perini

I volumi degli scrittori triestini di lingua slovena Elen Lupinc, Marko Kravos e Alojz Rebula incontrano, nella loro traduzione in italiano, la curiosità e l'interesse di giovani e giovanissimi lettori delle scuole di Trieste. È intitolato "Leggi un libro, conosci un autore sloveno" il progetto realizzato nell'ambito delle attività culturali del Centro italiano femminile di Trieste e della Biblioteca rionale Fabio Saffi, pensato per facilitare, attraverso appunto la diffusione della cultura slovena, una reciproca conoscenza, comprensione e cooperazione tra le diverse comunità presenti in città, suscitando anche un senso di amicizia.

L'iniziativa nella sua ampiezza vedrà, nel corrente anno scolastico, il dono di libri di diversi autori della comunità slovena ad alcuni istituti scolastici di ogni ordine e grado. Tra la fine di novembre e dicembre, intanto, le prime tre donazioni interesseranno l'Istituto comprensivo Divisione Julia, l'Istituto Canossiano e l'Istituto comprensivo Margherita Hack: alunni di scuola dell'infanzia e primaria riceveranno copie de "Il viaggio di Kovidek" di Lupinc e de "La casa migrante" e "Duina di Duino" di Kravos. L'iniziativa, nata all'insegna dell'interculturalità quale fertile terreno per l'arricchimento culturale, la reciproca comprensione e la creazione di uno spirito di rispetto e apertura verso gli altri, è stata presentata ieri al Circolo della Stampa da Maria Trebiciani, presidente del Cif, Elena Cerkvenic, coordinatrice del progetto, e Vlasta Polojaz, presidente della Fondazione Libero e Zora Polojaz, realtà che ha finanziato l'acquisto dei libri.

Il progetto ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione italiana Biblioteche – Sezione Fvg e vi aderiscono Roberto Dedenaro e Marco Menato. «Assieme a Dedenaro – ha sottolineato Cerkvenic – abbiamo compiuto una valutazione dei testi per fasce d'età. I libri di Rebula, ad esempio, "Destinazione Nuova Terra", "Notturno sull'Isonzo" e "Da Nicea a Trieste", messi a disposizione dalla Biblioteca Dušan Cerne, dai contenuti più complessi, sono pensati per studenti molto motivati delle superiori o per docenti di filosofia». Il progetto esplorerà nel suo proseguo altri autori anche grazie alla collaborazione con la casa editrice Mladika e prevede, di concerto con le scuole coinvolte, occasioni di letture condivise e approfondimenti.—

Il dessert speciale preparato in piazza Hortis diventa strumento d'aiuto all'associazione "Scricciolo". Domani la visita guidata in Capitaneria

Dal cupcake viola a Biancaneve con i neonati prematuri nel cuore

LA PROPOSTA

Alessandra Tognolli

Un cupcake viola "illumina" Trieste. Nel cuore della città, in questi giorni, esattamente da martedì scorso a domenica prossima, il Mug Bakery di piazza Hortis si trasforma in un luogo dove la dolcezza diventa veicolo di solidarietà. Proprio un cupcake viola, autentico gioiello culinario, è il protagonista di quest'iniziativa benefica che vede protagonista "Scricciolo Associazione Genitori – Odv". L'evento si inserisce in una serie di attività dedicate alla Giornata mondiale della prematurità, che si celebra oggi e che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema di grande rilevanza: il 7% delle nascite in Italia ogni anno è caratterizzato appunto dalla prematurità. Il cupcake viola si pone in questo caso come uno strumento di sostegno concreto al progetto "Psicologo in reparto", avviato nel gennaio 2020, che mira a offrire supporto psicologico alle famiglie dei neonati ricoverati in Neonatologia al Burlo. Gli amanti dei dolci hanno quindi l'opportunità di contribuire alla causa gustando questo dessert davvero speciale: ogni acquisto aiuterà tale iniziativa.

Il momento clou della settimana dedicata agli appuntamenti cittadini sulla prematurità sarà, stasera, la messa in scena dello spettacolo gratuito per le famiglie "Biancaneve, non aprite quella porta": in collaborazione con La Contrada, dalle 17, al Teatro Bobbio, tutti i cittadini interessati avranno l'opportunità non solo godersi uno spettacolo magico ma anche di dimostrare il loro sostegno alla stessa associazione "Scricciolo". Gadget solidali saranno esposti nel foyer del teatro e l'intero ricavato contribuirà a sostenere le numerose attività a favore delle famiglie dei bambini prematuri. Il viaggio attraverso dolcezza e solidarietà proseguirà domani con una visita guidata alla Capitaneria. Dalle 10, su prenotazione, sarà possibile esplorarne la sede. Non sarà solo il momento giusto per scoprire il quartier generale della nostra Guardia costiera, ma sarà pure un'ulteriore occasione per fornire il proprio sostegno alla causa di "Scricciolo".—


LA DOLCEZZA DELLA SOLIDARIETÀ
IL CUPCAKE VIOLA OFFERTO AL MUG BAKERY DI PIAZZA HORTIS

Proprio oggi si celebra la Giornata mondiale dedicata a un fenomeno che in Italia coinvolge il 7% delle famiglie

INTANTO I RESIDENTI DI PISCIANZI ALZANO LA VOCE

Via dei Moreri: affidati i lavori a un anno dalla frana



Il punto della frana avvenuta il 23 novembre dello scorso anno

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

A un anno dalla frana avvenuta in via dei Moreri i residenti di Piscianzi reclamano l'avvio dei lavori per la sistemazione dell'importante arteria. «Come comunità non abbiamo più parole sull'argomento – sottolineano alcuni abitanti della zona che si sono rivolti al Piccolo –, se non una costante e grande preoccupazione. Siamo perciò ancora una volta a sollecitare l'intervento di ripristino della via, ad un anno dal crollo».

Sul tema è intervenuto prontamente l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder. «I lavori sono stati affidati due giorni fa all'impresa – questa la sua risposta – purtroppo non potevamo iniziarli prima perché un privato nelle scorse settimane aveva effettuato dei lavori di allacciamento alla rete gas nella parte inferiore della via, fatto che interdiva il passaggio dei mezzi d'opera. Nonostante ci sia un ritardo di 14 giorni sull'avvio dei lavori – sottolinea Babuder – auspichiamo che nel corso degli interventi si possa recuperare questa parte di tempo perduta».

Il progetto definitivo per il recupero del tratto di strada di via dei Moreri franato a valle nell'autunno 2022 era stato finanziato lo scorso settembre. La spesa complessiva dell'intervento è di 300 mila euro, interamente finanziati dalla Regione Fvg per il tramite dell'assessorato alla Protezione civile, e prevede una spesa a base di gara di 157.582,24 euro più altri 14.068,63 per oneri della sicurezza. L'intervento si è reso necessario dopo che il 23 novembre 2022 una frana conseguente a un periodo di forti piogge aveva portato via quasi tutta la sede stradale di via dei Moreri, nel tratto che collega largo Sottomonte a via dei Molini, arteria tramite la quale è possibile collegare lo splendido sobborgo posto sopra Roiano a via Commerciale e a Strada Nuova per Opicina.

La sistemazione è tanto agognata da parte dei residenti della zona poiché Piscianzi ha solamente due accessi stradali: uno da Roiano con via Sottomonte e l'altro attraverso proprio via dei Moreri. —

PALLOTTA E BATTISTA

«Maggioranza ad Aurisina fra errori e confusione»

DUINO AURISINA

«Nella maggioranza constato una grande confusione, con un crescente numero di interrogazioni e mozioni presentate da consiglieri che ne fanno parte e che invece dovrebbero adoperarsi per risolvere i problemi». È severa la critica dell'ex sindaco, Daniela Pallotta, oggi all'opposizione quale capogruppo di Forza Duino Aurisina, all'indirizzo del centrosinistra. «Non condivido poi – aggiunge – la decisione dell'esecutivo di aumentare di quasi 100 euro mensili le rette della casa di riposo per i residenti, così parificati ai non residenti». Critico anche il capogruppo della lista Pallotta, Stefano Battista: «Non apprezzo i tagli di bilancio sulla manutenzione invernale delle strade, sul sociale e sui servizi legati agli impianti sportivi. Anche le cartelle in imminente uscita per accertamento Tari, per oltre 345 mila euro, spero non si trasformino in crediti non dovuti. E comunque, un tale importo di evasione, concentrato in due anni, mi sembra poco probabile». —

Il piano di coinvolgimento dei privati

Sponsorizzazioni green: l'ex lavatoio di Muggia si trasforma in fioriera



L'operazione in corso in questi giorni

L'INTERVENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia i vecchi lavandini dell'ex lavatoio di via Dante sono diventati fioriere. Lo si deve a una delle sponsorizzazioni del verde pubblico da parte dei privati nell'ambito del progetto voluto dal sindaco Paolo Polidori e che si sta concretizzando in diverse aree della città.

In questo caso ad "adottare" una zona, e a curarne piante e fiori, è stata l'impresa Pertot, che ha preso in carico anche quattro ulteriori grandi aiuole. L'intervento, in corso in questi giorni, porterà dunque alla sistemazione di un angolo del centro storico incastonato tra le calli.

Sono diverse le aziende che finora hanno già aderito al piano di sponsorizzazioni: tutte hanno potuto scegliere, attraverso un elenco fornito dallo stesso Comune di Muggia, aiuole e fioriere al fine di curarne per l'appunto la manutenzione nel corso dell'anno. «Il progetto di sponsorizzazione delle aree verdi di Muggia continua. Un ringraziamento va a tutte quelle imprese che finora via hanno aderito e che si stanno occupando di fiori, piante e aiuole», così il primo cittadino. —

INIZIATIVE DI NOVEMBRE

Le Coop a fianco della campagna contro la violenza sulle donne

Coop Alleanza 3.0 continua il suo impegno al fianco delle donne vittime di violenza e su questo fenomeno gravissimo torna a puntare i riflettori in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con la campagna solidale "Noi ci spendiamo, e tu?". Per tutto il mese di novembre, soci e clienti acquistando le confetture e i nettari Frutti di pace, i frollini Coop con confezione dedicata e la borsa shopper Il silenzio parla, a firma dell'illustratrice e designer italiana Elisa Puglielli, contribuiranno con l'1% della spesa di questi prodotti, a sostenere 35 realtà impegnate a contrastare la violenza sulle donne, offrendo loro rifugio e assistenza psicologica. Le realtà sostenute sono quelle che operano nei territori in cui è presente Coop Alleanza 3.0, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. In Friuli Venezia Giulia saranno



quattro le realtà beneficiarie della campagna "Noi ci spendiamo, e tu?": a Gorizia il Centro Sos Rosa Odv, a Pordenone l'Associazione Voce donna Onlus, a Trieste il Goap Centro antiviolenza, a Udine l'Associazione di volontariato ZeroSuTre. Per ogni shopper Il silenzio parla acquistata, Coop devolverà 50 centesimi all'associazione Differenza Donna per assistere le donne vittime di violenza. Stabiliti anche incontri sul tema (info: all.coop/25novembre).

ATTIVITÀ INFORMATIVA

Carabinieri anti truffa all'Ater



Prosegue la campagna del Comando provinciale Carabinieri con lo scopo di fornire, specie agli anziani, preziosi consigli per evitare di essere raggirati. I militari della Stazione di via dell'Istria, con il Portierato sociale "Area Vaticano", hanno incontrato nella sede del caseggiato Ater una quarantina di anziani.

LE LETTERE

Editoria
Quelle pagine mi piacciono

È quasi un obbligo per i triestini leggere ogni giorno Il Piccolo! Anche se ha degli atteggiamenti e opinioni diversi da come vorrei, in particolar modo riguardo l'attività dell'attuale giunta comunale, le pagine culturali mi piacciono.

Giulio Salusinszky

Bollette pazze
Un conto dell'acqua astronomico

Mercoledì 8 novembre scorso mi arriva la bolletta dell'acqua: 606 euro e 89 centesimi. Guardo la sintesi degli importi fatturati e trovo che ben 463,24 euro vanno alla quota acquedotto e 223,88 quota depurazione.
Il giorno dopo mi reco allo sportello Acqua di AcegasApsAmga e la gentile signora alla ricezione mi consiglia di procurarmi il dato dell'acqua della giornata, perché potrebbe essermi utile. Mia moglie lo fotografa e me lo manda mentre aspetto. Dopo una mezz'ora arriva il mio turno, allo sportello 7, dove trovo una giovane signora alla quale chiedo lumi. i spiega che si tratta di un conguaglio. Questo lo avevo capito, ma non mi spiegavo l'entità della somma, visto che avevo anche fatto le autoletture come loro suggeriscono almeno per le due precedenti bollette il 10 giugno e il 7 agosto (come ho poi controllato sul calendario a casa).
La signorina mi ripete che è un conguaglio e guarda sul computer, dicendomi che non le risultano queste autoletture. Io le spiego che le ho fatte. Inoltre due o tre settimane fa è passato anche l'addetto alla lettura del contatore, che da noi passa regolarmente. Quindi perché i dati non sono arrivati all'ufficio preposto? E per l'ennesima volta l'impiegata mi ripete visibilmente seccata che si tratta di un conguaglio. Io ripeto che ho chiamato al telefono al numero verde, al che lei bofonchia che dipenderà dal call center e consiglia di mandare l'autolettura via mail la prossima volta. Amici fidati lo hanno fatto e si sono ritrovati con un conguaglio di 400 euro. Quando poi chiedo come mai le cifre siano così alte per la quota acquedotto e quota depurazione mi risponde, sempre con lo stesso tono, che sono costi di manutenzione. Ho capito che sto perdendo tempo e le chiedo un indirizzo al quale rivolgermi per le informazioni.
Rilevo che non mi era mai successo in tanti anni che sono utente di Acegas di ricevere bollette pazze. È successo già due volte da quando è entrata a far parte di Hera. Bisognerebbe selezionare meglio il personale da mandare agli sportelli perché la giovane che mi è capitata mi ha fatto solo perdere tempo e irritare. Dimostrando una mancanza di rispetto fastidiosa. Ho i capelli bianchi ma sono in grado di intendere e volere. Devo anche rilevare per correttezza che la volta precedentemente non avevo avuto problemi allo sportello con un'impiegata che si era prodigata con grande gentilezza. Vorrei le spiegazioni che non ho avuto.

Pierluigi Sabatti

Conflitti
Un reporter professionale

Dedico queste righe a un vero giornalista professionale nei teatri di guerra del mondo, il triestino Fausto Biloslavo. Nato a Trieste nel 1961, Biloslavo è un giornalista di grande esperienza che ha pubblicato articoli per le principali testate italiane come Il Giornale, Il Foglio, Panorama e Il Corriere della Sera. Ha realizzato servizi per importanti emittenti televisive come Nbc, Cbs, Rai, Sky e Mediaset. Fausto Biloslavo è uno dei fondatori del sito "Gli occhi della guerra", un portale che raccoglie reportage da diverse aree di conflitto nel mondo. Ma ciò che distingue veramente Biloslavo sono il suo coraggio e la sua dedizione nel raccontare la realtà sul terreno.
Come corrispondente di guerra per Mediaset, si è trovato più volte a documentare conflitti e situazioni di estrema difficoltà e pericolo. Ha portato alla luce storie sconvolgenti, dando voce a coloro che altrimenti sarebbero rimasti nell'ombra. Ho avuto il privilegio di ascoltare Fausto Biloslavo in un convegno a Trieste e la sua passione, il suo impegno mi hanno profondamente colpito. Come si suol dire, Fausto è il primo testimone di pace: racconta la guerra con l'obbiettivo di sensibilizzare il pubblico e portare un po' di consapevolezza su ciò che accade nel mondo. I suoi reportage dal fronte sono estremamente toccanti e realistici; trasmettono un senso di urgenza e responsabilità nel comprendere e affrontare i drammi dei conflitti. Rappresenta gli occhi della guerra per milioni di telespettatori, mostrando il lato più oscuro della condizione umana. In un periodo in cui la conoscenza è fondamentale per deliberare, figure come Biloslavo e il defunto Almerigo Grilz, anch'egli giornalista triestino ricordato con un film, sono veri esempi da seguire. Infine non posso dimenticare il dramma a Mostar della troupe Rai di Trieste il 28 gennaio 1994 con l'uccisione di Marco Lucchetta, Alessandro Sasa Ota e Dario D'Angelo. I tre componenti della troupe Rai erano in Bosnia-Erzegovina per testimoniare la tragedia dei bambini assediati dalla guerra. Sono tutti figli di una città che conosce i drammi della guerra: attraverso il loro lavoro, cercano di sensibilizzare e informare il pubblico. Plaudo dunque a Biloslavo, un vero inviato di guerra per il suo coraggio e la sua integrità professionale.

Claudio Visintin

Maltempo
Il sindaco non sia anche commissario

Il 4 novembre a Telequattro il sindaco Dipiazza disse: «Il sindaco deve essere nominato commissario». Il riferimento era in merito ai danni della terribile mareggiata che ha toccato anche il nostro territorio. Se così fosse, poiché piogge e mareggiate hanno fatto danni in tantissimi comuni, di commissari straordinari ce ne sarebbero serviti a decine. Secondo me la richiesta non può essere esaudita dal governo. Innanzitutto non bisogna guardare solo al piccolo orticello che si amministra, ma facendo parte di una regione il cui nome corrisponde a Friuli Venezia Giulia, la persona giusta dovrebbe essere il presidente Fedriga.
Ora per la regione Toscana, ancor più disastrata della nostra, il governo ha nominato il presidente di quella Regione Eugenio Giani. Lo trovo più che logico, perché sicuramente il presidente avrà la possibilità di coordinare tutto quel che potrebbe essere necessario, compresi finanziamenti, a livello regionale.
Solo una cosa non mi quadra: perché mesi fa per la regione Emilia Romagna, toccata da piogge torrenziali mai viste, non è stato nominato commissario il presidente Bonaccini e per questo delicato compito è stato nominato il generale Figliuolo?

Pino Podgornik

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 NOVEMBRE 1973

– Il Ministro Taviani ha visitato il cantiere edile della Opera Profughi di Borgo S. Sergio, dove sono in costruzione 100 alloggi per i lavoratori giunti per carenza di manodopera.
– Pesante bilancio delle malattie contagiose: l'epatite infettiva nei malanni del '73, con centocinquanta casi, cinque dei quali mortali.
– Presto agli sgoccioli le pompe di benzina. Ancora rifornimenti commisurati ai minori consumi del passato, quando erano in auge i "pieni" oltre confine.
– Al Consiglio comunale ampio dibattito sugli asili: cresciute le scuole materne, ma altre ancora necessitano: per quest'anno le sezioni sono aumentate da 85 a 93.
– Il balletto del Teatro dell'Opera di Zagabria va in scena stasera al Teatro Verdi la "Sposa venduta" di Smetana, dopo la rappresentazione estiva al Castello di San Giusto.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/11/2023

BARI	82	41	20	37	35
CAGLIARI	86	3	33	20	40
FIRENZE	62	80	6	46	8
GENOVA	34	33	46	80	56
MILANO	54	46	34	9	67
NAPOLI	27	38	12	58	85
PALERMO	55	60	16	64	87
ROMA	34	68	46	66	86
TORINO	33	34	19	49	3
VENEZIA	71	43	53	6	27
NAZIONALE	5	66	16	85	34

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	27	41	55	71
6	33	43	60	80
12	34	46	62	82
20	38	54	68	86

Numero Oro 82 — Doppio Oro 41

SuperEnalotto

9 - 10 - 19 - 40 - 52 - 56

Jolly 50 — Superstar 42

JACKPOT **18.000.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

All'unico	6	85.102.812,24 €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	16.102,88 €
Ai 1.069	4	183,76 €
Ai 38.409	3	15,41 €
Ai 493.591	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	18.376,00 €
Ai 126	3	1.541,00 €
Ai 1.921	2	100,00 €
Agli 10.858	1	10,00 €
Ai 20.559	0	5,00 €

GLI AUGURI



BETA
"Scorpionaza", arrivati anche per te i fantastici 40. Auguri, ti vogliamo bene: la tua "famiglia"

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ALBUM

Riunita dopo 55 anni la V C dell'Istituto Volta



In occasione del 55° anniversario della "matura" si sono ritrovati gli ex compagni della Classe V C Sezione telecomunicazioni dell'Istituto Volta. Una rimpatriata condita dai ricordi di un tempo. Nella foto: in piedi Zappador, Zonta, Nigli, Metzek, Zidarich, Quarantotto e Salvi; accovacciati Sergas, Rovan, Aiello, Balestrieri e Oglio. Un caro pensiero è stato espresso dai presenti a chi li ha lasciati e agli assenti.

Politica internazionale

I sondaggi Usa inchiodano Biden

Nel novembre del 2024 ci saranno le elezioni politiche per eleggere il nuovo presidente degli Stati Uniti.
Proprio in questi giorni sono stati pubblicati una serie di sondaggi con numeri che gettano seri dubbi sulla logica di un secondo mandato per il presidente democratico Joe Biden e aprono nuovi scenari verso di lui, figura impopolare che compirà 81 anni a giorni.
I sondaggi mostrano un profondo malcontento degli elettori per le prestazioni presidenziali di Joe Biden in un momento in cui il Pil ha numeri positivi, ma che non riesce a comunicare e a connettersi con una nazione scontenta e stanca dei prezzi elevati a causa dell'inflazione. Più che la politica estera, negli Stati Uniti per vincere le urne conta quella interna, il benessere economico o la percezione che hanno di ciò gli americani: in questo momento pare essere negativo.
Otre a ciò, pare ci sia una serie di crepe nella coalizione democratica e mancanza di fiducia nella sua leadership in un mondo devastato dalle guerre.
L'aspetto maggiormente dannoso - a mio parere - è che solo il 25% degli elettori statunitensi crede che abbia la resistenza e l'acutezza per servire per un altro mandato come presidente.
Alcuni di questi sondaggi mostrano un vantaggio di Trump nella maggior parte degli Stati in bilico e che probabilmente decideranno le elezioni del 2024. Ciò sicuramente ha provocato un'ondata di malcontento tra i democratici sul fatto che Biden forse avrebbe dovuto rinunciare alla corsa per un secondo mandato, anche se non è emerso, finora, uno sfidante realistico tra la nuova generazione del partito.
Quattro anni fa Biden ha vinto poiché si presentava come un leader calmo, serio e sincero, in grado di riportare un senso di normalità dopo che il Covid omicida aveva rovinato l'economia e Trump aveva minacciato di fare a pezzi la democrazia statunitense.
La più grande differenza tra oggi e allora è che Biden non viene giudicato rispetto a Trump. Biden viene valutato in base ai risultati politici e alle sue promesse elettorali e al suo comportamento. Forse a un anno dalle prossime elezioni la nazione pare non stia ottenendo ciò che vuole e per cui ha votato.
Le rassicurazioni democratiche sul fatto che la marea girerà inevitabilmente a favore di Biden ignorando anche il fatto che i suoi indici di gradimento sono in ritardo rispetto ai predecessori come Clinton e Obama che hanno vinto per un secondo mandato paiono pretestuose.
Solo come esempio, un anno prima che perdesse le elezioni del 2020 gli indici dei sondaggi indicavano Trump in svantaggio rispetto a Biden: infatti non ha ottenuto il secondo mandato.
Tuttavia, tali paragoni riflettono la prova politica che Biden deve affrontare e sollevano la questione se abbia la capacità, l'abilità e l'energia necessarie per affrontare una campagna elettorale per un secondo mandato che i sondaggi attuali lo danno in svantaggio rispetto al rivale Donald Trump.

Enzo Sossi

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Elisabetta d'Ungheria (religiosa)
Il giorno è il 321°, ne restano 44
Il sole sorge alle 7.05 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 11.41 cala alle 19.42
Il proverbio La miglior Ferrari che sia mai stata costruita è la prossima (Enzo Ferrari)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	03 in µg/Nm3
14 novembre	44	18
15 novembre	31	30
16 novembre	19	54
17 novembre	14	43
18 novembre	11	33
19 novembre	13	48

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Il loden da capo dei pastori a simbolo di omologazione sociale è infine nobilitato in Val Pusteria: ignifugo, è anche tessuto d'arredo



ROSSANA BETTINI

Mancano 40 giorni a Natale. Pensando alle decorazioni, c'è chi ne acquisterà di gran tendenza e c'è chi preferirà gingilli e ornamenti tramandati da generazioni. Quasi tutti hanno già pensato ai doni, impegno inevitabile che ci trova al solito bivio: scegliere l'originalità oppure modelli rassicuranti propinati dai media? Se è vero che fra i rischi della globalizzazione vi sono l'appiattimento delle culture e l'uniformazione dei desideri dei consumatori, c'è da dire che il fenomeno non è recente, né derivato dall'espansione di Internet e dei social network, bensì un desiderio di "fare branco" politico, culturale, sociale e religioso già evidente negli anni della post industrializzazione, con l'arrivo della televisione e poi con i primi spot pubblicitari. All'epoca forse mancava la consapevolezza che adeguarsi a modelli dominanti significava annullare volontariamente le individualità e rendere privo di originalità ogni gesto. Il simbolo di questa omologazione sociale all'epoca era il loden. Ben diverso dal paltò che in molti abbiamo indossato, il primo tessuto di loden nasce nel XI secolo grazie ai pastori delle valli alpine che per proteggersi dai rigidi inverni tirolesi creano un caldo mantello in lana di pecora filata e pressata nell'acqua. Quando la fabbrica Moessmer (produttrice nello stabilimento di Brunico dal 1894) confezionò un mantello per l'imperatore Francesco Giuseppe, il loden, da panno di contadini, venne nobilitato a tessuto per abiti da caccia e montagna dei regnanti e tinto nei colori dal grigio, al beige, al verde. Quest'ultimo, il modello "Hubertus" con lo sfondo piega posteriore, è il prescelto dalle giovani generazioni, dagli intellettuali, da certi politici, da artisti, negli Anni '60 e '70.



Visitare oggi il Lanificio Moessmer (*nella foto*), significa esplorare la più antica realtà industriale della Val Pusteria, percepirne lo spirito innovativo e la tendenza illuminata di guardare al futuro ricordando il valore della tradizione, ciò che spiega come Moessmer, da fornitrice della Real Casa, diviene partner di griffe fra cui Prada, Vuitton, Dolce e Gabbana. Nel 2010 la creazione del primo tessuto loden ignifugo al mondo apre Moessmer al mercato dell'arredamento d'interni. E interamente tappezzato in tessuto di loden, declinato in colori e fantasie differenti, è l'Atelier Moessmer, restaurata residenza ottocentesca della famiglia, da pochi mesi regno di Norbert Niederkofler, chef inventore della celeberrima "Cook the Mountain", che nella deliziosa cittadina di Brunico ormai risiede ("centro metri a piedi e sono a casa"). Abbandonato il Rosalpina di San Cassiano (attualmente in ristrutturazione) Norbert è stato premiato anche nel suo nuovo "Atelier" con tre Stelle dalla guida Michelin 2024. Da provare, almeno una volta. Esclusivo, buono, costoso.
... questione di Stile!

ELARGIZIONI

In memoria di Bruna Mauro ved. Borri 30 pro PRO SENECTUTE

In memoria di Francesco de Girocoli da parte degli allievi del 4° corso della Prof.ssa Placer 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria del caro cugino Livio Brandolin da A. e L. e famiglie 200 pro AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMIA RICERCA SCIENTIFICA

In memoria di Emilia Lubiana in Zullich da parte delle amiche del Caffè di Borgo San Mauro Sistiana 110 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

RINGRAZIAMENTO

Desidero esprimere i miei più sinceri ringraziamenti a tutto il personale della Sc Medicina Clinica di Cattinara che ho avuto modo di conoscere e apprezzare in occasione del mio recente ricovero. Un particolare grazie va alla dottoressa Francesca Zorat e al dottor Giacomo Tomat per la professionalità e l'umanità riservatemi.

Ugo Russo

LA SERATA

All'Accademia della cucina sapori e piatti d'autunno Stelle Michelin

In coincidenza con la Settimana della Cucina italiana nel mondo, la sezione triestina dell'Accademia (istituzione culturale della Repubblica) ha celebrato la sua "Cena d'autunno", bene accolta e allestita al Ristorante Harry's di piazza dell'Unità. Simposiarca della serata l'accademico Enrico Pobega, che ha intrattenuto i partecipanti con un dotto e articolato excursus su piatti e ingredienti della stagione.

A tavola l'hanno fatta da padrone baccalà mantecato e in carpaccio; carpione di zucca al parmigiano e amaretti; animelle fritte insaporite; risotto al sedano rapa, liquirizia e mandarino; sella di capriolo e altro. Per dessert un delicato elaborato di bavarese di pistacchio di Bronte e una crema di frutto della passione. Nell'occasione festeggiata la seconda Stella Michelin appena riconfermata agli chef Matteo Metullio e Davide De Pra dalla prestigiosa Guida, assieme all'attribuzione del nuovo premio dell'Accademia dedicato in particolare alla pasticceria. Nella foto, lo chef De Pra e lo staff ricevono dal delegato locale dell'Accademia Paolo Penso e da Pobega l'ambito riconoscimento del sodalizio.



CULTURE

LA RASSEGNA

LEZIONI DI STORIA

Sala Grande del teatro Verdi di Trieste
Ore 11.00
La domenica, dal 10 dicembre al 25 febbraio

LA FORZA DELLE IDEE

lezioni di Storia

10 dicembre



Relatrice: **Laura Pepe**

"Antigone e la giustizia"

"Non credevo che il tuo decreto avesse tanta forza che tu, un mortale, potessi violare le leggi non scritte e stabili degli dei". Con queste parole memorabili Antigone esprime a Creonte il suo dissenso e accetta di morire in nome di una giustizia assoluta.

1 gennaio



Relatore: **Alessandro Vanoli**

"Cristoforo Colombo e l'Occidente"

Che senso ha ancora per noi Colombo? La lezione comincia da qui, in un racconto in cui passato e presente si intrecciano. Tra statue da abbattere e carte da leggere, Colombo ci racconta la sua storia. E la sua storia parla di noi, della nostra eredità, del nostro futuro, delle nostre radici.

18 febbraio

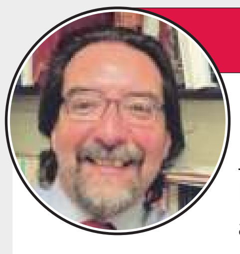


Relatrice: **Valeria Palumbo**

"Emma Goldman e l'amore"

"L'amore, che duri un istante o per l'eternità è l'unica base creativa per un nuovo mondo". Così scrisse Emma Goldman, filosofa russa naturalizzata statunitense, anarchica, tra i primi rivoluzionari a denunciare la deriva dittatoriale dell'Unione Sovietica.

17 dicembre

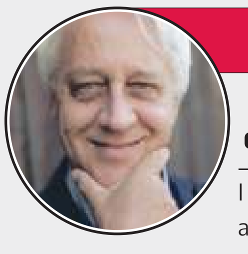


Relatore: **Amedeo Feniello**

"Gioacchino da Fiore e il millenarismo"

È possibile indicare il tempo in cui si attuerà la concordia spirituale tra gli uomini? Il pensiero di Gioacchino da Fiore, il monaco che dal 1190 si rifugia nella Sila e crea di fatto un nuovo ordine, tocca vette eccelse. E nondimeno sembra a volte inabissarsi verso l'eresia.

28 gennaio



Relatore: **Guido Barbujani**

"Cesare Lombroso e le razze umane"

I cataloghi delle razze umane proposti a partire dall'Ottocento sono in parte un tentativo di giustificare lo schiavismo, ma rappresentano anche un primo abbozzo di studio scientifico dell'uomo, nel filone dell'evoluzionismo. E ci vorranno decenni per capire quanto il concetto di razza sia inadeguato per descrivere la diversità umana.

25 febbraio



Relatore: **Alessandro Portelli**

"Bruce Springsteen e la speranza"

L'espressione "promised land" ricorre almeno nove volte nelle sue canzoni, ma è accompagnata da altre in cui "the promise" è tradita e negata. Springsteen ha chiaro il fallimento del sogno americano: "un sogno diventa una menzogna se non si avvera, oppure una maledizione?"

WITHUB

Un filo lega Antigone a Springsteen È la forza delle idee al Teatro Verdi

Dall'11 dicembre ritornano a Trieste gli appuntamenti con la Storia promossi dagli Editori Laterza

Federica Gregori

Dalla figura rivoluzionaria di Antigone nella tragedia di Sofocle del 442 a.C. fino al fallimento dell'american dream cantato da una leggenda contemporanea del rock come Bruce Springsteen. Estensioni temporali e tematiche così ampie e variegate che neanche il lisergico film Premio Oscar "Everything Everywhere All At Once" riuscirebbe a concepire. Forti dei suoi dieci anni e di nove edizioni di gran successo ritornano le Lezioni di Storia ideate dagli Editori Laterza: dal 10 dicembre al 25 febbraio 2024 ci accompagneranno per buona parte dell'inverno, sempre di domenica, sempre alle 11, ancora una volta al Teatro Verdi. Caratteristiche importanti del ciclo di quest'anno sono la gratuità, confermata per Trieste diversamente da molte altre città, e il tema: la Forza delle Idee. Idee nate soprattutto da uomini e donne che non hanno comandato eserciti, emanato leggi e governato imperi ma che, avendo saputo interpretare la realtà in modo nuovo, sono riusciti a imporre una nuova visione della società, spesso pagando con il proprio sacrificio. «Sono ormai 18 anni che le realizziamo, dieci in questa città: perciò si tratta sicuramente di un anniversario importante - ha esordito Lodovico Steidl di Laterza alla presentazione alla stampa -. All'inizio tutte le location in cui abbiamo portato le Lezioni prevedevano la gratuità. Tra Udine, Brescia, Piacenza, Bergamo, Bari, Roma sono rimaste gratuite solo Trieste e Padova. Mi sento di attribuire una medaglia alle istituzioni cittadine, Comune di Trieste, Fondazione CRTrieste e Trieste Trasporti». Il Piccolo è media partner: le Lezioni saranno introdotte da alcuni suoi giornalisti, ci saranno interviste d'anticipo ai relatori ma anche i commenti del giorno dopo.

LA FORZA DELLE LEZIONI

«Come in passato, si affronteranno temi di alto livello, accattivanti, trattati da personaggi che in genere vediamo in tv. In questi tempi complicati come può avvenire un cambiamento? Forzando la mano per iniziative come questa, per coinvolgere anche le generazioni più nuove e sfiduciate»: è il pensiero dell'assessore Giorgio Rossi, che ha approfittato dell'occasione per annunciare un bis. «Nuove Lezioni - ha detto - potrebbero inserirsi nel calendario preesistente: si tratta di Lezioni di Scienze che stiamo già preparando con Laterza. Farne in tutto una quindicina, così variegate, non rappresenta solo una bella iniziativa ma un doveroso atto per chi crede nel cambiamento».

«Una partecipazione convinta, quella di Fondazione CRTrieste, che tradotta in cifre fa più di 300.000 euro di finanziamenti profusi nelle nove edizioni sui 10 anni - ha sottolineato Francesco Peroni -. Perché lo ha fatto? Si tratta di un'iniziativa mirabile: coniuga un profilo di alta cultura in temi e intervenuti ma non in termini di nicchia accademica, bensì di divulgazione scientifica nel senso più alto, chiamando gli interessati non specialisti a condividere quest'offerta culturale. Che ha ottenuto un successo crescente, con la cittadinanza che ha risposto sempre più convinta». Un onore, per Trieste Trasporti, coinvolta con «grande orgoglio - a detta del presidente Maurizio Marzi - in questo enorme successo popolare che colpisce, vedendo un teatro sempre stracolmo». Proprio considerando l'estrema difficoltà di conquistare un posto a sedere, l'azienda riserverà delle poltrone per i suoi abbonati che, attraverso il programma fedeltà MyTT, verranno sorteggiati di volta in volta.

A DICEMBRE

Il via quindi domenica 10 dicembre con la rappresentazione di Antigone che «viene fatta coincidere con la nascita della giustizia moderna: è questa l'idea - spiega Steidl -. Antigone che si oppone alle leggi arcaiche della città di Tebe pretendendo di seppellire il fratello Polinice in opposizione al rappresentante del potere, Creonte. È un nuovo concetto di giustizia, assolutamente moderno, che è quello nostro, e che per certi versi verrà anche criticato da Laura Pepe, in forza di una visione meno semplice di ciò che possiamo trovare in Wikipedia». Più ostico il tema di domenica 17 dicembre: Amedeo Feniello tratterà "Gioacchino da fiore e il millenarismo". «Un tema meno facile, con un monaco che disperatamente cerca un rapporto diretto con Dio che superi gerarchie ecclesiastiche e condizionamenti temporali della Chiesa: un'idea quasi di "proto-protestantesimo"».

IL NUOVO ANNO

Se n'è trattato molto negli ultimi anni: cancel culture, revisionismo e relativo abbattimento di statue. Ecco perché il nuovo anno si aprirà offrendo l'occasione di tornare su un tema assai controverso. Alessandro Vanoli, storico esperto di storia mediterranea, affronterà la questione "Cristoforo Colombo e l'Occidente" domenica 21 gennaio 2024.

Seguirà un altro tema delicato, «perché sulle sue teorie - riflette Steidl - si basa di fatto la giustificazione scientifica dello schiavismo, problema che si pone nel mondo moderno dopo la Rivoluzione Francese. Con la sua definizione del concetto di razza e con la differenziazione delle tipologie umane spinge il mondo verso teorie pericolose che avranno esiti drammatici nel corso del Novecento». Domenica 28 gennaio spazio a Guido Barbujani, docente di genetica all'Università di Ferrara, che tratterà di "Cesare Lombroso e le razze umane".

DONNE E SOGNI

Bisognerà aspettare domenica 18 febbraio per vedere i riflettori finalmente puntati su una figura femminile. Personaggio «meno noto - secondo Steidl - ma che ha avuto un'influenza incredibile. Valerio Palumbo parlerà di questa filosofa russa naturalizzata americana, prima donna a parlare del controllo delle nascite in anni in cui era molto complicato farlo». Mise in discussione il modello di donna come macchina da riproduzione, tanto da finire in carcere ed esser definita "la donna più pericolosa d'America".

Un'icona del rock e l'idea tradita del sogno americano saranno al centro del gran finale di domenica 25 febbraio. Alessandro Portelli, storico ma soprattutto critico musicale e anglista, parlerà delle liriche del grande Bruce Springsteen, in particolare quelle in cui sconfessa significato e valore dell'american dream, riflettendo non solo «del sogno ma soprattutto della fine del sogno americano». Anche se la speranza, in lui, non è mai sopita: al fallimento del sogno prevale la visione del sognatore. —

L'INTERVISTA

Orsini: «Il mio Ivan per voce sola Teatro è confronto tra esseri umani»

Domani e domenica al Rossetti porta in scena il capolavoro di Dostoevskij
A metà febbraio ritornerà a Trieste insieme a Branciaroli ne "I ragazzi irresistibili»

Roberto Canziani


Umberto Orsini al Rossetti protagonista de "Le memorie di Ivan Karamazov"

Se un personaggio torna, e ritorna, nella carriera di un attore, non è soltanto un personaggio. È un'ossessione, una possessione. Ivan Karamazov ha preso già altre volte le sembianze di Umberto Orsini. Alla televisione, in teatro. Dal romanzo di Fëdor Dostoevskij, dove la storia del personaggio non trova un finale, quella figura torna ora sui palcoscenici, con Orsini che ne rimette a nudo la tormentata coscienza. Domani e domenica, al Rossetti (poi a Maniago il 20 e a Cividale il 21) "Le memorie di Ivan Karamazov" restituiscono al pubblico tutta la forza di un capolavoro della letteratura mondiale. Ma concentrata in un monologo. Orsini, solo in palcoscenico. Inconfondibile voce. Magnetica presenza.

«Possiamo dire monologo solo perché non condivido la scena con nessun altro - precisa all'istante l'attore -. Per il resto, è una grande creazione, ha una scenografia importante, elaborata, finissima. Luca Micheletti, che ne ha curato la regia, voleva costruire uno spettacolo che mi rimanesse addosso e che continuerò interpretare per il resto della mia carriera. Uno spettacolo nel quale non sento, attorno a me la mancanza d'altri, tante sono le luci, i suoni, gli effetti. Non è affatto un semplice monologo, una lettura a leggìo. Altrimenti ad accompagnarlo non ci sarebbe un tir di 14 metri».

Non è solo quello a fare impressione.

«Fa impressione che in quei settanta minuti sia la mia voce, nuda, a tenere in sospeso il pubblico. Perché non recito con i microfoni. Perché voglio che il teatro sia un confronto tra esseri umani, senza la mediazione di fili, amplificatori, altoparlanti. Così il rapporto con la platea è completamente diverso: l'ascolto restituisce i picchi d'intensità drammatica di una voce autentica. Se fare avanguardia è fare ciò che non fa più nessuno, ebbene sì, io faccio avanguardia».

Lei aveva interpretato il più tormentato dei Karamazov molti tanti anni fa, nel 1969, in uno di quegli sceneggiati che sono rimasti nella storia della tv italiana, una regia di Sandro Bolchi.

«Da allora Ivan, con me, cerca un finale che non è mai arrivato, e non arriverà. Questa volta lo colgo nei suoi deliri, nel suo vagare nel tempo e nello spazio, invecchiato. In quell'aula di tribunale che Dostoevskij aveva immaginato per lui, io aggiungo la gemma del suo racconto: "La leggenda del santo Inquisitore" e il suo eterno colloquio con il Diavolo».

Allora non sarà davvero solo in scena.

«Il diavolo è rappresentato da uno strano macchinario: assomiglia a un polveroso fonografo dell'Ottocento, e da là, tra vecchi fili, ecco riemergere la mia voce di allora».

Nessun rimpianto, nessuna gelosia, per il giovane Orsini di un altro tempo?

«No. Mi trovo bene dentro i miei anni. Il teatro, che pratico con attenzione, non mi ha lasciato traumi, né disagi che limitano o debilitano. Molto dipende dalla vita che ho fatto, da come l'ho vissuta, dall'aver continuato a fare sport. Sfido chiunque a vedere in me un vecchio decrepito».

Il prossimo anno lei ne compirà 90, e saranno più di 65 di carriera. Ma ha appena finito di girare un film – "Trifole" del giovane regista Gabriele Fabbro - e sta già pensando a nuove produzioni. Invecchiare le riesce proprio impossibile?

«Porto in scena la mia età senza pudori, senza nascondere nulla, e non mi sento affatto un vecchietto... arzillo. Ripenso a Salvo Randone, che di anni ne aveva dieci di meno, e rivedo quei piccoli passetti, quei gesti misurati: una persona anziana. Ma nell'altro secolo fare l'attore significava bauli, treni, sciarpa di cachemire, cappotto di cammello. Oggi è l'immagine dell'attore che si è capovolta, la nostra è stata una generazione fortunata».

Che non si stanca mai. Al Rossetti rivedremo Orsini già a metà febbraio, quando assieme a Franco Branciaroli sarà uno dei due "ragazzi irresistibili", nella commedia di Neil Simon.

«A me piace lavorare assieme a gente brava. Con Franco c'è complicità. Sappiamo dividerci bene i compiti. Lui, sempre brillante, inventivo, mai allineato, le cose banali le lascia dire a me E mi manda avanti».

Sarete due comici, dentro una commedia.

«Di questo vado orgoglioso: del saper rompere la barriera che separa teatro serio da teatro leggero, di portare gli spettacoli con il mio marchio, quello di una compagnia privata, nei più grandi teatri pubblici, e con produzioni all'altezza. Se non di più». —

MUSICA

Il flautista Mercelli con la Busoni al Revoltella


Il flautista Massimo Mercelli

TRIESTE

Il flautista Massimo Mercelli incontra Giuseppe Tartini. Domenica, alle 11, nell'auditorium del Museo Revoltella, si terrà il settimo concerto della XXIII edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali 2023-2024 intitolato "Tartini e Pergolesi". I protagonisti saranno la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e il flautista di fama internazionale Massimo Mercelli. Il programma comprenderà due sinfonie di Giovanni Battista Pergolesi ("Lo frate 'nnamorato") e due concerti per flauto di Giuseppe Tartini.

Massimo Mercelli è il flautista al mondo che vanta le più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori: hanno scritto per lui o ha eseguito le prime assolute di personalità del calibro di Penderecki, Gubaidulina, Glass, Nyman, Bacalov, Galliano, Morricone, Sollima, Piovani e Gabriel Prokofiev.

Prevendita dei biglietti al Ticket Point di Galleria Rossoni (dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 da lunedì a sabato). —

TEATRO

"Nel castello" allo Sloveno un passaggio di consegne tra Pressburger e Marinuzzi

TRIESTE


Una scena di "V gradu / Nel castello" Foto Luca Quaia

Doveva essere il 2008. O giù di lì. Giorgio Pressburger, scrittore, regista, figura di spicco della cultura mitteleuropea, l'artista che parlava correntemente sette lingue, fa leggere a Alessandro Marinuzzi il testo teatrale che ha appena finito di scrivere. Regista anche lui, abituato a muoversi in quella stessa area linguistica, Marinuzzi lo legge, ne intuisce lo spessore, la stoffa dei personaggi. Ne parlano poi assieme. Quindi, a sorpresa, Pressburger gli propone di metterlo in scena. Quella proposta, un passaggio di testimone, resta per molti anni in un limbo di pensieri. Nei cassetti di Marinuzzi, quel copione c'è ancora nel 2017, quando Pressburger scompare. Adesso 15 anni dopo, inteso anche come un debito d'onore, esso finalmente trova la strada del palcoscenico.

Stasera al Teatro Stabile Sloveno, debutta "V gradu / Nel castello" nuova produzione, con la regia di Marinuzzi, che rilancia il tema di quelle intersezioni tra lingue di confine che a Pressburger, direttore per oltre un decennio a Mittelfest di Cividale, erano sempre state care. Il testo scritto in italiano e la versione slovena, recitata dagli attori, integrate nel disegno scenografico creato da Andrea Stanisci, giocano assieme la partita della scena. Inedito e sconosciuto anche a chi ha studiato da vicino l'attività artistica di Pressburger, "Nel castello / V gradu" è una vicenda che si può leggere linearmente, come rapporto conflittuale tra un uomo anziano, artista di genio, e il figlio-allievo, oramai non giovanissimo, che da lui era stato adottato. Oppure, dentro un più ampio gioco di metafore, una vicenda che ha per protagonisti un uomo in età avanzata (che Pressburger aveva deciso di chiamare Chiodo), uno più giovane (il suo nome è Martello), e che può essere letta come un discorso sulla vecchiaia, sulla consapevolezza di essere deperibili, sul passo di cambio delle generazioni, sulla forza dei legami. "Pressburger aveva deciso che non sarebbe stato lui a portare in scena quel testo" spiega Marinuzzi impegnato nella messa a punto assieme agli attori della compagnia dello Stabile sloveno. "Forse era il desiderio di distanziarsi da quei personaggi, magari eco di individui reali, che aveva incontrato, conosciuto". "Lo stesso castello evocato nel titolo – prosegue il regista - non è un castello di sembianze realistiche. Forse è un'immagine che si forma in sogno, forse un'ispirazione che gli veniva da Kafka, forse un'allucinazione, un incubo. È ciò che popolava i sogni inquieti di Gregor Samsa, il protagonista di "La metamorfosi" di Kafka. Senza qui, che nel castello di Pressburger, nessuno si trasformi in scarafaggio". Proviamo a tendere il filo della vicenda. "C'è un uomo, anziano, che dichiara di avere 92 anni, architetto e compositore, un grande artista del '900, un genio. C'è un uomo più giovane, che era stato inizialmente accolto come discepolo, allievo, amante, e infine adottato. E poi c'è la moglie di questo figlio adottivo, proviene da una famiglia altolocata e porta in sé i temi della ricchezza e del prestigio sociale. L'uomo vorrebbe ricevere quel castello in forma di donazione, ma il vecchio esista, il giovane si sente autorizzato a esercitare violenza". "V gradu / Nel castello", tradotto in sloveno da Janko Petrovec, debutterà nella sala del Ridotto di via Petronio oggi (ore 20.30) con repliche a proseguire fino al 3 dicembre. Interpreti ne saranno quattro attori: Alojz Svete, Primož Forte, Franko Korošec, Eva Mauri, già a loro agio dentro la scena di Andrea Stanisci, che di Pressburger è stato scenografo in altre precedenti creazioni. In occasione delle repliche il foyer ospiterà la mostra di fotografie dedicata a Pressburger, con i pannelli, creati per una analoga occasione a Mittelfest, quelli aggiunti durante il festival I mille occhi, ma anche nuove acquisizioni, provenienti dagli archivi del quotidiano L'Avvenire. —

CANZ

APPUNTAMENTI

Alle 18
Una fotografia di Freetown

Oggi, alle 18, nella sede dell'associazione Orizzonti Fotografici (via Battisti 22) Alessia Sala, specializzanda in ginecologia, racconterà della sua esperienza professionale e umana in Africa a Freetown, capitale della Sierra Leone, uno dei paesi col tasso di mortalità infantile più alto al mondo. Alessia Sala spiegherà, anche attraverso fotografie, come fare il medico in quelle zone assuma una connotazione diversa che in Italia. Ingresso libero.

Alle 17
Mondo antitetico di Elisabetta Bolaffio

Oggi, alle 19, nella Sala comunale d'arte (Piazza Unità d'Italia 4) si inaugura la mostra personale di Elisabetta Bolaffio dal titolo "Mondo antitetico". La mostra sarà visitabile fino al 12 dicembre tutti i giorni dalle 10 alle 13 e alle 17 alle 20.

Alle 19
Il doppio eterico di Bruno Koterle

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via Enrico Toti 3), Bruno Koterle terrà la terza conferenza sul tema "Il doppio eterico" dal libro di Arthur E. Powell. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Vegnerà anche Richard Gere"

Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" (via Ananian) torna in scena la Compagnia Ex Allievi del Toti con la commedia "Vegnerà anche Richard Gere" di Paolo Pichierri, regia di Paolo Dalfovo. Gli interpreti sono: Anny Noventa, Walter Bertocchi, Marco Stener, Eva Stanich, Elena Menozzi, Claudio Petrina, Claudio Zatti, Paolo Dalfovo. Voce registrata di Mario Cordova. Prevendita biglietti da Ticketpoint.

Domani
Il museo avventista della Bibbia

Domani, alle 18, nella Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno di Trieste (via Rigutti 1) si terrà l'inaugurazione del Museo Avventista della Bibbia e dell'Archivio Storico della Chiesa Avventista di Trieste. Ingresso libero.

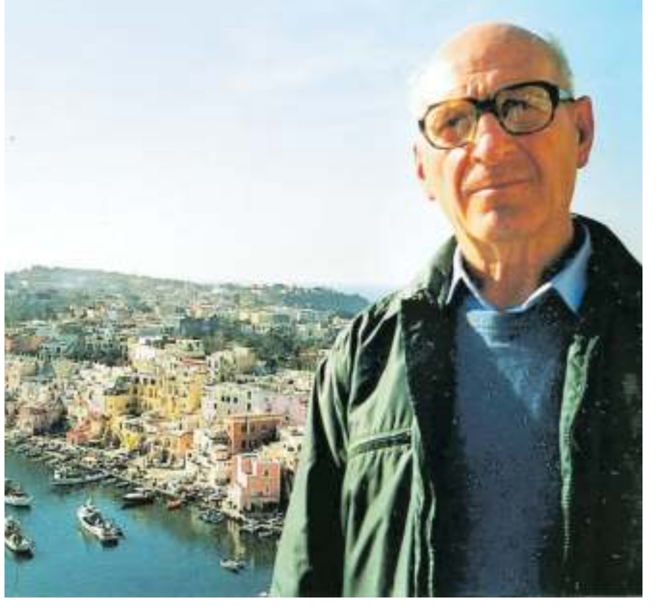
Tempo libero
La domenica dei trenini

Domenica, dalle 10 alle 12.30, al Club Fermodellisti Mitteleuropa di Servola (via dei Giardini 16, bus 8 e 29), ritorna la tradizionale domenica dei trenini. Saranno funzionanti tutti i plastici esposti, con sempre nuovi modelli e arricchimenti. in particolare il tema dei convogli del Plastico senza frontiere sarà "Castano-Isabella" e quindi ci saranno convogli circolanti con la storica livrea. Sul percorso esterno si potrà vedere circolare il convoglio della Parenzana. Ingresso libero.



"Gente di Trieste" alla Scuola Interpreti

Oggi, alle 18, alla Scuola Interpreti (via Filzi 14), a cura dell'associazione Casa della Vita e dell'Università di Trieste si terrà una conversazione sul libro "Gente di Trieste" di Pietro Spirito (Laterza). Dialogheranno con l'autore la professoressa Cristina Benussi e lo storico Raoul Pupo, modera Franco Crevatin.



Don Vincenzo Mercante

TRIESTE – ALLE 17 AL CENTRO DAVID MARIA TUROLDO

La storia dell'Ucraina tra Europa e Russia di don Vincenzo Mercante

TRIESTE

Anche se l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale è puntata sulla Striscia di Gaza, continua l'altra guerra che sta sconvolgendo gli equilibri mondiali: quella in Ucraina. Per capirne le cause viene utile un libro appena uscito di **Vincenzo Mercante "Ucraina – Nazione di frontiera tra Europa e Russia" (115 pagine, 12 euro, Luglio editore**). Oggi, alle 17, al centro David Maria Turoldo della Parrocchia dei Santi Andrea e Rita (via Locchi 22) sarà presentato il volume "Ucraina. Nazione di frontiera fra Europa e Russia" scritto da don Vincenzo Mercante. Ingresso libero. Assieme all'autore saranno presenti don Samuele Cecotti, direttore della biblioteca vescovile, e il giornalista Pierluigi Sabatti.

Vincenzo Mercante, prete ben conosciuto per il suo impegno pastorale, è un infaticabile autore di pubblicazioni, sia di carattere religioso che laico. Ecco i titoli più recenti: "La Polonia, antemurale della cristianità" (2021); "La Romania di Ceausescu" (2020); "Albania, terra di sangue" (2019). Mercante, già nel titolo, indica il punto nodale: la Russia dal sedicesimo secolo con Ivan il Terribile, seguito da Pietro il Grande e dalla Grande Caterina, considera l'Ucraina parte di essa stessa, definendola "Piccola Russia". Ma questa enorme pianura, larga due volte l'Italia, attraversata dai popoli più diversi, si sente attratta dall'Occidente perché da ovest viene la dinastia fondata da Rjurik, semileggendario principe variago (popolo scandinavo), che regnerà su Novgorod e poi sullo stato russo (la Rus´ di Kiev). Rjurik era stato chiamato a metà dell'"800 per ristabilire l'ordine sconvolto dalle continue lotte fra Slavi e Finni. E i suoi discendenti regneranno fino al 1600. Cavalcando attraverso i secoli l'Ucraina viene a far parte della Confederazione polacco lituana che accentua l'occidentalizzazione del Paese. Ma con il trattato di Perjaslav ritorna russa. Nel 1795 estinto il regno di Polonia il Paese è diviso in tre parti: l'80 per cento alla Russia, il 15 per cento (la Galizia) all'Austria e il resto alla Prussia. Alla fine della Grande Guerra conosce un breve indipendenza, poi è sotto il dominio dei Soviet che, negli anni Trenta, provocano un genocidio: il Holodomor (carestia) voluta da Stalin con milioni di morti. Poi l'occupazione nazista che lascia lunghe ombre di collaborazionismo. Infine la travagliata indipendenza del 1999 fino all'aggressione di Putin, degno erede di Stalin. —



MUSICA

"Aci, Galatea e Polifemo" Un raro Händel in scena al Miela

Oggi alle 21 arriva la "Serenata a tre voci" prodotta dal gruppo Barocco Europeo

Martina Seleni / TRIESTE

"Aci, Galatea e Polifemo" è una piccola opera di Georg Friedrich Händel, composta nel 1708 durante il soggiorno del compositore tedesco a Napoli. Il lavoro gli era stato commissionato per le nozze del Duca di Alvito con Beatrice Sanseverino, con l'obiettivo di tessere le lodi della fedeltà matrimoniale. E infatti il libretto, a firma dell'abate partenopeo Nicola Giuvo, narra le vicende del pastore Aci e del suo amore per la nereide Galatea, ostacolato dal ciclope Polifemo.

Questa "Serenata a tre voci", di rara e preziosa esecuzione, verrà rappresentata oggi, alle 21, al Teatro Miela, per una produzione dell'associazione "Barocco Europeo" di Sacile. «Uno dei nostri obiettivi – spiega la direttrice artistica Donatella Busetto – è quello di creare occasioni per promuovere giovani professionalità. Così, nei panni dei protagonisti ci saranno il mezzosoprano Maddalena De Biasi (che interpreta Aci) e il soprano Emma Alessi Innocenti (Galatea), vincitrici del concorso vocale che abbiamo indetto proprio per allestire questo spettacolo. As-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani	16.30, 18.45, 21.00

Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Anatomia di una caduta	18.00, 20.30

Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The old Oak (Di i Ken Loach, dal Festival di Roma.)	16.40, 18.45, 21.00
Comandante (Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.)	16.30, 18.45, 21.00
Misericordia (Di Emma Dante, dal Festival di Roma.)	16.15, 18.00, 19.40, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Hunger games: la ballata dell'usignolo e del serpente	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
C'è ancora domani (Venite ad applaudire Paola Cortellesi.)	17.30, 19.40, 21.45
Animazione Trolls 3 – Tutti insieme	16.30, 18.10
Killers of the Flower Moon (Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.)	17.30, 21.00
The Marvels	18.15, 21.45
Five nights at Freddy's	16.30, 20.00
Dream scenario	16.30, 20.00
Thanksgiving – Sarà un ringraziamento di sangue	18.15, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm. le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Hunger games – La ballata dell'usignolo e del serpente	17.30, 18.45, 21.15, 22.15
Paola Cortellesi: C'è ancora domani	16.00, 17.15, 18.00, 19.00, 20.15, 21.00
Trolls 3 – Tutti insieme	17.00
The Marvels	18.15, 21.45
Dream scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	19.30
Thanksgiving – La morte ti ringrazierà	22.00
Five nights at Freddy's	16.15
Comandante	20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Hunger games – La ballata dell'usignolo e del serpente	17.40, 21.15
C'è ancora domani	17.15, 20.45
The old Oak	17.00, 21.00
The old Oak (OV. SOTT. ITA)	20.30
The Marvels	17.00, 19.00
Five nights at Freddy's (Vm 14)	21.15
Comandante	18.00

GORIZIA

KINEMAX

C'è ancora domani	17.45, 20.45
The old Oak	17.30, 20.30
The old Oak (OV. SOTT. ITA)	20.20
The Marvels	18.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **"Notti"** da "Le notti bianche" di Dostoevskij; regia, luci, video, musiche Rajeev Badhan; drammaturgia Elena Strada; 1h 15'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi alle 20.30, **"Tesla"** di Ksenija Martinović e Federico Bellini e con Ksenija Martinović.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Il 19 novembre, alle ore 11, **La Bella e la Bestia** adattamento di Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, regia di Daniela Gattorno con Enza De Rose, Francesco Paolo Ferrara e Francesco Godina.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia EX ALLIEVI DEL TOTI APS – F.I.T.A. con la commedia brillante **VEGNERÀ ANCHE RICHARD GERE** di Paolo Pichierri, regia di Paolo Dalfovo. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA – CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Venerdì 24 novembre alle 20.45 BALLET SUITE / ANDREA OLIVA, FLAUTO - MAURO LOGUERCIO, VIOLINO - FRANCESCO PEPICELLI, VIOLONCELLO - ANGELO PEPICELLI, PIANOFORTE - ALESSANDRO CARBONARE, CLARINETTO - FABRICE PIERRE, ARPA.

Giovedì 30 novembre alle 20.45 ARGONAUTI E XANAX - SCRITTO E DIRETTO DA DANIELE VAGNOZZI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ACI, GALATEA E POLIFEMO
LA PICCOLO OPERA DI HÄNDEL DEL GRUPPO BAROCCO EUROPEO

sieme a loro, ci sarà il bravissimo basso Yuri Guerra nei panni di Polifemo. Tutti e tre i cantanti hanno meno di trent'anni di età».

Altrettanto brillante sarà il supporto garantito dall'orchestra del Cenacolo Musicale, formato da giovani professionisti sotto la direzione di Riccardo Doni, noto esperto del repertorio barocco particolarmente attento alla formazione delle nuove generazioni. I musicisti suoneranno su copie di strumenti d'epoca e secondo la prassi della musica barocca, repertorio che l'associazione desidera far conoscere il più possibile, anche attraverso rappresentazioni nei teatri del Friuli Venezia Giulia. «La nostra iniziativa – continua la Busetto – vuole dare spazio e visibilità a un repertorio che non viene quasi mai eseguito. Un vero peccato, perché comprende veri e propri capolavori, come questa opera che Händel compose quando aveva solo 23 anni».

Un'ulteriore ventata di giovinezza sarà dato dagli allievi della Naba (Nuova Accademia di Belle Arti di Milano), che hanno contribuito a realizzare una scenografia all'insegna della modernità di lettura. «Con loro – aggiunge Busetto – c'è stato un lungo lavoro di confronto, elaborazione e scelta delle scenografie. Abbiamo optato per un'ambientazione naturale, rappresentata da fiori con cui i protagonisti interagiscono: una scenografia dal taglio inconsueto, diversa da quella che gli spettatori si aspetterebbero di solito».

Dal punto di vista vocale, l'opera richiede particolari capacità tecniche e mette alla prova soprattutto la voce del basso, per il quale Händel ha scritto una delle più difficili arie del repertorio barocco, con una melodia che si dispiega a salti vertiginosi in un'estensione di due ottave e mezza. Ma anche le voci femminili devono dimostrare particolari doti nei ricami delle colorature e nell'intensità espressiva, alla ricerca costante della bellezza melodica e delle raffinatezze ornamentali.

Lo spettacolo rientra nel cartellone del Festival MusicAntica "Riflessi, incroci, rivisitazioni" realizzato da Barocco Europeo in collaborazione con Epicantica e il Festival Wunderkammer Trieste. —



Una fotografia di Fosca Pollastrelli

TRIESTE – ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

"Omaggio alla natura" di Fosca Pollastrelli all'Atelier Home Gallery

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Paesaggi interiori nella semplicità di ciò che ci circonda. Oggi, alle 18, all'Atelier Home Gallery (via della Geppa 4) verrà inaugurata la mostra fotografica "Omaggio alla natura" di Fosca Pollastrelli, a cura di Monica Mazzolini.

Nata a Magliano Sabina (Rieti), dagli anni '60 risiede a Trieste. «Mio papà – spiega Fosca Pollastrelli – si era trasferito qui per lavoro e noi con lui». Prima di essere una fotografa, Pollastrelli si è avvicinata all'arte figurativa. «Ho iniziato a dipingere alla fine degli anni '90. Finché ho lavorato mi sono dedicata alla pittura, poi, una volta in pensione, avendo più tempo, mi sono avvicinata alla fotografia. Anziché prendere foto di altri e poi dipingerle, ho iniziato a farle io in funzione alla pittura e poi mi sono appassionata sempre di più».

A caratterizzare le sue foto è uno stile personale che unisce uno sguardo pittorico e minimalista con la passione per l'architettura e la natura, facendo diventare i paesaggi, paesaggi interiori. «Sono interiori perché è lì, nel dettaglio, nel minimalismo e non nell'immagine piena, che emerge quello che uno sente dentro». Nessuna persona nelle foto esposte solo la purezza della natura che diventa un quadro impressionista. Un viaggio che tocca corde profonde, restituendo a chi guarda paesaggi, geometrie, colori, che raccontano non solo Trieste, ma anche il Friuli, la Norvegia, Porto Recanati, Sant'Angelo di Roccalvecce, l'Abruzzo. «La serie di quattro foto scattate a Campo Imperatore si chiama "Calma solenne". Quando le ho fatte c'era un'atmosfera particolare».

Una porzione di spazio capace di aprire un altro mondo, di permettere all'osservatore di respirare. «Con la fotografia minimalista si ricerca il senso dell'essenzialità, della pulizia. Noi oggi siamo circondati da tanta confusione, mentre la fotografia minimalista ti aiuta a concentrarti sul singolo dettaglio, su una parte del paesaggio». Less is more, per raccontare e raccontarsi. Che sia con un grandangolo o un teleobiettivo, con la sua reflex Pollastrelli coglie la semplicità della vita. Monica Mazzolini, conosciuta grazie all'amico in comune il fotografo Gianni Mohor, descrive la mostra come «un percorso espositivo che valorizzando i soggetti, le assonanze cromatiche e le forme, amplifica ciò che la natura è in grado di donare».

Visitabile fino al 2 dicembre, da martedì a sabato, dalle 17 alle 20. —

TRIESTE – ALLE 18.30 AD HANGAR TEATRI

Gli orizzonti diversi tra Salerno e Trieste di Vincenzo Ruocco



"Orizzonte n.1" (2022) di Vincenzo Ruocco

Francesca Schillaci / TRIESTE

Un dualismo naturalistico si contorce dentro tratti di pittura visionaria, apparentemente rapida, ma ripassata, ripensata e ricomposta più volte, per raccontare la relazione umana di un artista tra due città: Salerno e Trieste, protagoniste anche del titolo della mostra personale "Salerno – Trieste: Orizzonti diversi" di Vincenzo Ruocco che si inaugura oggi, alle 18.30, nella Sala di Pietra di Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10).

In collaborazione con l'Associazione culturale Luogo Comune e Day Dream Project, la mostra è curata da Giada Caliendo che nei testi del catalogo sottolinea come la pittura di Ruocco sia "ricerca dei luoghi che incontrano le opere come vera appartenenza".

Un viaggio continuo, visionario e profondamente intimo viene raccolto nel percorso della pittura di Ruocco che ripercorre la sua terra, la Costiera amalfitana, per giungere come un naufrago la straniante Trieste, con le sue realtà contradditorie e la tristezza affascinante dell'atmosfera. Per quanto apparentemente agli antipodi, le due città di mare acquisiscono una dimensione di appartenenza attraverso il linguaggio pittorico dell'artista che ne rappresenta la personale visione interiore.

Volti, spazi, desideri, frammenti di ricordi insieme al tema del conflitto, del rifiuto e del dolore diventano il fil rouge che accomuna le due città, dove i luoghi della Costiera appaiono in un dissidio di odio e amore, ripugnanza e dissacrante appartenenza che sconfina nella fuga verso la città dell'est, Trieste, con la sua tristezza innata dentro le mura di San Sabba, il grigiore della storia e il passo sconfinato delle anime erranti.

I tratti fortissimi di rosso, blu, ocra e verde tracciano la sensazione del dramma per unificarsi in un astrattismo che svela l'impossibilità di cogliere l'insieme razionale delle due dimensioni per lasciare spazio piuttosto ad un flusso di coscienza, un racconto per immagini dove immergersi e completarsi. È il dovere del sentire che rimette in gioco la materialità del vissuto per confermarlo ancora e sempre attraverso la pittura che si rivela linguaggio nell'esprimere l'inesprimibile. All'interno della mostra verrà proiettato un video realizzato da Vincenzo Gargiulo dal titolo "Le opere in cammino."

La mostra "Salerno – Trieste: Orizzonti diversi" si può visitare fino al 17 dicembre il venerdì e il sabato dalle 19 alle 22 e la domenica dalle 16 alle 19. Ingresso libero. —

TRIESTE – ALLE 17 NELLA SALA BAZLEN

"La mia fiaba per te" di Rossella Soranzo

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) si terrà la presentazione del libro di Rosella Soranzo (*nella foto*) "La mia fiaba per te". Si tratta di una piccola raccolta di fiabe nata e pensata per i pazienti dell'ospedale pediatrico cittadino "Burlo Garofolo". L'autrice è una volontaria dell'associazione "Astro" che da tempo opera al Burlo portando un sorriso ai bambini e



aiuti concreti ai genitori. Il ricavato della serata sarà donato alle associazioni cittadine "Astro" e "Scuola in ospedale" che lavorano al Burlo Garofolo. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 15.30 ALLLA SALA LUTTAZZI

L'uguaglianza di genere nel settore lavorativo

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, nell'ambito della IV edizione della Biennale Internazionale Donna dal tema "Respirare con il Mondo", si terrà il convegno dal titolo "L'uguaglianza di genere nel settore lavorativo, sociale e culturale: norme e Iniziative per il superamento delle differenze di genere", che mira a promuovere un approccio innovativo: l'uguaglianza tra uomo e donna come fondamento per una società equa in tutti i suoi aspetti, dal mondo del lavoro alla sfera sociale e culturale. Il programma prevede un'anticipazione, alle 15, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, con un intervento di Paola Stuparich sull'impegno di Enaip Fvg nella formazione, e di Sarolta Szulyovsky sui corsi di grafica. Segue, alle 16.30, una visita guidata alla moslstro della Biennale Internazionale Donna. —


"Il corpo sussurrando" Foto di Sara Meliti

DANZA

C'è "Il corpo sussurrando" del Balletto Teatro Torino nella rassegna di HangarTanz

Stasera l'ultima creazione della compagnia: in scena coreografie di giovani e innovativi artisti che hanno ridefinito il profilo del gruppo

TRIESTE

"Il corpo sussurrando". Oggi, alle 20.30, il Balletto Teatro di Torino porta in scena ad Hangar Teatri (via Pecenco 12) la sua ultima creazione. La serata è il secondo appuntamento della stagione della rassegna HangarTanz, in collaborazione con la Compagnia Tocnadanza di Venezia. HangarTanz è un ciclo di serate dedicate alla danza contemporanea di Hangar Teatri. Il Balletto Teatro di Torino, oggi vompagnia residente alla Lavanderia a Vapore di Collegno, splendido spazio divenuto polo regionale della danza di Piemonte dal Vivo, porta in scena a Trieste "Il corpo sussurrando", che ha l'intento di far incontrare poetiche differenti nel corpo. In questo spettacolo, i danzatori della compagnia danzano creazioni firmate da coreografi che hanno recentemente ridefinito il profilo e la linea coreografica. "Kiss me hard before you go_duet", estratto dall'omonimo spettacolo del coreografo José Reches, è un duetto fluido e dinamico in cui i corpi dei ballerini viaggiano dentro a una riflessione esistenziale che è in grado di muovere e mettere a nudo la vulnerabilità dell'essere umano. La serata si conclude con "Play Bach_diverissement" di Manfredi Perego. «Il lavoro si basa sulla risonanza dinamica ed emotiva che la musica di Bach crea - racconta il coreografo Perego -. La partitura musicale permette un viaggio emotivo, ludico, che porterà i danzatori in aree di ascolto corporeo differenti». Info biglietteria@hangarteatri.it o al numero 388-3980768. —

MOSTRA ALLA TRART

Le foto di Timmermans un magico intreccio di tecnica e poesia


Una delle immagini di Alex Timmermans alla galleria trart

TRIESTE

Si inaugura oggi alle 18, alla galleria trart di fiale XX Settembre 33, la mostra "Storytelling" di Alex Timmermans nell'ambito del festival Zero Pixel. L'allestimento sarà visitabile fino al 9 dicembre, da martedì a sabato, 17.30-19.30. Timmermans, fotografo olandese, continua la tradizione fiamminga del "narrare storie". Veste i panni del cantastorie o del regista e grazie alla sua fantasia crea situazioni e personaggi surreali che ci riportano al mondo del cinema e dei racconti fiabeschi. Il tutto viene registrato in un secondo di apertura del diaframma, ma le sue creazioni sembrano continuare a muoversi, diventare dei film e proseguire nel nostro immaginario.

Il suo mezzo espressivo è l'antica tecnica della ferrotipia. Non ci sono modifiche in post produzione. Le riprese vengono effettuate su materiali sensibili e il momento dello scatto diventa il momento che verrà riprodotto nelle stampe fine art, certificate e apprezzate dai collezionisti di tutto il mondo.

Le fotografie del ciclo "Storytelling" sono immagini fantastiche che ci immergono in un mondo surreale, che vorremmo tanto fosse invece reale. Un mondo in cui l'Acchiappa farfalle in realtà le porta a spasso, il Cacciatore accompagna a casa il cinghiale che si è perso, lo Scrittore riempie a penna i fogli e li spedisce chiusi in una bottiglia lanciandoli in mare.

Sono il prodotto di un processo lunghissimo, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche per la gestazione del pensiero che poi deve concretizzarsi in una immagine al collodio che presuppone spazi, cioè l'ambiante e il set, e tempi adeguati. L'ambiente in cui si svolgono le storie è sempre esterno: un bosco, una spiaggia o una riva sul mare o sul lago. L'elemento naturale diventa imprescindibile, è il luogo dove può accadere tutto, anche che un Pianista suoni con lo strumento immerso in un torrentello, o un bob sfrecci con il suo driver che porta un vassoio con in bilico bottiglia e bicchieri.

Timmermans è capace di farci sorridere ed entrare nel suo mondo fatto di sapienza e lentezza. www.trart.it —

RASSEGNA

Sette stanze di una casa per parlare dei temi che riguardano il mondo

Da oggi alla Stazione Rogers "Abitare Hub", appuntamenti su salute, ambiente benessere, intelligenza artificiale e cosmo. Primo incontro con gli architetti

Federica Gregori


Stazione Rogers, uno dei luoghi di dibattito di "Abitare Hub"

Si entra dall'ingresso, trattenendosi nel living o passando in studio, per poi rilassarsi in cucina e trovare quiete, o mettersi a sognare, in camera da letto. Sette stanze per sette temi diversi, per parlare e interrogarsi sul mondo e i suoi molteplici cambiamenti come se si trattasse di una casa. La nostra casa. È l'ambizioso quanto affascinante progetto che lancia Stazione Rogers con partner prestigiosi sotto la direzione scientifica di Giovanni Fraziano: presentata ieri mattina, "Abitare Hub" è la nuova rassegna che prenderà il via questo pomeriggio per concludersi a maggio 2024, con tre appuntamenti fino a dicembre.

«È difficile, oggi, parlare del mondo - ha spiegato Fraziano -: molti si rifiutano, noi ci proviamo, senza sentenze assolutiste ma cercando di coglierne le sfumature. Abbiamo scelto di farlo attraverso una metafora: pensando al mondo come a un'abitazione e proponendo un programma che ne percorra le varie stanze a partire dall'ingresso, passando per il soggiorno, attendendo ai riti del corpo in bagno, tenendo in gran considerazione la camera da letto, che è anche la stanza dei sogni, per arrivare a una stanza nascosta e fino al cosmo».

Le sette stanze (Hall, Living, Kitchen, Bath, Library, Bedroom, Study) corrisponderanno a sette ambiti tematici: Salute, Architettura, Ambiente, Benessere psicofisico, Intelligenza Artificiale e Cosmo che saranno a loro volta trattati in sette eventi a carattere scientifico/tecnologico. Oltre a Stazione Rogers, motore di tutti gli appuntamenti, la dislocazione di questi includerà Ictp e Sissa a Trieste, le aree archeologiche di Aquileia, il Polo Universitario dell'Ateneo triestino a Gorizia, il Polo Alto Adriatico di Pordenone e lo sloveno Center Noordung di Vitanje: «un curioso museo dello spazio al centro di un paesetto quasi alpino» da scoprire e visitare il 12 aprile 2024.

Il via oggi alle 18 alla Rogers con il "Soggiorno" curato da Fraziano e dei giovani architetti partendo dalle 232 "Sentenze sulla casa» dell'americano John Heiduk che evidenzia il rapporto empatico tra una casa e chi l'abita, per passare poi a un tavolo tematico su "La casa e la terra", oggi fortemente in discussione, in un dialogo tra architetti, geologi, geografi per una nuova filosofia dell'abitare.

La chiusura sarà invece una due giorni a fine maggio 2024 sull'Intelligenza Artificiale: in questa "Stanza del Futuro" la curatrice Lella Varesano assortirà un bizzarro terzetto composto da un umanista, un ingegnere e il Ceo di una start-up di IA: «cercherò di farli dialogare ma anche innervosire stimolando un confronto» anticipa, mentre la seconda giornata sarà dedicata alla divulgazione scientifica: «tutte le persone che vorranno provare l'IA - annuncia Varesano - avranno la Stazione Rogers come luogo dedicato all'utilizzo dei tre principali strumenti IA al momento: Buddy, Google e Gpt. Sempre che, entro quella data, non ne spuntino altri, vista la rapidità con cui vengono sviluppati».

Non mancheranno altre "camere" dai significati potenti: Roberto Mezzina curerà "Bedroom", quella da letto, «luogo non solo di rigenerazione, raccoglimento e apertura all'inconscio ma anche di sofferenza e spersonalizzazione: vedi i letti seriali di manicomi e ospedali». Ma ci saranno anche momenti più lievi: mercoledì 6 dicembre, con la "Stanza del Tempo" di Sara Alzetta e le musiche di Emanuele Laterza, venerdì 15 con la "Cucina come Arte" curata da Laura Forcessin e la sorpresa di una Rogers completamente riallestita che accoglierà i visitatori dalle 18 alle 22. Per ridarsi appuntamento con la bella stagione a un pranzo nientemeno che in una domus romana di Aquileia. —

SPORT

Pallanuoto maschile

SCONFITTA NELLA LEN EURO CUP

Il Primorac spegne il sogno europeo di Trieste I montenegrini sbancano la Bianchi per 10-12

Match molto nervoso con gli alabardati che non riescono a centrare la vittoria. Tre gol segnati da Marziali poi espulso

PN TRIESTE	**10**
PRIMORAC	**12**

(2-3; 2-2; 4-4; 2-3)

Pn Trieste: Oliva, Podgornik, Liprandi, Buljubasic (1), Vrlic, Valentino (2), Dasic (2), Mezzarobba, Razzi (1), Marziali (2), Bini, Mladossich (2), Caruso. All. Bettini

Primorac Kotor: Kralj, Brguljan (1), Markovic (2), Gopcevic, Mrsic (4), Lambie, Perov (2), Kastrop, Vico (1), Vuckovic (1), Cetkovic (1), Stanojevic, Isljamovic. All. Maslovar

Arbitri: Teixido (Spa) e Bourges (Fra).

Note: nel terzo tempo espulsi Marziali e Stanojevic.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Primorac Kotor sbanca la Bruno Bianchi e decreta la fine dei sogni europei della Pallanuoto Trieste maschile. Un'uscita di scena che conferma come la squadra di Daniele Bettini, da un mese a questa parte, non riesca proprio ad esprimersi ai propri consoni livelli, un saluto amaro dopo le tante aspettative che alla fine ci sta tutto, perché la squadra vista ieri in passeggio Sant'Andrea non ha affatto brillato, peccando soprattutto di incisività in fase offensiva. A due turni dalla fine dell'Euro Cup, dunque, Trieste dovrà solo cercare di salvare l'onore.

Oltre alla nota assenza per squalifica di capitan Petronio (al suo posto Liprandi), i ragazzi del presidente Enrico Samer si presentano con un'altra novità ossia Enrico Caruso in porta al posto di Paolo Oliva.

Ci vogliono 86 secondi per attendere il primo urlo di gioia della Bianchi provocato dalla conclusione sotto misura di Razzi che trafigge un impietrito Kralj. A 4'27" Markovic firma il gol del pari. In superiorità numerica a 5'27" arriva il vantaggio ospite con Perov. Trieste trova il 2-2 a 6'25" con una percussione centrale di Valentino. A 14 secondi dalla sirena viene decretato un fallo di rigore in favore del Primorac: del tiro si incarica Mrsic che non sbaglia.

Nella seconda frazione a 2'56" beduina di Marziali che trova il pari. Gli alabardati tornano avanti con un tiro a incrociare di Buljubasic a 3'27". A 4'34" Vico, in controtempo, fa 4-4. In doppia superiorità numerica a 5'55" Perov non sbaglia: è 4-5.





Due momenti del match di ieri sera: a sinistra la grinta di Andrea Razzi, a destra un intervento del portiere Enrico Caruso

Al cambio di campo arriva il primo gol di Trieste in superiorità numerica: a 1'08" è Valentino a superare Kralj per il 5-5. Cetkvovic a 2'24" rimanda avanti i montenegrini. Trieste incassa il primo -2 del match ad opera di Vuckovic. A 4'30" bagarre in acqua dopo il gran gol di Marziali del 6-7. L'arbitro decide per l'espulsione di Marziali. La Bianchi diventa una bolgia. Dasic manca per la sesta volta su sette il gol in superiorità. A 6'20" Drsic confeziona un gran gol che vale il +2 per il Primorac. A 57" dalla sirena rigore per Trieste: Dasic non sbaglia: è 7-8. Solo 13 secondi dopo rigore a parti invertite: Mrsic fa 7-9. A 8 secondi dalla fine del terzo tempo viene espulso Stanojevic per brutalità e contemporaneamente viene assegnato un rigore per Trieste (che Mladossich realizza per l'8-9) e vengono decretati quattro minuti di gioco con l'uomo in più per Trieste.

La squadra di Bettini impiega 145 secondi per trovare il gol del 9-9 che reca la firma di Dasic. La Bianchi torna a scaldarsi. Grande azione di Mladossich a 5'11" che segna 10-9. Pari di Brguljan a 2'28" dallo scadere del match. A 46" dalla fine rigore per il Primorac. Mrsic di fronte a Caruso: il montenegrino realizza il 10-11. A 29" Valentino tira alto sopra la traversa. A 2" Markovic, a porta sguarnita, realizza il 10-12. Trieste saluta anzitempo l'Europa.

Nell'altro incontro l'Ortigia ha perso per 13-10 col Panionios. Il 23 novembre l'Ortigia ospiterà Trieste, mentre il Primorac sarà ad Atene. La classifica: Primorac 9; Panionios 8; Ortigia 6; Trieste 1. —

TUFFI

L'olimpionico ucraino Prygorov approda alla Triestina Nuoto «È la mia seconda casa»

TRIESTE

«Sono felice di essere a Trieste perché è una città stupenda con delle strutture fantastiche per allenarmi. Ci ero già stato per un periodo allo scoppio della guerra prima di trasferirmi in Canada, ma evidentemente era destino che tornassi qui perché sento Trieste come la mia seconda casa, è un posto magico».

Queste le prime parole dal suo arrivo in alabardato di Oleksyi Prygorov, tuffatore ucraino che ha da poco scelto la Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping come club di appartenenza per prepararsi al meglio nei tuffi dalle grandi altezze, specialità che lo vede gareggiare anche nel rinomato circuito RedBull Cliff Diving dopo anni all'insegna di grandi successi nei tuffi tradizionali.

Classe 1987, Prygorov vanta in carriera anche due partecipazioni alle Olimpiadi, con un bronzo nei tuffi sincronizzati dal trampolino dei 3 metri in coppia con Illya Kvasha a Pechino 2008, e numerose altre medaglie a tutti i livelli tra cui due ori ed un bronzo agli Europei. Una scelta quasi naturale quella fatta dal nativo di Kharkiv, come spiega il direttore sportivo del sodalizio alabardato Sigrid De Riz.

«Grazie al fatto che siamo centro federale di tuffi e grazie all'avvento di un partner importante come Samer & Co. Shipping, stiamo assumendo un ruolo da protagonisti nel nostro panorama. L'arrivo di Oleksyi è stato poi reso ancora più semplice dalla presenza in società dell'ucraina Lyubov Barsukova, tecnico della nazionale italiana tuffi che al mattino collabora anche con Nicole Belsasso negli allenamenti per i tuffi dalle grandi altezze. Allenarsi con un tuffatore esperto come Prygorov – ancora De Riz – non può che essere di grande aiuto anche alle nostre giovani promesse», nello specifico i due fiori all'occhiello del team triestino Elisa Cosetti, classe 2002 e bronzo ai Mondiali di Roma 2022 ed il 2004 Andrea Barnabà, campione del mondo juniores.



Il tris della Triestina Nuoto: Sabrina Manzato, Oleksiy Prygorov e Lyubov Barsukova

La decisione di Prygorov segue dunque quella di Peter John Stevens, nuotatore sloveno che ha recentemente eletto la Triestina Nuoto Samer & co Shipping come team di supporto nel suo percorso verso Parigi 2024.

«Il nostro obiettivo è di continuare su questa strada – conclude De Riz – diventando sempre di più un punto di riferimento per i grandi atleti grazie ad un centro federale all'avanguardia come quello della "Bruno Bianchi", che rappresenta un'assoluta eccellenza a livello internazionale». —

FRANCESCO D. SEVERI

Il caso

LA SITUAZIONE

La Triestina tornerà al Rocco a fine febbraio

Dopo mesi di tira e molla c'è il cronoprogramma per i lavori sul prato. Concreta la possibilità di giocare a Udine con il Padova

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina potrà tornare al Rocco nella seconda metà di febbraio. Avrà un campo perfetto che sarà omologato dall'Uefa. Sarà in erba naturale (non il mix naturale-sintetico), con un nuovo fondo (si scaverà per almeno mezzo metro), con la predisposizione del riscaldamento termo-idraulico. Grazie anche all'utilizzo dei teloni sarà più semplice la manutenzione e diminuiranno i relativi costi.

Tutti gli attori stanno accelerando e la probabile partita dell'Under 21 azzurra in marzo è un dead-line sui tempi di realizzazione del nuovo manto erboso. Sembra una buona notizia ma solo perché a quelle cattive ci si fa l'abitudine. Un po' di chiarezza dopo mesi di confusione diventa un punto dal quale ricominciare. Resta il fatto che la squadra di Tesser dovrà emigrare per 7 gare, che la società del presidente Rosenzweig dovrà sobbarcarsi gli oneri e soprattutto che i quattromila abbonati e gli altri appassionati continueranno a subire danni e disagi. Dopo un mese di settembre con il Comune a rimpallare (e a rimpallarsi) responsabilità, quello di ottobre speso ad uscire dall'impasse, finalmente a novembre si è messo un punto fermo. La manutenzione straordinaria ordinata a suon di quattrini dall'amministrazione e l'impegno esemplare quotidiano degli addetti al campo della società Gramigna non hanno potuto sovvertire quanto si era visto sull'erba il 4 settembre contro il Trento. Ormai è fatta e sono i cittadini a giudicare. Ora Comune, Regione, Figc e Triestina lavorano assieme per accelerare i tempi. E questo è un fatto positivo. Oggi la Giunta darà l'ok al DIPP (il progetto preventivo), il 20 la Figc presenterà il progetto alla Regione che ha stanziato 1,3 milioni (800 mila circa saranno destinati al Rocco), poi partirà la procedura negoziata (lo strumento più agile nella legge sugli appalti inferiori a 1 milione) per individuare il soggetto che eseguirà i lavori seguendo il progetto definitivo ed esecutivo. Secondo la Figc, cui è stata affidata la gestione dell'operazione, ai primi di dicembre saranno assegnati i lavori. La direzione del progetto è stata affidata a Giovanni Castelli (esperto agronomo di Comune e LegaPro) che sarà affiancato, secondo gli accordi presi dalle parti, da Erminio Sinigaglia quale consulente agronomo della Triestina.

È verosimile che il cantiere possa aprire prima di Natale, anche se gli inghippi burocratici sono sempre in agguato (norme antiriciclaggio ecc.), il campo dovrebbe essere praticabile dopo 50-60 giorni. Su queste basi la Triestina ha chiesto, ottenendo un sì ancora ufficioso (manca il nulla osta ufficiale), di disputare tutte le partite al Tognon di Fontanafredda fino alla disponibilità del Rocco. Ci sarà forse un'unica eccezione: il derbissimo con il Padova del 22 dicembre. Si sta lavorando sull'ipotesi Udine. Per quanto possa essere una soluzione comprensibilmente indigesta alla tifoseria sembra essere l'unica strada per far partecipare il pubblico a un match così sentito e importante. Poi, una volta incassato l'eventuale sì dell'Udinese, la decisione spetterà alle autorità preposte all'ordine pubblico (l'orario potrebbe anche essere anticipato rispetto alle 20.45).

«Sappiamo bene quanti disagi stanno subendo i nostri tifosi - commenta il Club Manager della Triestina Gianbattista Domestici - ma abbiamo fatto di tutto per uscire da una situazione che abbiamo subito. Verremo incontro agli abbonati negli eventuali play-off e nella prossima stagione». La Triestina si è comportata con determinazione e pazienza per uscire dal tunnel. E anche i tifosi hanno avuto pazienza. Anche troppa, ma ne avranno ancora per il bene della Triestina. —



Un'immagine del prato disastrato dello stadio Rocco (Foto Lasorte)

LA PREPARAZIONE

Domani test amichevole a Fiume contro il Rijeka secondo in A croata



Il tecnico Attilio Tesser

TRIESTE

Per la Triestina, che si è vista rinviare la partita con l'Atalanta U23 causa gli impegni nelle rispettive nazionali di tanti baby nerazzurri, l'imperativo in questo fine settimana è di mantenere il ritmo partita. E per farlo l'entourage alabardato ha scelto un'amichevole decisamente tosta: domani infatti la squadra di Tesser affronterà alle ore 14.30 il Rijeka allo Stadio Rujevica di Fiume. Si tratta di un test particolarmente impegnativo perché il Rijeka è una squadra che attualmente occupa la seconda posizione nella serie A croata, alle spalle del solo Hajduk Spalato. Insomma l'occasione giusta per tenere alta l'attenzione della truppa alabardata. La partita però non è aperta ai tifosi ospiti, quindi niente possibilità di trasferta per i supporter dell'Unione. Unico settore aperto dello stadio, ma solo per i locali, la Tribuna Ovest. —

A.R.

CURIOSITÀ DEL GIRONE A

Torrente non perde dal 25 marzo Atalanta U23 super

È un campionato in cui si vola: dopo 13 turni il Mantova di Davide Possanzini guarda tutti dall'alto con 32 punti; nella stagione regolare d'un anno fa il Pordenone era in testa con 26 punti (finì ai play-off con 62), col Renate a 2 lunghezze, mentre la Feralpisalò (che alla fine salì in B con 71 punti) ne aveva 23. Dopo il primo terzo di stagione regolare in archivio, il girone A mostra delle caratteristiche uniche, come quelle d'ospitare la squadra che ha finora totalizzato più punti fra i 3 raggruppamenti della C (il Mantova) e l'unica squadra professionistica italiana, sempre tra la A e la C, con lo zero nella casella delle sconfitte (il Padova). Altra curiosità: gli euganei non erano mai rimasti imbattuti in campionato dopo i primi 13 turni e, tolti i due incontri dei play-off disputati dopo la scorsa stagione regolare, in 33 gare di torneo consecutive con Vincenzo Torrente in panca il club patavino ha vinto 17 volte, impattato 14 confronti e perso solo 2 (non perde dal 26 marzo). Ad aver mostrato un doppio volto è invece la Virtus Verona: ottenuto contro il Trento il più largo successo da quand'è salita in C (4-0), nell'ultimo turno il collettivo rossoblù ha subìto lo stesso pesante passivo. Merita una particolare attenzione l'Atalanta U23 di Francesco Modesto (team più "verde" del girone A coi 21,6 anni d'età media) che nelle ultime 6 gare ha raccolto 15 punti.

Saverio Mirijello

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

La Juventina può sperare ancora nell'accesso alla finale Pro Gorizia ago della bilancia

GORIZIA

Per la qualificazione alla finalissima probabilmente non sarà sufficiente, visti gli incroci di calendario e un regolamento magari opinabile o complicato ma chiaro. Eppure la bella vittoria a Tolmezzo nel secondo match del triangolare di Coppa Italia conta ugualmente moltissimo per la Juventina che battendo i carnici – evidentemente piuttosto allergici alle goriziane, se consideriamo che hanno perso nell'ultimo anno e mezzo solo due partite, una con la Pro Gorizia e una con la Juventina – hanno dato un segnale importante, dicendo di essere pronti a ripartire dopo le ultime tre sconfitte consecutive che hanno un po' frenato la loro ascesa.

Nel 2-0 in Carnia decisivi il difensore Colavecchio e l'attaccante Bertoli.

«Abbiamo preparato e poi eseguito bene questa partita, i ragazzi sono stati bravi a seguire le indicazioni che avevamo dato loro per mettere in difficoltà il Tolmezzo, che in effetti ci ha sofferto per tutto il match – dice soddisfatto mister Sante Bernardo –. Anche in dieci nel quarto d'ora finale l'abbiamo gestita nel modo giusto».

Ora il pallino è in mano alla Pro Gorizia, che potrebbe perdere anche 2-0 con il Tolmezzo e qualificarsi alla finalissima. Ma la Juve esce ugualmente con il sorriso dalla serata di coppa. —

MARCO BISIACH

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

Muggia-San Giovanni la sfida della semifinale

TRIESTE

Nella semifinale di Coppa Regione di Prima Categoria sarà derby triestino. Questo il responso dei quarti di finale, che hanno visto qualificarsi Muggia e San Giovanni ai danni – rispettivamente – di Azzurra Gorizia e Sedegliano.

Il rossonero contro il verdeblù sarà dunque l'abbinamento cromatico di una sfida che vedrà affrontarsi due compagini che attualmente vivono il campionato con umori diametralmente opposti, e che proprio domenica (inizio alle 14.30) saranno una di fronte all'altra in casa dei muggesani nell'11° turno del girone C.

Da un lato i triestini di Predrag Markovic annaspano in zona retrocessione con 9 punti in altrettante giornate e possono consolarsi con il passaggio del turno, il secondo consecutivo grazie alla lotteria dei rigori che li aveva premiati già nell'ottavo di finale contro il Mereto.

Dall'altro i rivieraschi di Marzio Potasso si trovano al secondo posto e dopo aver ottenuto un punto in due giornate inseguono proprio l'Azzurra che comanda il girone con una lunghezza di vantaggio, e la vittoria di mercoledì nel confronto diretto – 2-1 il finale, con rete della vittoria di Tawgui con un pallonetto – potrebbe rilanciare il morale verdeblù.

Il primo atto tra le due squadre andrà in scena il 7 gennaio in viale Sanzio; la gara di ritorno si giocherà il 24 marzo allo "Zaccaria". L'avversaria dell'ultimo atto uscirà dalla doppia sfida tra San Daniele e Rivignano. —

F.D.S.

BASKET SERIE A2

Trieste si prepara per Rimini con l'obiettivo di fare poker Incognite Brooks e Ferrero



Il coach Jamion Christian a colloquio con Justin Reyes durante il match con Cividale (foto Lasorte)

TRIESTE

La larga sconfitta rimediata al Carnera dalla Fortitudo Bologna nel recupero della settima giornata contro l'Apu Udine riapre i giochi nella rincorsa al primo posto nel girone rosso. Primo passo falso stagionale per la formazione di Attilio Caja che adesso, alla vigilia di un turno che proporrà ai felsinei la difficile trasferta sul parquet del PalaGesteco contro Cividale, sente il fiato sul collo delle avversarie. Domenica, il penultimo turno del girone d'andata, proporrà lo scontro diretto tra seconde con Udine impegnata a Forlì, occasione importante per Verona e Trieste che, rispettivamente in casa contro Nardò e a Rimini possono sfruttare il calendario per accorciare il distacco dalle dirette rivali. Reduce da tre successi consecutivi, la formazione di Jamion Christian lavora per trovare continuità di gioco e di rendimento. La qualità del basket proposto dai biancorossi è ancora lontana da uno standard accettabile, nelle ultime settimane sono arrivati successi apparsi più frutto degli episodi che di una crescita consolidata, adesso è il momento di dare un segnale chiaro sulla direzione in cui questo gruppo sta andando. Contro Cividale l'assenza di Brooks ha consentito a Ruzzier e Bossi di riprendere in mano le chiavi della squadra.

Qualcosa di meglio, in termini di fluidità di gioco e velocità di circolazione della palla, si è visto, la cosa importante ora è non fare un imperdonabile passo indietro.

Trasferta a Rimini tutt'altro che semplice contro un'avversaria che sta pagando il pessimo inizio di stagione ma che ha un roster certamente migliore di quanto non racconti la sua attuale classifica. Per entrambe c'è l'incognita infortunati: se di Rimini si conosce tutto (risentimento muscolare per Tassinari, distorsione al ginocchio per Adam Abba e affaticamento per Grande) nulla è dato sapere circa la formazione con cui Trieste scenderà sul parquet del PalaFlaminio. Le fini strategie comunicative della società impongono il più stretto riserbo, solamente a pochi minuti dalla palla a due capiremo se Brooks e Ferrero (colpo alla mano nel derby contro Cividale) saranno effettivamente della partita. —

LOGA

LA STORIA

Stoch, una famiglia con il basket nel sangue Ora Federico è l'unico triestino in A con Tonut

Il diciassettenne nel roster di Pistoia segue le orme di papà Mauro ex coach biancorosso e di mamma Gabriella ex Sgt

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A Pistoia lo hanno definito "un colpo in prospettiva". Per Federico Stoch, 17 anni compiuti lo scorso 13 agosto, giovane talento cresciuto nell'Azzurra dove nell'ultima stagione ha viaggiato a 14.7 punti di media in serie D e oltre 22 con l'Under 17 allenandosi anche con la Falconstar in serie B, si sono aperte in questa stagione le porte della serie A.

Unico triestino, assieme a Stefano Tonut, a giocare nel massimo campionato, è arrivato in Toscana fortemente voluto dal club e da coach Nicola Brienza che in lui hanno visto un giovane giocatore con le qualità giuste per entrare a far parte dell'Academy biancorossa.

Il tecnico Brienza: «Un investimento su un ragazzo che ha i valori giusti»

In questo campionato difende i colori della formazione under 19 e si allena regolarmente con la prima squadra e in questo inizio di stagione, pur senza entrare in campo, è andato a referto nelle gare che Pistoia ha giocato contro Brescia e Venezia. «Quando si fa un investimento su un ragazzo di questa età - racconta il tecnico Nicola Brienza - troppo spesso ci si ferma al giocatore ma se dietro non c'è una famiglia capace di dargli i valori giusti il rischio è di fare un buco nell'acqua. Federico è un ottimo ragazzo e sta vivendo nella maniera giusta questa sua prima esperienza lontano da casa. Parlando degli aspetti tecnici che ci hanno convinto a sceglierlo direi sicuramente le sue qualità fisiche, la capacità di stare bene in campo e di fare canestro oltre alla continua ricerca di fare sempre la cosa giusta, finalizzata al bene della squadra».





Federico Stoch (Pistoia) assieme a Stefano Tonut (Armani Milano). A destra, il giocatore ex Azzurra in azione

Giudizio sicuramente lusinghiero in un percorso di crescita quasi scritto per un giovane cresciuto a pane e pallacanestro in una famiglia nella quale il basket è sempre stato di casa. Papà Mauro, attuale direttore tecnico dell'Azzurra, è stato allenatore della Pallacanestro Trieste nello staff della Stefanel di Boscia Tanjevic poi, nella stagione 1995/1996 è stato prima vice di Virginio Bernardi prendendo poi in mano l'Illycaffè fino a poche giornate della fine della stagione, mamma Gabriella ha giocato in serie A difendendo i colori di Ferrara e della Ginnastica Triestina. Ma anche Riccardo, il fratello maggiore, ha il basket nel sangue: lo scorso anno è stato nello staff di Marco Legovich in questa stagione è tornato ad allenare nel settore giovanile dell'Azzurra.

«La scelta di Pistoia- racconta papà Mauro- è arrivata al termine di un percorso che ha visto Federico accostarsi a diverse realtà del basket italiano. Alla fine, per le caratteristiche di una società che è solita attingere al suo settore giovanile, abbiamo scelto Pistoia e devo dire che a cose fatte la scelta si è rivelata molto positiva. L'ambiente è perfetto, c'è il giusto mix tra professionismo e quell'ambiente familiare che fa sentire a proprio agio i ragazzi. La promozione ha un po' cambiato le prospettive iniziali ma la possibilità di allenarsi ogni giorno con la serie A abbinando all'impegno con la prima squadra quello con l'Under 19 gli sta consentendo di lavorare per crescere e migliorare».

Sensazioni condivise da un giocatore che sta vivendo con estrema serenità questa fase particolare della sua vita.

«Sono davvero contento di questa nuova esperienza- racconta Federico- in una realtà che sin dal primo giorno mi ha fatto sentire a casa. Ho un ottimo rapporto con la società e i compagni, la possibilità di allenarmi quasi quotidianamente con la prima squadra è un'opportunità da sfruttare e cerco di farmi trovare sempre pronto in ogni situazione. Con coach Brienza mi trovo bene, è tosto ma se riesci a tradurre sul campo le cose che ti chiede ti da sempre grande energia e gli stimoli giusti per dare sempre il meglio di te. Obiettivi di questa stagione? Per quanto riguarda l'Under 19 centrare le finali nazionali ed entrare tra le prime otto della Next Gen Cup, con la prima squadra il sogno sarebbe quello di riuscire a esordire in serie A». —

Il giocatore: «Contento di questa esperienza e della possibilità di imparare dai grandi»

PUGILATO

Tricolore dei Pesi medi Chiancone al PalaTrieste sfida il rivale Yassin Hermi

Il primo dicembre l'atleta della Rui affronterà l'italotunisino
Coach Comuzzi: «In palio la possibilità di giocarsi l'Europeo»


Luca Chiancone detentore del titolo italiano dei Pesi medi

Ugo Salvini / TRIESTE

La grande boxe torna a Trieste. È stato fissato il programma della riunione che si svolgerà nella serata di venerdì primo dicembre al PalaTrieste, imperniata sull'incontro che vedrà il pugile triestino Luca Chiancone, detentore del titolo italiano nella categoria dei pesi medi, opposto allo sfidante Yassin Hermi.

Chiancone ha già difeso con successo il titolo lo scorso luglio, a Ferrara, sempre contro lo sfidante toscano. Il match si concluse in parità, perciò Chiancone, in base al regolamento, rimase campione in carica.

Da quel momento però il pugile che combatte per la Rui Boxe ha avuto un solo grande desiderio, quello di potersi misurare ancora una volta con Hermi, ma davanti al proprio pubblico. E stavolta la Boxe Duran è riuscita ad accontentarlo, allestendo una riunione di tutto rispetto di carattere internazionale, con una serie di incontri di contorno, che vedranno impegnati sia altri professionisti, sia i dilettanti, sia le donne. Il tutto in collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica "Ardita" di Trieste.

Il pubblico triestino dunque potrà andare a sostenere Chiancone, che vuole dimostrare, sul ring di Valmaura, che le polemiche seguite al match di Ferrara, dove da parte dello staff di Hermi si moltiplicarono le critiche per alcune decisioni arbitrali, erano infondate e che è lui a meritare di essere il detentore del titolo.

«Sono consapevole della mia forza – aveva detto al rientro a Trieste dopo il pari di Ferrara – e non vedo l'ora di incontrare Hermi, magari a Trieste».

Ora l'atteso incontro è alle porte. Alla Rui Boxe, i quattro tecnici che seguono la preparazione di Chiancone, e cioè Fabio Alessi, Stefano Comuzzi, Gianni Degrassi e Leonardo Gerchi, stanno predisponendo le ultime sedute.

«A Ferrara Luca non era al 100 % – spiega Comuzzi – stavolta invece sì. Siamo fiduciosi. Una vittoria – aggiunge – aprirebbe le porte alla strada per l'Europeo, perciò il match è fondamentale».

L'appuntamento al PalaTrieste prenderà il via alle 18, con i primi incontri fra dilettanti. Alle 20 entreranno in scena i professionisti. I "Pro" daranno vita a quattro incontri, compresa la sfida Chiancone-Hermi.

Fra i match di contorno spicca quello che vedrà sul ring la triestina Sara Lombardi, professionista della categoria gallo, che ha messo nel mirino il titolo italiano. Molto atteso il debutto fra i professionisti dello sloveno Tadej Cernoga, già campione dei dilettanti nel suo Paese, mentre Ahmed Obaid, pugile di origine palestinese che vive da circa 20 anni a Ferrara, appartenente alla scuderia Duran, sfiderà, per la categoria leggeri, Stefano Guerrini, in un match di preparazione in vista della sfida per il titolo italiano dei mosca.

I dilettanti del Fvg daranno vita a un confronto su più match con le delegazioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

Questi i nomi dei pugili regionali in lizza: Aristea Movio, Asia Negro, Daniele German, Antonio Chiocchi, Francesco Del Fabro, Francesco Milocchi, Vitale Bruzzese e Hamid Achbani. —

ATLETICA

La Carsolina Cross decisiva per l'accesso agli Europei

TRIESTE

Dallo spettacolo della Grotta Gigante ai prati, poco distanti dalla cavità più profonda d'Europa, dell'aerocampo di Prosecco. Trieste e il Carso non vogliono smettere di correre proponendo, dopo il Trail della Grotta Gigante, un altro appuntamento da segnare in rosso sul calendario.

Stiamo parlando della Carsolina Cross 2023, curata dalla Trieste Atletica Aps con il patrocinio dei Comuni di Trieste e Sgonico. La manifestazione di corsa campestre, diventata negli anni una classica del panorama nazionale della specialità, tornerà ad essere protagonista domenica 26 novembre ospitando i migliori interpreti italiani del cross provenienti da ogni angolo della penisola.

Anche quest'anno lo spettacolo non mancherà perché la Carsolina Cross sarà l'ultima e decisiva prova di selezione per gli Europei di specialità, previsti domenica 10 dicembre a Bruxelles. Sul tracciato, disegnato tra l'aerocampo di Prosecco e il campo da rugby Ervatti, le atlete e gli atleti appartenenti alle categorie Allievi, Juniores, Promesse, Senior M/F cercheranno di convincere i tecnici azzurri a portarli sull'aereo direzione Belgio.

Anche in quest'occasione però la Trieste Atletica non allestirà solo il campo per le competizioni dal sapore continentale, ma proporrà degli appuntamenti che certificheranno ancora una volta la visione dell'atletica a 360° portata avanti dalla società gialloblù. In Carso infatti ci sarà spazio anche per i nuovi talenti dell'atletica locale che si giocheranno il successo nelle gare dei Campionati Provinciali Giovanili di specialità, riservati alle categorie Ragazzi e Cadetti e che si svolgeranno dalle 9 alle 9.40. Alle 9.45 e alle 10.15 la scena se la prenderanno invece i Master al via per una competizione valevole come prova di società del Trofeo Trieste e ultimo appuntamento del circuito podistico più celebre del capoluogo regionale.



Un'immagine della Festa del Cross 2022 Foto Buenas Agency

Ma il 26 novembre sarà anche l'occasione per lanciare un forte messaggio all'insegna dell'inclusione: alle 12 infatti, come in ogni edizione, l'Ervatti sarà invaso dall'energia dei più piccoli, appartenenti alle categorie Esordienti, che si sfideranno spalla a spalla anche con i protagonisti del progetto di inclusione sportiva "Atleti Anche Noi". Per maggiori informazioni si può visitare il sito internet www.triesteatletica.com. —

EMANUELE DESTE

PALLAMANO

L'ex biancorosso Parisato «Chiarbola mi emozionerà»

TRIESTE

Ritorno a casa per Davide Parisato, ala sinistra di quel Bolzano che domani alle 19 scenderà a Chiarbola per cancellare il passo falso rimediato nel recupero infrasettimanale contro Fasano e riprendere la sua marcia in campionato.

Emozione particolare per un giocatore nato e cresciuto con addosso i colori della Pallamano Trieste che, per la prima volta, affronterà la sua ex squadra da avversario.

«Tornare a Chiarbola fa sicuramente un bell'effetto – racconta Davide – credo sia inevitabile visto che tra quelle mura e su quel parquet sono cresciuto. Due anni fa, però, ho scelto di privilegiare la possibilità di giocare al fatto di restare a casa, una scelta che lo scorso anno a Merano e in questa stagione a Bolzano mi sta regalando belle soddisfazioni umane e professionali. Due esperienze diverse ma allo stesso modo gratificanti, quest'anno a Bolzano sono arrivato in una squadra ringiovanita che partiva senza porsi obiettivi particolari e invece stiamo facendo bene come confermano i risultati ottenuti fino a oggi che ci proiettano immediatamente alle spalle di Bressanone, Conversano e Fasano».


Davide Parisato in fase offensiva

Squadra che naviga nei quartieri alti della classifica e che verrà a Trieste con il piglio della grande per cercare di portarsi a casa l'intera posta. «Di una cosa sono certo – continua Parisato – a Chiarbola domani sarà molto dura. Ne ho parlato in settimana con i miei compagni, vincere a Trieste non è facile per nessuno. Contro Sassari la rimonta del secondo tempo deve essere per noi un monito preciso: se prendiamo sotto gamba la partita rischiamo di fare una brutta figura».

Ringiovanita nell'organico, Bolzano mantiene un leader insostituibile come Dean Turkovic, ancora oggi anima e punto di riferimento della compagine altoatesina.

«Lui è uno dei segreti neppure tanto nascosti di questa squadra – conferma Parisato – poi in questa stagione sta facendo molto bene anche Erik (Udovicic, l'altro ex di giornata, ndr) che ha finalmente ritrovato una buona condizione fisica e sta facendo una grande stagione. Personalmente sono contento di come stanno andando le cose. Mi sono inserito da subito in questo nuovo gruppo e ho la possibilità di giocare tanto e crescere». —

LO.GA.

La sosta del campionato

Europei parte l'assalto azzurro

Stasera la Nazionale contro la Macedonia, lunedì l'Ucraina Spalletti: « Bisogna vincere e fare una buona prestazione»

ROMA

L'imperativo è vincere. Luciano Spalletti lo ha sottolineato alla vigilia della sfida decisiva con la Macedonia del Nord per la qualificazione a Euro 2024. Annuisce Federico Chiesa, al suo fianco, perché «l'Italia deve andare agli Europei», ha ribadito l'attaccante della Juventus. «Si possono fare duemila discorsi, però poi bisogna andare a vincere e fare una buona prestazione. Conta solo questo, anche perché spesso il risultato è figlio di come si gioca», ha sottolineato il Ct. Ecco perché vuole un'Italia che sia «all'altezza della propria storia». C'è bisogno di «gente forte e con un carattere forte», ha poi aggiunto Spalletti che in questi primi giorni di lavoro ha dovuto stravolgere le convocazioni. Anche ieri mattina, rimediando alle indisponibilità di Alessandro Bastoni (risentimento muscolare) e Guglielmo Vicario (febbre), chiamando in fretta e furia Gianluca Mancini e Marco Carnesecchi. «Ma nel calcio siamo abituati a queste situazioni, possono capitare. Gli infortuni esistono, ma a me fa piacere veder ruzzolare la palla quando sono sul divano di casa, quindi spero si giochi sempre di più – ha detto il Ct –, ragiono al contrario degli altri».

La formazione pare scritta, con Raspadori falso nove e la coppia Berardi-Chiesa ai suoi lati. L'unico dubbio sembra quello in difesa tra Gatti e Buongiorno con il primo in vantaggio, mentre a centrocampo si rivedrà Jorginho, per il quale Spalletti spende subito i primi elogi. «L'ho conosciuto personalmente in questi giorni e mi ha fatto un'impressione incredibile. Io mi aspetterei per la personalità e la qualità che ha che se ci fosse un rigore vada lui a prendere il pallone. Sono certo che non si tirerebbe indietro».

Per vincere domani «servirà esser disposti a tutto - ha aggiunto -, ci sarà bisogno del gesto tecnico, ma anche del duello». Perché i 3 punti permetterebbero all'Italia di presentarsi poi all'ultima sfida con l'Ucraina «con due risultati su tre a disposizione». E per questo un altro fattore potrà essere l'Olimpico, la cui prevendita è a quota 55mila spettatori. Uno stadio, tra l'altro, che Spalletti conosce bene avendo allenato la Roma: «Per me l'Olimpico pieno è come un arcobaleno. Per tutti i momenti passati qui con una squadra stupenda, dove abbiamo prodotto un calcio che trascinava il pubblico. Quella è stata una vittoria». Il successo al quale pensa da giorni, però, è solo quello che potrebbe consegnare 3 punti all'Italia contro la Macedonia del Nord, già indigesta agli azzurri nello spareggio che negò a Mancini il Mondiale in Qatar. Non sarà una passeggiata come quella dell'Under 21 (ieri capace di chiudere sul 7-0 contro San Marino nelle euroqualificazioni), l'ha ribadito anche il Ct Milevski: «Non siamo qui per fare i turisti». —

ITALIA (4-3-3) — **MACEDONIA DEL NORD (4-2-3-1)**

STADIO OLIMPICO, ORE 20.45
Diretta tv: Rai1
Arbitro: Zwayer (Germania)

CT Luciano Spalletti — CT Blagoja Milevski



Oggi
ITALIA-Macedonia — Roma, ore 20.45
Inghilterra-Malta — Londra, ore 20.45

Lunedì
Ucraina-ITALIA — Leverkusen, ore 20.45
Macedonia-Inghilterra — Skopje, ore 20.45

GRUPPO C	PT	GG
Inghilterra	16	6
Ucraina	13	7
ITALIA	10	6
Macedonia	7	6
Malta	0	7


La stretta di mano tra il ct Luciano Spalletti e Francesco Totti

L'INCONTRO

Tra il ct e Totti è pace fatta al Bambino Gesù

L'annunciata pace è arrivata. Con un caloroso abbraccio Luciano Spalletti e Francesco Totti ieri sera si sono messi alle spalle i dissidi del passato: il ct della Nazionale e l'ex capitano della Roma si sono incontrati all'ospedale Bambino Gesù di Roma in occasione della visita ai piccoli pazienti della struttura pediatrica. I due si sono scambiati un abbraccio a sorrisi. Spalletti era accompagnato dal presidente della Figc Gabriele Gravina, dai dirigenti azzurri Gianluigi Buffon e Angelo Peruzzi e dal difensore Giovanni Di Lorenzo.

SCOMMESSE

Florenzi al pm: «Puntato soldi alle roulette mai sul calcio»

TORINO

«Ho puntato dei soldi, questo è vero, ma mai sul calcio: solo su altri giochi, tra cui la roulette». È durato poco più di un'ora il faccia a faccia di Alessandro Florenzi con gli inquirenti della procura di Torino che lavorano al caso delle scommesse illecite. Il difensore del Milan è comparso davanti alla pm Emanuele Pedrotta e agli investigatori della squadra mobile in qualità di indagato. «Ha chiarito la propria posizione – affermano i suoi legali, gli avvocati Gianluca Tognozzi e Antonio Conte – riconoscendo di avere giocato su piattaforme non autorizzate ma ribadendo la sua assoluta estraneità a qualsiasi tipo di scommessa sul calcio: del resto non sono emersi indizi o contestazioni in tal senso».

Il reato per cui si procede (l'esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa) non è punito con rudezza e dal procedimento si può uscire versando una somma di denaro a titolo di oblazione.

Il mondo del calcio (la procura subalpina è in costante contatto con gli organi della giustizia sportiva, in particolare con il procuratore federale Chiné) resta comunque con il fiato sospeso: Florenzi è il quarto giocatore che compare nel registro degli indagati dopo quelli di Fagioli, Tonali e Zaniolo. Non si sa però su quanti altri gli inquirenti torinesi abbiano acceso un faro. —

TENNIS

Sinner, un'altra impresa storica è in semifinale nel master Atp

TORINO

Jannik Sinner vola in semifinale alle Atp Finals di Torino. È il primo italiano a raggiungere il secondo turno del "master", un risultato storico per il tennis nazionale. La qualificazione è arrivata senza nemmeno dover prendere in mano la racchetta, indossare maglietta e pantaloncini, inforcare il cappellino, e scendere in campo contro il giovane danese Holger Rune: in base alle combinazioni del regolamento, infatti, il risultato di Novak Djokovic – vittoria in tre set contro la "riserva" polacca Hubert Hurkacz – gli ha aperto le porte delle semifinali, in programma domani.

Il serbo ha fatto di tutto per chiudere subito la pratica qualificazione, ma si è trovato di fronte un avversario più ostico del previsto. L'atmosfera sugli spalti – dove spiccava lo striscione «Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a Djocare» – era quella delle grandi occasioni. Nole è apparso subito più falloso del solito, collezionando parecchi errori gratuiti. Hurkacz ha replicato colpo su colpo, fino al 6-6. Djokovic ha quindi messo in campo tutta la sua classe e la sua esperienza, riuscendo a portare a casa il primo set con un tiebreak impeccabile (7-1). Uno sforzo che però ha pagato con gli interessi nel secondo set, dove ha concesso un break al quinto game e alla fine è capitolato sotto le bordate al servizio del polacco, che ha chiuso 6-4.


Sinner è il primo italiano a giocare la semifinale del master Atp

Gli spettatori del Pala Alpitour hanno accolto il punto decisivo con un boato. Sono le 16.16 del 16 novembre 2023, una data e un'ora che resteranno scolpite nella storia del tennis italiano. Nole si è innervosito, ha battibeccato prima con il pubblico e poi con il suo angolo. Il tecnico Goran Ivanisevic lo ha calmato. Il terzo set poi non avuto storia, con il numero 1 al mondo che ha chiuso il match con un secco 6-1.

Subentrato nel torneo a giochi fatti, dopo l'infortunio che ha messo ko il greco Stefanos Tsitsipas, Hurkacz ha mostrato un'ottima forma ed è uscito dal campo a testa alta. Con la vittoria nel secondo set, che ha regalato la semifinale all'azzurro, si è fatto in qualche modo perdonare lo "sgarbo" dell'aprile 2021: nell'occasione aveva battuto Sinner nella finale del Master 1000 di Miami, la prima volta che l'altoatesino si è affacciato sul palcoscenico dei top player mondiali.

«Una cena fuori offerta da Jannik, magari qui in Italia? Non lo so. Forse...», ha risposto sorridendo il polacco nella conferenza stampa post-partita. Poi ha aggiunto: «Vedremo, forse mi ha mandato un messaggio. Lui sta giocando alla grande. Ad ogni modo Jannik ha davvero grandi possibilità».

Ora per Sinner non resta che aspettare i risultati del Girone Rosso per conoscere chi dovrà affrontare in semifinale. Possibile un arrivo a tre a pari punti: il russo Medvedev è già certo della qualificazione, anche se non è aritmeticamente sicuro del primo posto nel proprio raggruppamento. L'altro posto in semifinale se lo contenderanno, a distanza, Zverev e Alcaraz: lo spagnolo oggi affronterà nell'ultimo turno Medvedev (alle 14.30), mentre il tedesco se la vedrà con l'altro russo Rublev (alle 21), già eliminato, dovendo però guardare anche al risultato di Medvedev-Alcaraz. —

Scelti per voi

tvzap



Italia - Macedonia del Nord
RAI 1, 20.30
In diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, per il match di qualificazione all'Europeo 2024, l'Italia di Luciano Spalletti affronta la Macedonia del Nord. Ultimo incontro per gli azzurri con l'Ucraina il 20 novembre.



The Rookie
RAI 2, 21.20
È il primo giorno di Nolan come istruttore e la sua recluta, Celina Juarez, dimostra di essere sensitiva. Sarà grazie a lei e a un suo sogno premonitore che si ritroverà una donna scomparsa.



Nowhere Special...
RAI 3, 21.20
John (**James Norton**) ha dedicato la sua vita alla crescita di Michael, da quando sua moglie li ha abbandonati. Quando scopre di avere pochi mesi di vita, cerca di trovare una nuova famiglia per il piccolo.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti



A Star Is Born
CANALE 5, 21.20
Jackson Maine (**Bradley Cooper**), musicista di successo, scopre e si innamora di un'artista squattrinata, Ally (**Lady Gaga**). La porta sul palco con sé, aprendole la strada al successo. Ma lei...

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità. Il racconto del paese e dei temi sociali che ci riguardano attraverso testimonianze dirette, che cercheranno di mettere luce sui grandi temi di attualità.
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Macedonia del Nord Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità
23.05 TV7 Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Carlos Alcaraz - Daniil Medvedev Tennis
16.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie Serie Tv
23.40 A Tutto Campo Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.30 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.55 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Speciale Leonardo – Centenario Aeronautica Militare Documentario
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Drammatico ('20)
23.00 Il mare dell'emergenza Documentari

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.25 Airport '80: The Concorde Film Drammatico ('79)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Una tragica scelta Film Drammatico ('10)

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 A Star Is Born Film Drammatico ('18)
0.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.05 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.25 CSI Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Le parole della salute Attualità
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Un principe sotto copertura (1ª Tv) Film Giallo ('22)
17.15 Come ti organizzo il Natale Film Comm. ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.15 Manifest Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Codice 999 Film Thriller ('16)
23.35 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Joey Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
23.10 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)
2.25 Strike Back: Vengeance Serie Tv

IRIS (22)
10.35 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)
13.15 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
16.05 Le crociate Film Storico ('05)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Lo squalo Film Azione ('75)
23.35 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Le case del vedovo Spettacolo
17.25 Concerto per mostra 60 anni della radio Spettacolo
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.25 I Tre Architetti Doc.
20.20 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Muti prova Le nozze di Figaro Spettacolo
22.15 Muti prova Le nozze di Figaro Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.30 Momenti di trascurabile felicità Film Comm. ('19)
14.10 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)
17.50 Chato Film Western ('72)
19.40 Leoni Film Comm. ('15)
21.10 Closing the Ring Film Drammatico ('07)
23.10 Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Un ciclone in convento Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Lea - I nostri figli Serie Tv
23.20 Blanca Serie Tv
1.15 Storie italiane Lifestyle
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Animali feriti Film Drammatico ('06)
23.15 Tra le gambe Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
23.10 Fred Claus - Un fratello sotto l'albero Film Commedia ('07)
1.05 La signora del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I migliori anni della nostra vita Film Drammatico ('19)
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.50 Grande Fratello Spett.
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Grande Fratello Spett.
1.25 Grande Fratello Spett.
2.00 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
3.25 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
4.10 Una vita Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spett.
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.25 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 CSI Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 The Cleaning Lady Fiction

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Avamposti Documentari
22.55 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
0.45 Border Security: terra di confine Attualità

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Nine & Olghe: Agnis in burascje". Alle 21.40 "José Bragato", di A. Pillosio.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il Piccolo Festival dell'Animazione, Alessia Barela, Daniele Terzoli; **14.15** Chi è di scena: ospiti Rocco Papaleo, Martina Delpiccolo, Giacomo Pedini; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il programma di abbonamenti della Dramma Italiano di Fiume e il novantaduesimo cartellone della Società dei Concerti di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; **6.59.50** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; segue Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Peter Zobec: VITA DI MARIJA NABLOCKA – 10. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59.50** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.33 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio - Qualificazioni Campionato Europeo: Italia - Macedonia del Nord
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.50 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - Teatro Carlo Felice Jules Massenet, Werther
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Vic e Mari
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Push Film Sky Cinema Action
17.50 Fratelli unici Film Sky Cinema Comedy
18.35 Il signore delle formiche Film Sky Cinema Drama
18.55 The Chronicles of Riddick Film Sky Cinema Action
19.00 L'ultima notte di Amore Film Sky Cinema Collection
19.30 The Estate Film Sky Cinema Uno
21.00 Honest Thief Film Sky Cinema Action
21.00 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nemiche amiche Film Sky Cinema Drama
21.00 Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
21.00 Il Presidente - Una storia d'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Billionaire Boys Club Film Sky Cinema Suspense
21.15 Moschettieri del re - La penultima missione Film Sky Cinema Collection
21.15 Dampyr Film Sky Cinema Uno
22.30 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Film Sky Cinema Family
22.45 Demolition Man Film Sky Cinema Action
22.55 Io sono l'abisso Film Sky Cinema Suspense
23.00 Adaline - L'eterna giovinezza Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE
21.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.30 FOCUS
23.00 IL GIARDINO DEI SOGNI
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/
00.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
12.15 TG MONTECITORIO
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 PASSIONE VIAGGIO
12.45 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 RING - R
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.05 PORTO VIVO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R - 05
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R - 05
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 TRIESTE D'ARTE
01.00 IL NOTIZIARIO - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 Torneo Europeo Basket U16 in diretta dal Palacova di Opicina: Baskonia - Jadran & Trieste Stars
23.30 From disco to disco in diretta dalle discoteche
02.00 Vivi la notte con S+ ed i djs dilbiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Nella notte probabili nebbie sulla pianura e la costa lagunare che potrebbero perdurare fino alla prima parte del mattino. In giornata cielo da nuvoloso a variabile ma nel corso del pomeriggio sarà probabile un deciso miglioramento con ampi rasserenamenti. Soffierà vento moderato da nord o nord-ovest in caduta dalle Alpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	12/15	14/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su tutte le zone cielo da sereno a poco nuvoloso. Soffieranno venti deboli o moderati da nord in caduta dalle Alpi.

Tendenza:al mattino cielo variabile sui monti, poco nuvoloso su pianura e costa per nubi alte. Dal pomeriggio deciso miglioramento con ampie schiarite su tutte le zone. Inversione termica in montagna con zero termico in risalita a 3.000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/7
massima	11/13	13/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole prevalente, salvo addensamenti con neve sulle Alpi a partire dai 1100 metri. Lieve variabilità in attenuazione sul Nord Est.
Centro: nubi irregolari e possibilità per qualche pioggia o breve acquazzone; fenomeni più probabili su Appennino e Adriatiche.
Sud: tempo instabile.

DOMANI
Nord: soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata. Qualche annuvolamento potrà interessare le Alpi durante le ore centrali ma senza fenomeni.
Centro: sole prevalente su tutte le regioni salvo variabilità sull'Abruzzo al mattino.
Sud: generalmente sereno.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	16,8	69 %	30 km/h
Monfalcone	8,0	17,0	80 %	3,0 km/h
Gorizia	2,3	15,5	68 %	26 km/h
Udine	3,2	15,7	74 %	14 km/h
Grado	9,9	16,4	86 %	35 km/h
Cervignano	6,0	17,0	81 %	3,0 km/h
Pordenone	2,3	15,0	63 %	14 km/h
Tarvisio	-2,0	8,4	64 %	14 km/h
Lignano	8,9	16,0	87 %	25 km/h
Gemona	4,0	13,0	72 %	3,0 km/h
Tolmezzo	0,7	10,8	71 %	25 km/h
Forni di Sopra	1,8	9,3	63 %	30 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,25 m
Monfalcone	calmo	15,4	0,24 m
Grado	calmo	16,7	0,30 m
Lignano	calmo	15,2	0,16 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10
Atene	15	20
Belgrado	8	14
Berlino	4	8
Bruxelles	6	8
Budapest	9	13
Copenaghen	5	8
Ginevra	6	14
Lisbona	15	24
Londra	6	8
Lubiana	2	12
Madrid	12	20
Mosca	-1	2
Parigi	9	11
Praga	6	10
Varsavia	4	7
Vienna	8	13
Zagabria	8	14

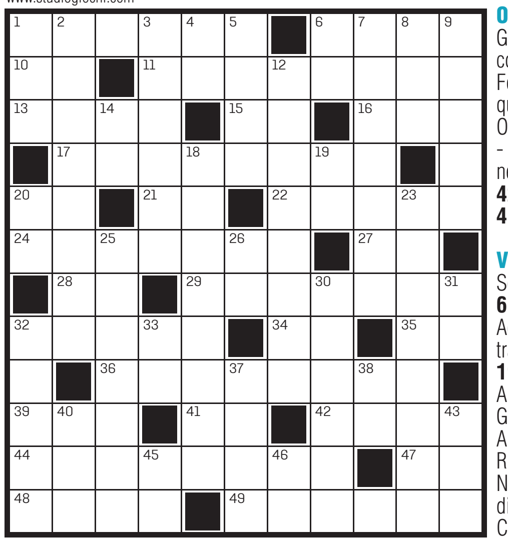
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	12
Bari	13	19
Bologna	7	15
Bolzano	-2	14
Cagliari	14	22
Firenze	12	16
Genova	13	18
L'Aquila	7	17
Milano	5	14
Napoli	16	21
Palermo	15	23
R. Calabria	16	22
Roma	14	19
Torino	5	16
Venezia	5	14

IL CRUCIVERBA

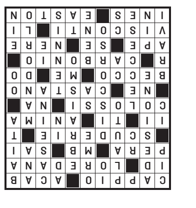
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Si scioglie tirando un capo - **6** Biblico marito di Gezabele - **10** Mezza idea - **11** Il nome della Bertè - **13** Un frutto conico - **15** Sta per megabyte - **16** Umili vesti - **17** Le squadre di Formula 1 - **20** Contengono gli idilli - **21** Vale a te - **22** Si cerca quella gemella - **24** Uomini di grossa mole - **27** A fine scena - **28** Opposto a SO - **29** Gradazione di marrone - **32** Il merlo ce l'ha giallo - **34** I confini del Maine - **35** Torna sempre dopo il si - **36** È puro nella grafite - **39** Simboleggia l'operosità - **41** Frenano le decisioni - **42** Scurissime - **44** Il regista de *Il Gattopardo* - **47** Il 51 dei romani - **48** Un nome da señorita - **49** Bret... Ellis, scrittore americano.

VERTICALI: **1** Il verso del passerotto - **2** Chi la dà prende parte - **3** Scrisse il *Miles gloriosus* - **4** Me stesso - **5** Si lasciano sulla sabbia - **6** Aderire a sinistra - **7** Una proteina del latte - **8** La parità di dosi - **9** Accoglie gli alpinisti - **12** Ha come testo sacro il Talmud - **14** Il Capa tra i fotografi (iniz.) - **18** Lo tiene l'oratore - **19** Dentro - **20** La punta dell'iceberg - **23** Albero spia della primavera - **25** La zona di Gallipoli - **26** Bordi di seta - **30** Lo sport di Alcaraz - **31** In pieno boom - **32** I ceffi di Don Rodrigo - **33** A Venezia c'è la Rezzonico - **37** Non male - **38** Dittongo di pietra - **40** Un codice segreto - **43** Un... detto alla tedesca - **45** Cose senza pari - **46** Il tantalio nelle formule.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un vostro interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova con cui entrerete subito in sintonia.

TORO
21/4 - 20/5
Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo nel momento conclusivo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Cautela nei rapporti interpersonali. Non cercate di imporre a tutti I costi le vostre idee. Organizzate una piacevole serata in compagnia. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi prendere da dubbi o incertezze. Troverete le giuste soluzioni a quel che vi turba. E' importante saper mantenere la calma e la fiducia. Nuovi interessi.

LEONE
23/7 - 23/8
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9
Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano anche tanto sforzo. Bene l'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime le prospettive. Svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti. Ottimismo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata decisamente favorevole. Con I vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano ed oggi ne potete trarre vantaggio. Amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Cercate di procedere con molta calma e tanta fiducia. Le questioni che momentaneamente vi urtano si risolveranno al più presto. Niente confusioni affettive. Autocontrollo.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi bisogna sapersi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non lasciatevi condizionare da troppe questioni secondarie. Più spazio per gli affetti. Riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 16 novembre è stata di 12.729 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppomem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



NUOVO LEXUS NX HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA **€ 499** + IVA AL MESE PER 48 MESI E 40.000 KM

ANTICIPO € 12.500 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI

LO PUOI RESTITUIRE LIBERAMENTE DOPO 36 MESI

LEXUS

EXPERIENCE AMAZING

LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su NX SUV PREMIUM HYBRID E-CVT 4WD Premium+ (USCITA ANTICIPATA 36 MESI). Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 48 mesi e 40.000 km totali, anticipo € 12.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. L'offerta include la possibilità di restituzione anticipata della vettura durante il 36° (trentaseiesimo) mese senza alcuna penale per estinzione anticipata del contratto. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250. Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Nero solido 212 e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 30/11/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma NX: consumo combinato 6,4 l/100 km, emissioni CO_2 145 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).